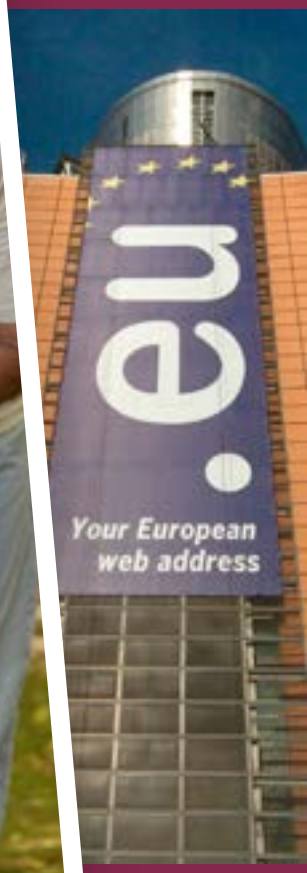
I cittadini anziani attivi per l'Europa: **Una guida per l'UE**



DICEMBRE 2013

AGE Platform Europe

Anno europeo dell'**invecchiamento attivo** e della **solidarietà tra le generazioni** 2012

Premessa di Viviane Reding, Vice Presidente della Commissione europea

I cittadini anziani rappresentano una parte importante e sempre crescente della nostra società europea, della nostra economia, della nostra cultura e delle nostre vite. Indipendentemente dall'attuale difficile contesto economico, questo pone domande molteplici su come si possa meglio garantire che questi cittadini siano socialmente inclusi e possano godere pienamente di tutti i loro diritti.

La Commissione europea si occupa di queste sfide in vari modi.

Il 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo, sta segnando il nostro forte impegno politico per promuovere i diritti e l'inclusione sociale della popolazione anziana in Europa.

Dal punto di vista giuridico stiamo vedendo importanti sviluppi.

Negli ultimi anni c'è stato un graduale aumento di casi riguardanti la discriminazione basata sull'età in materia di occupazione portati davanti ai giudici nazionali, agli organismi di parità ed alla Corte di giustizia dell'UE.

Questo dimostra che la legislazione antidiscriminazione dell'Unione europea ha molto contribuito alla sensibilizzazione sulla discriminazione basata sull'età e sui diritti dei cittadini anziani. E continuerà a farlo.

Inoltre, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che sancisce i diritti degli anziani, è diventata un punto di riferimento abitualmente usato nello sviluppo delle politiche dell'UE. Dal momento che l'interesse pubblico verso la Carta cresce, vi è la necessità di informare meglio la gente su quando i diritti della Carta si applicano e su come farli valere nella pratica.

Sono lieta di constatare che questa pubblicazione condivide questo obiettivo, con particolare attenzione ai cittadini anziani.

Anche se molti anziani godono di buona salute, l'invecchiamento porta spesso limitazioni che impediscono ai cittadini più anziani di accedere a beni e servizi e di vivere in modo indipendente. Garantire l'accessibilità per tutti è sia una questione di diritti fondamentali ed è fondamentale per sfruttare al meglio il potenziale dei nostri anziani in termini sociali ed economici. Seguendo questa logica la Commissione europea sta valutando la possibilità di redigere un atto europeo sull'accessibilità sulla base di un approccio "design for all". Questi sono solo alcuni esempi di come le attività dell'UE hanno un impatto diretto sulle persone anziane. Ma per raggiungere la loro piena efficacia è essenziale che i cittadini contribuiscano attivamente.

Iniziative come questa pubblicazione contribuirà a responsabilizzare gli anziani ad essere parte del processo di miglioramento e di conoscenza di quanto le politiche e la legislazione europea possano realizzare per loro. Sono grata ad AGE Platform Europe per averci aiutato in questa impresa .

Premessa di Marjan Sedmak, Presidente AGE Platform Europe

Più Europa o più democrazia? La questione è stata portata in prima pagina nel luglio 2012, nei difficili tempi attuali, da un rispettabile settimanale tedesco.

La crisi in corso si è rivelata essere non solo economica ma anche sistemica.

La risposta è ovvia: abbiamo bisogno sia di più democrazia, di libertà, di sicurezza sociale e di benessere con parità di diritti e di più Europa. Il trattato di Lisbona ha seguito questi principi, dando nuove competenze al Parlamento europeo e aprendo molteplici piattaforme di dialogo con i rappresentanti qualificati della società civile. Questo non è stato solo un tentativo di affrontare il "deficit democratico" dell'Unione europea. Questo cambiamento infatti ha notevolmente contribuito a migliorare la qualità dei processi decisionali e dei loro esiti. In questo periodo di tagli e di austerità, il consenso sociale è più difficile da raggiungere. Tuttavia esso è necessario più che mai, se vogliamo trovare il modo giusto ed equilibrato per uscire dalla crisi.

Naturalmente le ONG non sono le sole ad essere chiamate a intervenire nella determinazione delle politiche, ma esse giocano un ruolo centrale nello sviluppo del dibattito.

Negli ultimi anni, i di cittadini anziani sono cresciuti, diventando attori indispensabili al dialogo sulle questioni europee.

Da più di 10 anni AGE Platform Europe ha promosso la visione di una società per tutti, dove tutti senza distinzione di età, sesso, origine etnica, religione, capacità o orientamento sessuale, possono godere di pari diritti e di partecipare pienamente alla vita della loro comunità. In linea con l'anno europeo 2012 in materia di invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale, AGE promuove l'invecchiamento attivo e responsabile, così come la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni.

Lo scopo di questo opuscolo è quello di aiutare i cittadini più anziani di tutta l'UE a capire come funziona l'UE, quali sono le problematiche in gioco in un'Europa che invecchia e che cosa possono fare per partecipare e rendere l'Europa un luogo migliore per tutti noi dove vivere, lavorare e invecchiare.

Premessa di Anne Sophie Parent, Segretario generale di Age Platform Europe

I Membri di Age Platform ci fanno partecipi delle difficoltà che essi incontrano a spiegare ai cittadini anziani dei loro paesi in modo con cui si formano le decisioni a livello europeo e quali sono le conseguenze sugli Stati Membri, con particolare riferimento a tutto ciò che riguarda le persone anziane.

Esse sperano di poter meglio comprendere perché è importante che le persone anziane siano coinvolte nello sviluppo delle politiche europee e come esse possono fare sentire la loro voce in Europa.

E' proprio per rispondere a questa domanda che Age ha predisposto questa brochure. Si tratta di un lavoro collettivo, utile per dare alle persone anziane un ulteriore mezzo per essere cittadini attivi in Europa e per contribuire a costruire u futuro migliore per tutte le generazioni. Noi speriamo che questa pubblicazione li possa aiutare a mobilitare un numero crescente di cittadini anziani per un'Europa per tutte le età e più capace di affrontare le sfide che pone il progressivo invecchiamento della popolazione.

I membri di Age sono convinti che è nostra responsabilità trasformare le sfide che vengono dall'invecchiamento della popolazione in una grande opportunità per tutte le generazioni.

Indice dei contenuti

Introduzione 7

I. Quadro giuridico dell'UE e contesto politico 9

Diritto primario dell'Unione europea : i Trattati UE e la Carta dei diritti fondamentali 9
Bilancio UE e finanziamenti UE 14
La strategia "Europa 2020" 16
Il semestre europeo 17
Link e riferimenti utili 20

II. L'azione dell'UE per promuovere i diritti delle persone anziane 21

Cittadinanza attiva e la voce delle persone anziane nel processo decisionale 21
Lotta contro la discriminazione 22
Occupazione 29
Istruzione e formazione permanente 30
Coordinamento della protezione sociale a livello dell'UE 32
Pensioni 33
L'inclusione e la partecipazione sociale 36
Volontariato 38
Promozione della salute e coordinamento dei sistemi sanitari nazionali 40
Ricerca e Innovazione 48
L'accessibilità a beni e servizi 50
Diritti dei consumatori 54

IV. Le istituzioni europee e internazionali e processi decisionali 59

Il Parlamento europeo 59
Il Consiglio europeo 63
Il Consiglio dell'Unione europea 64
La Commissione europea 66
Organi consultivi dell'UE 69
Procedure decisionali dell'UE 72
Altre istituzioni internazionali 73

V. Allegati 79

I trattati UE in un colpo d'occhio 79
Acronimi inglesi presenti nella pubblicazione 80
Ringraziamenti 82

Introduzione

Anche se i cittadini più anziani hanno assistito alla creazione dell'Unione europea (UE) e visto svilupparsi in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, pochi sono pienamente consapevoli di ciò che l'UE sta facendo per promuovere i loro diritti e di tradurre i nostri valori condivisi in risultati concreti per i cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE.

Lo scopo di questo opuscolo è quello di aiutare gli anziani in tutta l'Unione a comprendere meglio ciò che il Trattato di Lisbona e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea portano agli anziani in termini di cittadinanza, non discriminazione e parità tra donne e uomini, diritti fondamentali, occupazione, protezione sociale, sicurezza della salute e degli interessi economici dei consumatori, tutela della salute umana e di tutela contro la violenza e l'abuso sugli anziani. Sarà presentato in questa guida anche quello che l'UE intende fare per tutelare e promuovere i diritti delle persone con disabilità e degli anziani, come risultato della ratifica da parte dell'Unione europea, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nel 2011 .

La pubblicazione è inserita nel quadro dell'Anno europeo 2012 dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni e fornisce una panoramica del quadro giuridico e politico dell'Unione europea che sostiene le persone anziane e un aggiornamento sul processo decisionale dell'UE. Può essere usata insieme ad una precedente pubblicazione edita da AGE "Introduzione alle istituzioni dell'Unione europea e dei processi politici dell'Unione di rilevanza per le persone anziane "(terza edizione, 2010)", come materiale di formazione per sensibilizzare i cittadini più anziani su come funziona UE, come vengono prese le decisioni, come i cittadini, comprese le persone anziane, possano godere dei propri diritti e chiedere un risarcimento quando queste non vengono rispettate e come possono partecipare e influenzare il processo decisionale dell'UE.

Speriamo che questo opuscolo si rivelerà uno strumento utile per facilitare una più ampia comprensione del nuovo quadro legislativo e politico dell'UE e di spiegare come i cittadini più anziani possono ottenere di essere attivamente coinvolti in un dialogo civile, costruttivo con i gruppi e le organizzazioni dei cittadini per influenzare i risultati del processo decisionale dell'UE.

Il nostro obiettivo è anche quello di aiutare i cittadini più anziani a sentirsi più coinvolti nell'Anno europeo 2013 sulla Cittadinanza e nelle prossime elezioni del Parlamento europeo, nel 2014.

In tutta la pubblicazione, alcune informazioni specifiche sono fornite e evidenziate nelle caselle di testo colorato come segue:

PER PARTECIPARE

Note specifiche e suggerimenti su come gli anziani possono partecipare e influenzare la politica dell'UE processi decisionali.

BUONO A SAPERSI

Osservazioni, suggerimenti e punti di chiarimento.

Informazioni pertinenti sul lavoro e le iniziative di AGE

Un elenco di acronimi è disponibile negli allegati alla fine della pubblicazione.Sono ben accetti i commenti e suggerimenti su come questo opuscolo potrebbe essere ulteriormente migliorato, dal momento che noi continueremo ad aggiornarlo regolarmente. Non esitate a condividerlo con noi.

I. Quadro giuridico dell'UE e contesto politico

L' Unione europea si fonda sullo Stato di diritto, vale a dire, dalla sua creazione tutte le azioni intraprese dall'UE si basano su accordi che sono stati approvati volontariamente e democraticamente da tutti gli Stati membri dell'UE. I Trattati dell'Unione Europea fissano gli obiettivi dell'Unione europea, le regole che si applicano alle istituzioni dell'UE, in quale modo vengono prese le decisioni e le relazioni tra l'UE e gli Stati membri. I Trattati europei costituiscono la base giuridica in base alla quale le istituzioni dell'Unione possono adottare la legislazione. Gli Stati membri devono recepire ogni nuova normativa europea nella propria legislazione nazionale e attuarla entro il termine stabilito. Se il settore non è citato in un Trattato, la Commissione europea - che è l'unica istituzione europea ad avere il diritto di avviare una nuova legislazione - non è in grado di proporre una legge in quell'ambito, perché non ha alcuna base giuridica.

Un principio fondamentale è prevalente e ciò vale per tutte le azioni dell'UE: il principio di sussidiarietà che garantisce che le decisioni siano prese il più vicino possibile al cittadino, verificando costantemente che siano prese verificando che l'azione a livello dell'Unione sia giustificata alla luce delle possibilità disponibili a livello nazionale, regionale o locale. In particolare, si tratta del principio in base al quale l'Unione non agisce (ad eccezione delle aree che rientrano nella sua competenza esclusiva), se è più efficace un'azione intrapresa a livello nazionale, regionale o locale. Esso è strettamente legato al principio di proporzionalità, che significa che ogni azione dell'Unione non dovrebbe andare al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi dei trattati.

BUONO A SAPERSI

Questo significa che ci sono dei limiti di legge rispetto ciò che l'Unione europea può fare per rispondere alle richieste dei suoi cittadini ed è importante per i cittadini comprendere chiaramente in quali settori l'azione dell'UE è possibile e ciò che invece può essere affrontato solo a livello nazionale o locale.

Lo scopo di questa pubblicazione è quindi quello di aiutare gli anziani in tutta l'UE a capire meglio ciò che è e può essere fatto a livello europeo per rispondere alle loro esigenze e preoccupazioni. Essa mira inoltre a spiegare come possono aiutare ad influenzare le politiche che hanno un impatto sulla loro vita.

I testi completi dei trattati, la legislazione, la giurisprudenza e le proposte legislative possono essere visualizzate utilizzando il database EUR- Lex del diritto comunitario (vedi link utili) .

Diritto primario dell'Unione europea: i Trattati UE e la Carta dei diritti fondamentali

I Trattati europei costituiscono il diritto primario che prevale su tutte le altre fonti del diritto dell'UE. Essi possono essere modificati quando necessario per rendere l'UE più efficiente e trasparente, per preparare l'allargamento ad accogliere nuovi Stati membri, per introdurre nuove aree di cooperazione, per affrontare le emergenti sfide comuni quali i cambiamenti demogra-

fici, la crisi finanziaria ed economica, il cambiamento del clima e la lotta contro la criminalità estera, ecc, ma anche per adottare nuovi strumenti per affrontare in modo più adeguato le sfide comuni.

L'ultima revisione è stata introdotta dal **Trattato di Lisbona**, che ha dotato l'UE di nuovi strumenti per rendere l'Unione europea più democratica, più efficiente e più capace di affrontare i problemi globali, come il cambiamento climatico, che consentano all'Unione di parlare con una sola voce. Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il 10 dicembre 2009, che modifica diversi trattati dell'UE, in particolare il Trattato dell'Unione europea (TUE) e il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), un testo consolidato integra tutte le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona. Questo testo consolidato è il quadro giuridico che disciplina le azioni dell'UE di oggi.

Le conseguenze del Trattato di Lisbona sul funzionamento e le politiche dell'Unione europea sono numerose e sono esposte in questo documento. Maggiori dettagli sulle modifiche introdotte dal trattato di Lisbona sono disponibili in tutte le lingue sul sito del Trattato di Lisbona (vedi link utili alla fine di questa sezione). Una sintesi dei principali trattati UE e i collegamenti con la versione consolidata possono essere trovati negli allegati. Di seguito evidenziamo solo le disposizioni più pertinenti dei trattati dell'UE, tra cui i principali sviluppi apportati dal Trattato di Lisbona legati ai diritti delle persone anziane e la valorizzazione della partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche dell'UE.

LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI PERTINENTI L'ANTI-DISCRIMINAZIONE E L'UGUAGLIANZA NEI TRATTATI UE

Per molti anni l'attenzione dell'UE in materia di non discriminazione era quella di prevenire la discriminazione sulla base della nazionalità e del sesso. Nel 1997 il trattato di Amsterdam ha dato una nuova competenza all'UE per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'età o le tendenze sessuali. Da quando l'UE ha poteri concreti di azione positiva in materia di non discriminazione, risulta necessaria l'unanimità tra gli Stati membri. Il requisito dell'unanimità significa che un singolo paese può bloccare l'adozione di una nuova legislazione sulla parità.

Il testo consolidato dei trattati dell'UE comprende le seguenti disposizioni :

- **Competenza sociale della UE[1]:** l'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.
- **I valori fondamentali dell'UE[2]:** L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.
- **Le competenze dell'UE in materia di lotta contro la discriminazione[3]**: nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale.
- **Procedura d'azione del Consiglio sulla parità[4]:** Il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale, previa approvazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

PROMOZIONE DEL DIALOGO TRA LA SOCIETÀ CIVILE E LE ISTITUZIONI EUROPEE

Il trattato di Lisbona ha modificato l'articolo 11 del trattato dell'Unione europea riconoscendo l'importanza del dialogo civile[5]. Secondo questa disposizione, l'UE dovrebbe consultare le associazioni della società civile prima di avviare un processo di azione politica europea.

La consultazione di tutte le parti interessate, prima di qualsiasi proposta politica, è prevista dalla Commissione europea nel corso della procedura di valutazione dell'impatto. In questa fase, vengono esaminate dalla Commissione le diverse opzioni e il loro impatto per la società e la società civile dovrebbe essere coinvolta in questo processo. Inoltre, i cittadini e le loro organizzazioni rappresentative possono partecipare a consultazioni pubbliche in materia d'iniziative comunitarie che li riguardano direttamente.

1 Art. 3§3 del Trattato dell'Unione Europea (TUE)
2 Art. 2 TUE
3 Art. 10 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)
4 Art.19§1 TFUE
5 Art. 11 TFUE

INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

Inoltre, il Trattato di Lisbona introduce l'iniziativa dei cittadini europei (ECI)[6] che consente a un milione di cittadini di un numero significativo di Stati membri di chiedere direttamente alla Commissione europea di presentare un'iniziativa di loro interesse in una zona di competenza dell'UE, ad esempio, sull'ambiente, la protezione dei consumatori, i trasporti o la salute pubblica. Le norme e le procedure di questo nuovo strumento sono definite da un regolamento[7] del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini. L'ECI è un passo importante per la democrazia partecipativa in quanto consente ai cittadini europei e alle organizzazioni della società civile di influenzare direttamente l'agenda politica dell'UE. Un sito web è dedicato alla ECI dove sono incluse le istruzioni passo- passo sulla procedura, i settori su cui l' ECI possono essere presentati e altre informazioni pratiche. Ulteriori informazioni possono essere trovate nella parte II.

BUONO A SAPERSI

L'iniziativa dei cittadini europei non deve essere confusa con il diritto di petizione, indirizzata al Parlamento europeo. Una petizione di solito si concentra sulle violazioni del diritto europeo vigente, mentre il processo di iniziativa dei cittadini europei consentirà ai cittadini di mettere una nuova proposta sul tavolo e di chiedere alla Commissione europea di elaborare una nuova iniziativa da adottare a livello dell'UE.

FORMALIZZAZIONE DEL DIALOGO SOCIALE

Per quanto riguarda le questioni sociali il trattato sul funzionamento dell'Unione europea[8] prevede che l'Unione nel suo insieme è impegnata a promuovere il dialogo sociale che istituzionalizza il Vertice sociale tripartito, un processo di consultazione tra le parti sociali europee e le istituzioni dell'UE. In questo modo si rafforza la partecipazione delle parti sociali nell'attuazione delle politiche economiche e sociali dell'Unione. La Commissione europea aggiorna regolarmente l'elenco delle organizzazioni che soddisfano i criteri per individuare le parti sociali. Le principali parti sociali europee comprendono la Confederazione europea dei sindacati (CES), Business Europe, l'Associazione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese (UAPME) e il Centro europeo dei datori di lavoro e delle imprese che forniscono servizi pubblici (EEP).

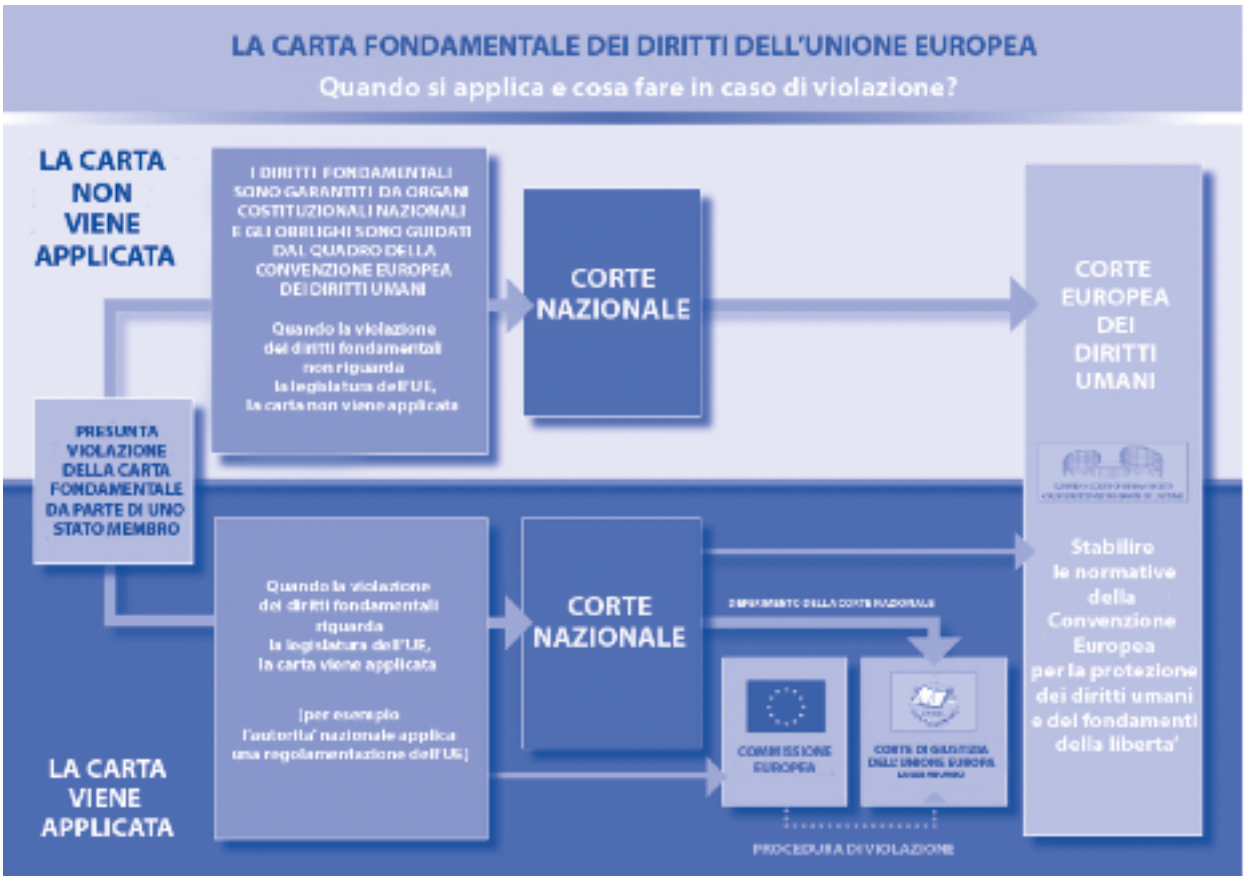
L'INSERIMENTO DELLA CARTA EUROPEA DEI DIRITTI FONDAMENTALI NEL DIRITTO PRIMARIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il Trattato di Lisbona[9] introduce una nuova attenzione sui diritti umani sancendo la forza vincolante della Carta dei diritti fondamentali e conferendo alle disposizioni della Carta lo stesso valore giuridico dei Trattati. La Carta proclama una serie di diritti relativi a persone anziane, come il diritto alla non discriminazione, la sicurezza sociale, mentre l'assistenza sanitaria e l'istruzione si applicano solo per l'ordinamento giuridico dell'Unione europea. In aggiunta, anche se molti dei diritti enunciati nella Carta richiedono un'azione positiva per essere eseguiti, ad esempio, il diritto alla casa, prevenzione sanitaria e l'istruzione, la Carta non dà nuove competenze dell'UE ad agire in questi ambiti.

La Carta è soprattutto una bussola per tutte le politiche dell'UE, il che significa che assicura la presa in considerazione dei diritti fondamentali nei processi politici dell'UE. Le istituzioni europee non possono decidere alcuna azione che viola i diritti inclusi nella Carta. Tuttavia gli Stati membri devono rispettare la Carta quando attuano il diritto dell'Unione, in particolare quando si stanno applicando regolamenti o decisioni comunitarie o di attuazione delle direttive comunitarie. I regolamenti si applicano quando le leggi nazionali sono pertinenti col sistema costituzionale del rispettivo paese.

E' stato aggiunto un protocollo, da loro richiesto, che chiarifica l'applicazione della carta al Regno Unito e alla Polonia ma questo non li esonera dai loro obblighi verso la Carta. assicurato un opt -out dalla Carta e la Repubblica Ceca hanno chiesto di essere esclusi dall'applicazione della Carta, quando c'è un nuovo Trattato UE .

6 Art. 11§4 TFUE
7 Regolamento n. 211/2011
8 Art. 152 TFEU
9 Art. 6 TFEU



BUONO A SAPERSI

Articolo 3 (il diritto all'integrità della persona), l'articolo 21 (non discriminazione) e l'articolo 25 (i diritti degli anziani) della Carta sono particolarmente importanti per le persone anziane. AGE ha pubblicato due documenti che spiegano come le disposizioni della Carta si applicano alle persone anziane. Questi possono essere trovati nella sezione anti- discriminazione sul sito AGE .

Esempio in cui la Carta è applicabile: una direttiva UE sulla parità di genere[10] consente agli Stati membri di applicare alle società di assicurazione differenze proporzionate nei premi e nelle prestazioni, dove l'uso del sesso è un fattore determinante nella valutazione del rischio degli individui. A seguito di una richiesta presentata da Test Achats, un'organizzazione di consumatori belga, la Corte di giustizia europea (CGE) ha stabilito che la clausola di eccezione di cui all'articolo 5.2 è incompatibile con gli articoli 21 e 23 della Carta ed è valida a decorrere dal 21 dicembre 2012. Questa sentenza della Corte di giustizia dà un notevole peso alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Maggiori informazioni sul l'impatto di questa sentenza si trovano nella parte II .

10 Articolo 5.2 della direttiva dell'UE 2004/113/EC

La Carta, tuttavia, non può essere utilizzata, ad esempio, per rivendicare il diritto di proprietà, perché non esiste una legge europea per garantire tale diritto e, anche se la Carta include un articolo che riconosce il diritto alla proprietà, solo i giudici nazionali sono competenti. In questi casi i cittadini possono adire la Corte europea dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa europeo, dopo che hanno esaurito tutti i passaggi giuridici a livello nazionale.

Per ulteriori informazioni sul Consiglio d'Europa e la Corte europea dei diritti dell'uomo si può fare riferimento alla sezione 3.9.

L'ATTRIBUZIONE DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA ALL'UE GLI CONSENTE L'ADESIONE AD ACCORDI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI.

Il trattato di Lisbona riconosce personalità giuridica unica all'Unione; ciò consente all'UE di concludere accordi internazionali e di aderire a organizzazioni internazionali. L'Unione europea è ora in grado di parlare e agire come una singola entità.

La **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)** è la prima convenzione internazionale sui diritti umani ratificata dall'Unione europea . La Convenzione è intesa come strumento dei diritti umani e costituisce un incontestabile sviluppo sociale. Dal 22 gennaio 2011 l'UE è vincolata dalla Convenzione ONU per la portata delle sue competenze, il che significa che l'Unione è tenuta ad adottare azioni concrete per salvaguardare i diritti delle persone con disabilità in tutte le sue azioni. Questo è un importante strumento che permetterà all'UE di compiere progressi su diverse tematiche per promuovere le pari opportunità per le persone con disabilità, come l'accessibilità, inclusione e sostegno alla vita indipendente. A partire da agosto 2012, 22 Stati membri dell'UE hanno ratificato la Convenzione e 18 hanno ratificato il protocollo facoltativo. L'elenco completo dei partecipanti alla UNCRPD può essere trovate sul sito delle Nazioni Unite (vedi link utili). I paesi legati dalla UNCRPD (cioè l'UE e gli Stati membri che hanno ratificato) devono presentare relazioni periodiche su come agire per la realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU .

Il Trattato di Lisbona prevede anche un obbligo giuridico per l'adesione dell'UE alla **Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).** La CEDU offre una protezione dei diritti civili e politici fondamentali e prevede un meccanismo di attuazione attraverso la Corte europea dei diritti

dell'uomo, che è un organo del Consiglio d'Europa con sede a Strasburgo. Gli individui che ritengono che i loro diritti siano stati violati in un paese possono portare il loro caso alla Corte di Strasburgo dopo aver esperito tutte le vie di ricorso interne. Nonostante che tutti gli Stati membri dell'UE sono parti della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), la stessa UE ancora non lo è. Anche se l'Unione europea è fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, la cui osservanza è assicurata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, la CEDU e il suo meccanismo giudiziario non si applicano formalmente agli atti dell'UE. Tuttavia, tutti gli Stati membri dell'UE, in quanto parti della Convenzione, hanno l'obbligo di rispettare la CEDU anche quando applicano il diritto comunitario. Questa divergenza verrà rettificata quando l'UE, in quanto tale, diviene parte della Convenzione.

Quando questo avviene, il sistema giuridico dell'UE sarà messo sotto controllo esterno indipendente e saranno affrontate lacune giuridiche per dare ai cittadini europei la stessa protezione nei confronti di atti dell'Unione europea quanto attualmente godono dagli atti di Stati membri. Il processo di adesione della UE alla CEDU e le sue modalità sono attualmente in discussione e una volta ultimati, i cittadini dell'Unione europea saranno in grado di proporre un ricorso contro l'Unione Europea di fronte alla Corte europea dei diritti dell'uomo, se ritengono che uno dei diritti sanciti nella CEDU sia stato violato da un azione dell'UE.

Bilancio UE e finanziamenti UE

Il bilancio dell'Unione europea rappresenta circa il 1,1 % del reddito nazionale lordo (RNL) dei 28 Stati membri dell'UE. Il bilancio complessivo per il 2012 ammonta a 129,1 miliardi di euro in pagamenti (per coprire le spese derivanti da impegni sottoscritti durante l' esercizio in corso o negli anni precedenti) e 147,2 miliardi di euro (+3,8 %) in impegni (costo totale degli obblighi giuridici contratti nel per le operazioni da effettuare su più di un esercizio).

Il bilancio dell'UE è finanziato quasi esclusivamente (99%) da risorse proprie dell'UE, integrati da altre fonti di reddito. Ci sono tre tipi di risorse proprie:

- I dazi doganali sulle importazioni da paesi extra UE e contributi zucchero (Stati membri dell'UE mantengono il 25 % per coprire i costi di raccolta),
- L'imposta sul valore aggiunto (IVA) - Una percentuale standard viene riscossa sulla base IVA armonizzata di ciascun paese dell'UE, e una regola impedisce che paesi meno prosperi di dover pagare una quantità sproporzionata,
- Una percentuale standard viene riscossa sul reddito nazionale lordo di ciascun paese dell'UE.

Altre fonti di reddito sono ad esempio imposte sugli stipendi del personale dell'UE, i contributi di paesi terzi a taluni programmi, ammende alle imprese per violazione leggi sulla concorrenza.

IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

Il quadro finanziario pluriennale è parte del funzionamento dell'Unione europea dal 1988. Inizialmente copre i periodi di cinque anni, dal 2000 si stabilisce il bilancio dell'UE per attuare le priorità politiche dell'Unione per i seguenti 7 anni. Specificando i limiti di spesa per ciascuna categoria di spesa, il QFP impone la disciplina di bilancio e assicura che le spese dell'Unione si sviluppino in modo ordinato entro i limiti delle sue risorse e in linea con gli obiettivi politici dell'Unione. Il QFP è proposto dalla Commissione europea ed è negoziato con il Parlamento europeo e il Consiglio fino a quando tutte e 3 le istituzioni non raggiungono un accordo. Viene poi ripartito nei bilanci annuali più dettagliatamente e che devono essere approvati annualmente. Il QFP facilita notevolmente l'accordo sul budget annuale tra il Parlamento europeo e il Consiglio.

Dall'inizio 2011 il prossimo quadro finanziario pluriennale (2014-2020) è stato discusso e negoziato. La Commissione europea ha proposto in primo luogo una struttura di bilancio complessivo e quindi ogni programma UE è dettagliato in una proposta specifica. In particolare, la Commissione europea ha pubblicato lo scorso autunno 2011 le seguenti proposte:

- Il programma comunitario per l'occupazione e l'innovazione sociale;
- I diritti di cittadinanza che copre, tra le altre questioni, anche quelle relative ai diritti delle persone anziane.

PER PARTECIPARE

Le Organizzazioni delle persone anziane hanno la possibilità di influenzare i futuri bilancio dell'UE facendo pressione sui rispettivi governi nazionali e i loro deputati (membri del Parlamento europeo). Ciò è particolarmente importante quando il QFP è in discussione e i bilanci dei futuri programmi dell'UE sono in corso di negoziazione .

Le ONG dell'UE, come AGE, sono consultate dal Parlamento europeo attraverso audizioni sul contenuto e la dotazione dei futuri programmi che sono rilevanti per il gruppo di cittadini che essi rappresentano. Le ONG europee uniscono le loro forze per coordinare le loro posizioni ed esercitare pressioni più efficaci sul Parlamento europeo e sugli Stati membri per influenzare il risultato della loro negoziazione sul futuro quadro finanziario pluriennale.

LA PROCEDURA FINANZIARIA

Sulla base del quadro finanziario pluriennale in vigore e gli orientamenti di bilancio, la Commissione europea prepara in estate il progetto di bilancio per l'anno successivo e lo sottopone al Consiglio e al Parlamento. L'autorità di bilancio, compreso il Consiglio e del Parlamento, modifica e adotta congiuntamente il progetto di bilancio.

BUONO A SAPERSI

Finanziamenti comunitari pertinenti gli anziani

Insieme al Comitato delle regioni ed alla Commissione europea, AGE Platform Europe ha realizzato una pubblicazione sulle parti dei programmi UE che possono sostenere azioni rivolte agli anziani.

L'opuscolo "Come promuovere l'invecchiamento attivo in Europa con il sostegno dell'UE agli attori locali e regionali" (2010) è disponibile in tre lingue (inglese, francese e tedesco) tra le pubblicazioni di AGE a : www.age-platform.eu/en/age-publications-and-other-resources/age-publications.

La strategia "Europa 2020"

Europa 2020 è la strategia di crescita dell'UE per il decennio in corso. E' successiva alla strategia di Lisbona (2000-2010) e il suo obiettivo è quello di stabilire un'economia sociale di mercato che sia "competitiva, innovativa, sostenibile e inclusiva". Essa mira a promuovere la sostenibilità del modello economico europeo in tre modi:

- Sostenibilità economica, la cosiddetta "Smart Growth": in un contesto di globalizzazione, con le economie emergenti, l'economia europea deve basare il suo vantaggio comparativo sulla competitività, sull'innovazione e sulla conoscenza;
- La sostenibilità sociale, la cosiddetta "crescita inclusiva": l'Europa 2020 mira a porre un accento particolare sull'occupazione, aumentando i livelli di partecipazione, la formazione e l'occupabilità. Essa mira inoltre a raggiungere la piena parità nel lavoro tra uomini e donne e la riduzione della povertà;
- La sostenibilità ambientale, la cosiddetta "crescita sostenibile": Essa mira a garantire che l'economia europea faccia una transizione verso un modello economico a basse emissioni di carbonio, al fine di lottare contro il cambiamento climatico e creare nuove fonti di crescita economica.

EUROPA 2020 CINQUE OBIETTIVI E TRAGUARDI PRINCIPALI

Occupazione : il 75% dei 20-64 anni da impiegare

Ricerca, Sviluppo e Innovazione: il 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato) da investire in ricerca e sviluppo / innovazione

Il cambiamento climatico / energetico

- Emissioni di gas serra: riduzione del 20% rispetto 1990 (o addirittura del 30 %, se le condizioni sono giuste)
- ricavare il 20 % di energia da fonti rinnovabili
- Aumento del 20 % dell'efficacia del consumo energetico

Educazione

- Riduzione il tasso di abbandono scolastico sotto il 10%
- Portare al 40 % i 30-34enni che completano l'istruzione di terzo livello

La povertà / esclusione sociale: ridurre di almeno 20 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Alla luce di questi obiettivi, gli Stati membri dell'UE devono impostare i propri obiettivi nazionali, tenendo conto delle rispettive posizioni di partenza e delle circostanze nazionali. Lo faranno secondo le loro procedure decisionali nazionali, in un dialogo con la Commissione al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi principali dell'UE.

EUROPA 2020 SETTE INIZIATIVE FARO

La Commissione europea ha lanciato sette iniziative faro per contribuire al raggiungimento degli obiettivi prima indicati (per ulteriori informazioni sulle relative iniziative, vedi parte II) :

Per supportare la crescita intelligente:

- Agenda digitale per l'Europa (vale a dire la tecnologia dell'informazione e della comunicazione)
- L'Unione dell'innovazione (ricerca e sviluppo)
- Giovani in movimento (istruzione, formazione, lavoro e imprenditorialità per i giovani)
- Per supportare la crescita sostenibile:
- Un'Europa efficace nell'uso delle risorse (per promuovere un migliore uso delle risorse naturali)
- Una politica industriale per l'era della globalizzazione
- Per supportare la crescita inclusiva:
- Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro (ad esempio le politiche occupazionali)
- Piattaforma europea contro la povertà (che comprende l'inclusione sociale, la lotta contro la povertà, le pensioni e la riforma sanitaria e l'assistenza a lungo termine).

Il semestre europeo

La crisi attuale ha evidenziato una chiara necessità di rafforzare la governance economica e il coordinamento a livello UE. Fino ad ora, le discussioni tra l'UE e gli Stati membri sulle priorità economiche e le riforme strutturali si svolgevano attraverso processi diversi. I rapporti sono stati tenuti separatamente e le decisioni prese dell'anno, senza sinergie chiare o collegamenti. Questo è il motivo per cui la Commissione ha proposto di creare un processo di coordinamento politico globale: il cosiddetto 'semestre europeo'. Questa nuova architettura di governance è stata approvato dagli Stati membri nel settembre 2010.

Il semestre europeo è un ciclo annuale di coordinamento della politica economica e fiscale e strumento di governance della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva da realizzare entro la fine del decennio. Attraverso questo processo, la Commissione valuta se e in quale misura gli impegni assunti dagli Stati membri consentono all'UE di raggiungere i suoi obiettivi principali per il 2020 in settori essenziali come i tassi di occupazione, ricerca e sviluppo, istruzione - e la lotta contro la povertà. Essa dovrebbe inoltre sostenere l'attuazione del Patto di stabilità e di crescita, (modificato con l'entrata in vigore del cosiddetto Six -Pack a dicembre 2011) e della procedura circa gli squilibri macroeconomici e il Patto euro plus.

ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA (AGS)

Nel novembre di ogni anno, la Commissione Europea pubblica l'esame annuale della crescita. Esso comprende sia ilbilancio dei progressi compiuti che una previsione su come integrare i tre filoni principali della sorveglianza: fiscale, macroeconomica e tematica (strutturale e di riforme che favoriscano la crescita).

CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA

Il Consiglio europeo di primavera - sulla base dell'analisi annuale della crescita, fa il punto su:

- La situazione macroeconomica globale
- I progressi verso i cinque obiettivi a livello dell'UE
- Progressi compiuti nell'ambito delle iniziative faro

Esso fornisce orientamenti politici che coprono aree di bilancio, riforme strutturali e macroeconomiche che favoriscano la crescita, e raccomanda i collegamenti tra di loro.

PROGRAMMI DI STABILITÀ E CONVERGENZA E DEI PROGRAMMI NAZIONALI DI RIFORMA (PNR)

Gli Stati membri presentano le loro strategie di bilancio a medio termine nei loro programmi di stabilità e convergenza e impostano le azioni da intraprendere (in settori quali l' occupazione, la ricerca, l'innovazione, l'energia o l'inclusione sociale) nei loro programmi nazionali di riforma. Nel mese di aprile i due documenti sono trasmessi alla Commissione per la valutazione.

RACCOMANDAZIONI PER PAESE

Le Raccomandazioni sono preparate dalla Commissione con la sua valutazione sull'attuazione delle raccomandazioni politiche dell'anno trascorso, in combinazione con l'analisi dettagliata dei programmi nazionali di riforma e dei programmi di stabilità/convergenza presentate dagli Stati membri nel mese di aprile. Una volta che queste raccomandazioni sono approvate in occasione del Consiglio europeo di giugno e adottate formalmente dal Consiglio dei ministri nel mese di luglio, esse aiutano gli Stati membri a preparare e adottare le loro politiche e i loro bilanci economici nazionali per l'anno successivo.

RAPPORTO SOCIALE NAZIONALE (NSR)

I rapporti sociali nazionali sostituiscono i precedenti piani d'azione nazionali per l'inclusione sociale e le relazioni strategiche nazionali sulla protezione sociale. Le relazioni nazionali dovrebbero essere, in linea di principio, presentate dai governi nazionali alla Commissione, insieme con i loro programmi nazionali di riforma (PNR) in aprile e, in termini di contenuto, devono essere coerenti e complementari con le MRP. Le relazioni strategiche nazionali sono destinate a svolgere un ruolo importante nel semestre europeo in quanto sostengono il conseguimento degli obiettivi sociali della strategia Europa 2020. Esse alimentano anche il Bilancio Sociale annuale predisposto dal Comitato per la protezione sociale (CPS) per informare gli stakeholder nazionali ed europei sui progressi nelle politiche sociali a livello nazionale. Per fare ciò il NSR dovrebbe riguardare in particolare la copertura dei tre filoni del metodo aperto di coordinamento sociale in materia di inclusione sociale,

di pensioni e di assistenza sanitaria e delle cure a lungo termine (vedere il paragrafo successivo sul metodo aperto di coordinamento).

Tuttavia, da agosto 2012 solo 14 Stati membri avevano presentato la loro NSR e non hanno coperto i tre filoni del MAC sociale. Non è ancora chiaro quanto saranno prese seriamente tali relazioni dai governi nazionali in futuro. I PNR sono volontari e non ci sono sanzioni previste nel caso in cui uno Stato membro presenta la sua relazione con un ritardo o non le presenta affatto.

PER PARTECIPARE

AGE coinvolge i suoi membri nella preparazione di una relazione annuale sulla crescita e li incoraggia ad agire per influenzare la redazione dei programmi di riforma a livello nazionale. Essi vengono incoraggiati a entrare in contatto con tutti i ministeri competenti nella redazione di queste relazioni per esserne associati all'elaborazione, attuazione, valutazione e ridefinizione delle priorità politiche del loro paese e garantire che le loro preoccupazioni siano prese in considerazione. In autunno, sulla base della valutazione delle proposte politiche presentate in entrambe le relazioni dai loro governi e delle loro raccomandazioni specifiche, AGE prepara un'analisi congiunta e individua i punti di interesse comune da portare a livello europeo, attraverso una lettera indirizzata al Consiglio europeo di primavera.

Il Semestre Europeo: Chi fa cosa e quando?

	Commissione Europea	Consiglio d'Europa	Stati Membri	Parlamento Europeo
November	**Previsioni Economiche d'autunno PRIORITA' GENERALI La Commissione pubblica le previsioni della crescita annuale e il Rapporto sul meccanismo di vigilanza BUDGETS: La Commissione esprime il parere sulla proposta di bilancio	EUROGRUPPO I ministri delle Finanze **discutono i pareri sulla proposta di bilancio**		
Decembre		CONSIGLIO I Ministri Nazionali studiano **l'AGS e approvano le conclusioni**	ATTUAZIONE Gli Stati Membri approvano il bilancio	
Gennaio				**Dialogo economico** sull' **AGS**
Febbraio	**Previsioni economiche invernali			
Marzo	PRIMO AVVISO La Commissione pubblica la revisione del debito dei paesi a potenziale rischio economico	CONSIGLIO D'EUROPA I Leaders dell'UE adottano le priorità economiche previste nel AGS		**Dialogo Economico Consiglio d'Europa/AGS**
Aprile	*Eurostat 1° dati su debito/deficit		ATTUAZIONE Gli Stati Membri presentano I loro Programmi di stabilità e convergenza (nelle politiche di bilancio) e i Programmi di riforme nazionali (sulle politiche economiche)	
Maggio	**Previsioni economiche di primavera AVVISO SPECIFICO La Commission propone specifiche raccomandazioni ai singoli paesi sui bilanci delle politiche economiche e sociali			
Giugno		CONSIGLIO I Ministri nazionale discutono il **CSR**		
Luglio		CONSIGLIO D'EUROPA I leader EU leaders dell'UE approvano definitivamente il **CSR**		**Dialogo economico sul CSRs**
Agosto				
Settembre				
Ottobre	*Conferma dei dati Eurostat debito/deficit		ATTUAZIONE Gli Stati membri presentano la proposta di bilancio + I programmi di partenariato economico)	

BUONO A SAPERSI

E' disponibile una scheda che rappresenta le diverse tappe del procedimento del semestre europeo su www.ec.europa.eu/europe2020/pdf/chart_it.pdf

IL METODO APERTO DI COORDINAMENTO SOCIALE

Il metodo aperto di coordinamento (OMC) è un processo volontario di cooperazione politica basato sulla definizione di obiettivi e indicatori comuni che mostra come è possibile misurare i progressi. Si applica in settori in cui l'Unione europea ha competenze limitate in base ai trattati UE, ma nel cui ambito gli Stati membri trovino utile una collaborazione a livello europeo.

Il 'MAC sociale o OMC sulla protezione sociale e l'inclusione sociale copre tre settori strategici specifici:

- Eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale;
- Pensioni adeguate e sostenibili;
- Accessibilità ai disabili, la salute sostenibile e di alta qualità e assistenza a lungo termine.

L' OMC sociale mira anche a sviluppare un percorso di apprendimento reciproco per presentare e promuovere politiche specifiche, programmi o accordi istituzionali, considerati come buone prassi dei singoli paesi. Uno degli strumenti fondamentali in questo senso sono i seminari Peer Review sulla protezione sociale e l'inclusione sociale che favoriscono la diffusione di buone pratiche tra gli Stati membri per valutare l'efficacia delle politiche o istituzioni chiave.

I gruppi di interesse della società civile, quali le organizzazioni delle persone anziane, dovrebbero essere consultati dal governo nazionale in ogni fase del processo OMC - dallo sviluppo di politiche nazionali per il monitoraggio dell'attuazione dello Stato membro. I governi nazionali dovrebbero inoltre consultare questi gruppi quando preparano le loro relazioni alla Commissione europea. Purtroppo la realtà è ben diversa: in molti Stati membri, questi rapporti sono redatti da funzionari senza consultazione della società civile.

PER PARTECIPARE

Le organizzazioni delle persone anziane dovrebbero stabilire un contatto con i funzionari competenti per la redazione del rapporto strategico nazionale. Per esempio, il Ministero degli Affari Sociali (per l'inclusione sociale), il Ministero delle pensioni o Finanze (per le pensioni) e il Ministero della salute ed affari sociali (per il filone sanità e assistenza a lungo termine) .

Quando il rapporto sociale nazionale viene pubblicato, le organizzazioni degli anziani devono fare la propria analisi delle politiche nazionali. Esse devono sviluppare una propria valutazione dei progressi compiuti e formulare consigli sulle aree in cui è necessario migliorare.

AGE Platform Europe

È possibile inviare commenti dell'organizzazione per AGE, che li trasmetterà alla Commissione europea. Questo esercizio è fatto con l'aiuto di gruppi di esperti sulla protezione sociale di inclusione sociale e la salute di AGE. Ogni anno AGE, informa i suoi membri quando i rapporti nazionali sono pubblicati sul sito web della Commissione e li incoraggia ad analizzare tali relazioni e fornire un feedback. AGE invia quindi i contributi raccolti alla Commissione, che utilizza queste informazioni per elaborare le sue raccomandazioni agli Stati membri che sono incluse nella relazione congiunta sulla protezione sociale e l'inclusione sociale .

Link e riferimenti utili

- EUR - Lex - Portale sul diritto dell'Unione europea: www.eur-lex.europa.eu/en/treaties/index.htm
- Direzione generale Giustizia della Commissione europea: http://ec.europa.eu/justice/index_it.htm
- Sito della Commissione Europea sul Trattato di Lisbona: http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm
- Pagina web della Commissione europea sulla procedura di valutazione dell'impatto: http://ec.europa.eu/smart-regulation/impact/index_en.htm
- Sito della Commissione europea ospita sull'iniziativa dei cittadini europei: http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome?lg=it
- Opuscolo "consultazione delle parti sociali europee : Capire come funziona": http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=6152&type=2&furtherPubs=no
- Portale e - Justice (può aiutare i cittadini a comprendere chi è il giudice competente per il loro caso): https://e-justice.europa.eu/home.do
- Bilancio UE: http://ec.europa.eu/budget/explained/myths/myths_en.cfm
- Pagina web della Commissione europea sulla Convenzione ONU: http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/disability_and_old_age/em0029_it.htm
- Pagina web del Forum Europeo della Disabilità (EDF) sul UNCRPD: www.edf-feph.org/Page_Generale.asp?DocID=13854&thebloc=30214
- Il sito delle Nazioni Unite sulla Convenzione ONU: www.un.org/disabilities/default.asp?id=150
- Webster del Consiglio d'Europa (compresi i dati di adesione dell'UE alla CEDU, così come il testo integrale della Convenzione e del suo protocollo): www.coe.int/lportal/web/coe-portal/what-we-do/human-rights/eu-accession-to-the-convention
- Quadro finanziario pluriennale (MFF) 2014-2020 : http://ec.europa.eu/budget/mff/index_en.cfm
- Europa 2020: www.ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm
- Semestre europeo : http://ec.europa.eu/europe2020/making-it-happen/
- Social metodo di coordinamento aperto: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=750&langId=en

II. L'azione dell'UE per promuovere i diritti delle persone anziane

Sulla base dei trattati dell'Unione europea, i decisori dell'UE adottano priorità politiche e processi di lancio per la loro attuazione. La parte II fornisce una panoramica riguardante le persone anziane.

Cittadinanza attiva e la voce delle persone anziane nel processo decisionale

Come dimostrato dal recente Eurobarometro sull'opinione pubblica nell'Unione europea, la fiducia nell'Unione europea è scesa dall'autunno 2011 e ora si trova al suo livello più basso mai registrato. L'Unione europea e i suoi vari organi soffrono di una mancanza di democrazia e sembrano inaccessibili al cittadino comune perché il loro metodo di funzionamento è troppo complesso. Questo è ancora più vero da quando è iniziata la crisi nel 2008. Nel settembre 2012 solo il 31 % dei cittadini ha dichiarato di avere fiducia nell'Unione europea rispetto al 57 % nel settembre 2007.

IL DIALOGO CIVILE E LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Per colmare il divario tra l'UE e i suoi cittadini, è stata introdotto nel Trattato di Lisbona un nuovo articolo 11 sulla democrazia partecipativa. Questo articolo riconosce l'importanza del dialogo civile e rafforza la possibilità per le associazioni della società civile di partecipare al processo di policy-making europeo. Si introduce l'obbligo di consultare le organizzazioni della società civile nel processo decisionale: le istituzioni devono *"dare ai cittadini e alle associazioni rappresentative la possibilità di far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione, mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile "*, e *"procedere ad ampie consultazioni con le parti interessate, al fine di assicurare che le azioni dell'Unione siano coerenti e trasparenti "*.

BUONO A SAPERSI

Il dialogo civile non deve essere confuso con il dialogo sociale. Sono due concetti diversi. Il dialogo civile ha un carattere generico e si riferisce per l'ordine pubblico in generale, mentre il dialogo sociale abbraccia la sfera macro - economico specifico e si articola intorno a obiettivi chiari e soggetti normali: autorità pubbliche, datori di lavoro e dei lavoratori .

AGE Platform Europe

AGE ha pubblicato una 'Guida per il Dialogo civile sulla promozione dell'inclusione sociale per le persone anziane' che presenta i rispettivi compiti e funzioni delle organizzazioni della società civile e delle autorità pubbliche per rendere concreto il dialogo civile sull'invecchiamento: http://www.age-platform.eu/age-publications-and-other-resources/age-publications

INIZIATIVA "CITTADINANZA EUROPEA"

Una delle innovazioni contenute nel Trattato di Lisbona al fine di rafforzare la democrazia partecipativa e nel processo decisionale dell'UE è l'Iniziativa civica europea (ECI), applicabile a partire dal 1 aprile 2012. Questo nuovo

strumento permette, ad almeno un milione cittadini di almeno un quarto degli Stati membri dell'UE, di invitare la Commissione europea a presentare proposte legislative nei settori in cui la Commissione ha il potere di farlo.

Una volta che le firme sono state raccolte e verificate da parte degli Stati membri, l'iniziativa dei cittadini deve essere presentata alla Commissione. Da quel momento, la Commissione avrà tre mesi di tempo per esaminare la richiesta fatta dai cittadini. Nel frattempo, gli organizzatori saranno ricevuti presso la Commissione e avranno anche l'opportunità di presentare la loro iniziativa in un'audizione pubblica organizzata presso il Parlamento europeo. La Commissione in seguito redige le sue conclusioni e presenta l'azione che intende intraprendere e le ragioni della sua decisione attraverso un documento pubblico.

BUONO A SAPERSI

Le modalità pratiche, le condizioni e la procedura del CSE sono state determinate in un nuovo regolamento[1], proposto dalla Commissione europea, e adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio (vedi link utili qui sotto)

1 www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:065:0001:0022:EN:PDF

LINK E RISORSE UTILI

- Maggiori informazioni sul ECI : http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general/citizens_initiative/docs/eci_work_en.pdf
- ECI sito web ordinario: http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome?lg=it

Lotta contro la discriminazione

La Legge anti - discriminazione dell'UE stabilisce un insieme coerente di diritti e doveri in tutti i paesi dell'UE, comprese le procedure per aiutare le vittime di discriminazione. Grazie a questa legislazione, i cittadini hanno i seguenti diritti:

- Protezione giuridica contro la discriminazione diretta e indiretta per motivi di razza o origine etnica nei settori dell'istruzione, della sicurezza sociale, dell'assistenza sanitaria e l'accesso a beni e servizi;
- La parità di trattamento in materia di occupazione e formazione a prescindere dalla razza o origine etnica, la religione o le convinzioni personali, orientamento sessuale, disabilità o età;
- Intraprendere azioni per combattere le discriminazioni per i motivi di cui sopra;
- Ricevere assistenza da un organismo nazionale di promozione della parità di trattamento e assistenza alle vittime di discriminazione razziale;
- Presentare denuncia attraverso una procedura giudiziaria o amministrativa (conciliazione) e ottenere sanzioni adeguate per coloro che discriminano.

PROMUOVERE LA PARITÀ IN MATERIA DI OCCUPAZIONE

La direttiva sulla parità di occupazione adottata nel 2000 (vedere la sezione per l'occupazione) è il primo strumento dell'UE che mira a combattere la discriminazione in base all'età. Si stabilisce un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate sulla religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale, ma purtroppo la protezione è limitata ai settori di occupazione e impiego.

Ai sensi dell'articolo 6 di questa direttiva, il divieto di discriminazione in base all'età non è generale e gli Stati membri possono individuare le aree in cui il trattamento differenziale sul terreno di età può essere giustificata. Di conseguenza, alcuni Stati membri hanno definito deroghe specifiche, mentre altri adottano una libera interpretazione che permette molti casi ingiustificati di discriminazione in base all'età, accettati sulla base di stereotipi e pregiudizi generali. Ecco come la Rete europea di esperti nel settore della non discriminazione ha spiegato questa circostanza: "Questo crea una vulnerabilità insita nel cuore del divieto di discriminazione in

base all'età e significa che un attento equilibrio deve essere ricercato, al fine di garantire che il divieto sia significativo".

Pertanto, il ruolo della giurisprudenza in questo senso è uno strumento importante per specificare le condizioni di giustificazione. Anche se questo implica un esame caso per caso, alcuni criteri comuni sembrano nascere attraverso l'applicazione della direttiva da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea:

- Il principio di non discriminazione in base all'età è un principio generale del diritto comunitario che è espresso nella direttiva 2000/78 a cui deve essere data piena attuazione da parte dei giudici nazionali[11].
- Privare un lavoratore di un'indennità di fine rapporto per il fatto che egli può prendere la pensione di vecchiaia è una discriminazione basata sull'età – la misura è stata applicata sia a coloro che riceveranno la pensione, sia per coloro che ne hanno diritto, ma continuerà a lavorare[12].
- Il limite di età può essere giustificato quando rientra nei requisiti essenziali e determinanti per la professione[13].
- L'obbligatorietà dell'età pensionabile può essere giustificata sulla base di problemi come quello di evitare le controversie sui dipendenti circa la possibilità di lavorare di sopra di una certa età, garantendo un equilibrio tra le generazioni, la pianificazione efficiente della uscita dal lavoro e di assunzione di personale e di incoraggiare l'ingaggio e la promozione dei giovani[14].

PER PARTECIPARE

E' fondamentale che le associazioni delle persone anziane possano monitorare l'attuazione della direttiva per l'occupazione nel loro paese controllando periodicamente che la loro legislazione e la giurisprudenza nazionali difendano lo spirito della direttiva e che non servano a legalizzare la discriminazione in base all'età.

L'AZIONE DELL'UE PER COMBATTERE LA DISCRIMINAZIONE AL DI FUORI DEL LAVORO

A seguito di un'azione di lobbying da parte delle ONG europee per convincere le istituzioni europee che maggiore azione è necessaria a livello comunitario per combattere le discriminazioni, la Commissione europea ha esplorato la possibilità di estendere la legislazione di là del lavoro e ha proposto nel 2008 un progetto di Direttiva contro la discriminazione per motivi di età, disabilità, religione e orientamento sessuale al di fuori del lavoro come risultato dell'Anno europeo 2007 delle pari opportunità per tutti.

Questo progetto di Direttiva riguarda la parità di accesso a beni e servizi ed è un importante passo avanti nella realizzazione dell'Unione europea senza discriminazioni. Tuttavia contiene disposizioni specifiche che permettano agli Stati membri di trattare le persone anziane in modo diverso nell'accesso alla protezione sociale, prodotti assicurativi e finanziari. Ciò significa che gli Stati membri hanno un ampio margine di discrezionalità di ciò che potrebbe essere considerato un trattamento differenziato giustificato per quanto riguarda l'età, il che potrebbe indebolire gravemente l'effettiva tutela delle persone anziane da parte del diritto dell'Unione.

Questa proposta è ancora in fase di discussione da parte degli Stati membri in seno al Consiglio dei Ministri. Purtroppo un certo numero di Stati membri sono contro questa proposta ed è quindi bloccata in quanto è richiesta l'unanimità per l'azione dell'UE sulla non discriminazione.

AGE sta lavorando con le altre reti antidiscriminazione dell'Unione europea per cercare di garantire che i negoziati al Consiglio migliorino la proposta di Direttiva per quanto riguarda la protezione che riguarda anziani e altri soggetti interessati.

11 Mangold v. Helm, C – 144/04
12 Ingeniorforeningen i Danemark v. Region Syddanmark, C-499/08
13 Colin Wolf v. Stadt Frankfurt am Main, C-229/08
14 Gerhard Fuchs (C-159/10), Peter Köhler (C-160/10) v. Land Hessen

PER PARTECIPARE

Le persone anziane dovrebbero seguire questi dibattiti a livello nazionale e spiegare perché è importante al fine di combattere la discriminazione basata sull'età che riguarda le persone anziane nel contesto di una popolazione che invecchia. Raccogliere esempi concreti di pratiche discriminatorie, così come buone pratiche è utile per convincere i politici che c'è un problema e che può essere affrontato. Dal momento che l'azione dell'UE in materia di lotta alla discriminazione richiede l'unanimità, è importante che le organizzazioni delle persone anziane in tutti gli Stati membri dell'UE facciano pressioni sui loro governi per adottare la direttiva.

A seguito della nostra richiesta di intervento dell'UE per cancellare i limiti di età nell'ambito dei prodotti finanziari e ringraziando per gli esempi raccolti dai membri di AGE che evidenziano gli ostacoli per l'accesso alla salute, ai viaggi e all'assicurazione auto, così come i mutui, la Commissione Europea ha istituito un gruppo per il Dialogo sulle Assicurazioni che riunisce le organizzazioni di assicurazione, settori bancari e della società civile, quali AGE, per mettere in discussione le barriere per accedere a prodotti assicurativi e finanziari.

Oltre a proporre la legislazione, l'UE organizza un forum annuale per discutere e promuovere la parità di diritti e pari opportunità per tutti. Il vertice sull'uguaglianza è co-organizzato dalla Presidenza dell'UE e la Commissione europea e mira a condividere conoscenze ed esperienze al fine di sviluppare modi più efficaci per contrastare ogni forma di discriminazione.

AGE è rappresentata da una sua forte delegazione in questo evento annuale e il suo contributo consiste nell'identificazione delle sfide sulla parità e ne fare proposte concrete di azione all'UE.

L'UGUAGLIANZA DI GENERE

La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'UE, riconosciuto dai trattati dell'Unione europea[15] e nella Carta dei diritti fondamentali[16]. Una grande quantità di testi europei è dedicata alla parità di genere comprese le direttive in materia di accesso al lavoro, alla parità di retribuzione, tutela della maternità, congedo parentale e la sicurezza sociale. I più rilevanti per le donne anziane sono:

- Direttiva 2004/113/CE: Parità di trattamento tra uomini e donne nell'accesso e nella fornitura di beni e servizi
- Direttiva 2006/54/CE: Pari opportunità e parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego
- Direttiva 2010/41/UE: Parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere è stato istituito nel 2006 per fornire competenze, migliorare la conoscenza e aumentare la visibilità della parità tra uomini e donne. Indipendentemente dalle esistenti legislazioni e degli strumenti politici dell'UE per la parità di genere, il quadro attuale si è finora rivelato inadeguato a garantire che la parità tra donne e uomini si trasformi da principio in pratica. La legislazione è indispensabile, ma non sufficiente. Politiche di genere sono necessarie per attenuare le conseguenze dell'invecchiamento demografico.

La strategia per la parità tra donne e uomini è nel programma di lavoro della Commissione europea sulla parità di genere per il periodo 2010-2015. Si tratta di un quadro globale che impegna la Commissione a promuovere la parità di genere in tutte le sue politiche. La strategia mette in evidenza il contributo della parità di genere per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. Sostiene l'attuazione della dimensione della parità

15 Articolo 2 ed articolo 3(3) del TEU e articolo 157 del TFEU
16 Articolo 23

di genere nella strategia Europa 2020. Il progresso viene relazionato ogni anno e presentato in una relazione sulla parità tra donne e uomini.

Il lavoro dell'UE sulla discriminazione del genere è particolarmente rilevante per le donne anziane che devono affrontare molti svantaggi sul mercato del lavoro che incidono sui loro diritti sulla pensione, mettendole a un maggiore rischio di povertà rispetto agli uomini. Inoltre le donne sono spesso discriminate nella copertura assicurativa e si trovano ad affrontare gravi difficoltà nel conciliare lavoro e le attività di cura.

Oltre alla legislazione UE in vigore, la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea svolge un ruolo importante nel garantire che gli Stati membri rispettino lo spirito delle direttive nella loro attuazione.

Nel marzo 2011 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato un sentenza storica nel caso Test- Achats[17] in materia di discriminazioni sessuali dei premi assicurativi. La più alta corte dell'Unione europea ha stabilito che diversi premi assicurativi per le donne e gli uomini non sono compatibili con la Carta dei diritti fondamentali dell'UE. La possibilità data agli Stati membri di derogare al principio di parità tra donne e uomini nella loro legislazione nazionale ('clausola di opt-out'[18]) è quindi illegale. A partire dal 21 dicembre 2012, le donne saranno ammesse nell'UE senza ulteriori differenziazioni tra uomini e donne nei premi assicurativi e relativi benefici.

AGE prevede uno sviluppo positivo per le donne anziane a seguito della sentenza Test- Achats che impedirà loro di essere finanziariamente penalizzate nell'accesso alle complementarietà dell'assicurazione sanitaria, nel proteggerle dall'essere discriminate dai datori di lavoro per ragioni di maggiori costi di assicurazione del lavoro e nel fornire migliori condizioni di pensioni private e piani di risparmio.

Sotto gli auspici della Commissione, un Forum di genere che riunisce i rappresentanti di Stati membri, organismi di parità, settore assicurativo, attuari e le organizzazioni della società civile è stato lanciato nel marzo 2009 per aiutare la comprensione da parte della Commissione delle prassi correnti degli Stati membri relativa all'articolo 5.2 e aiutare la Commissione a redigere la sua relazione di attuazione, per facilitare il dialogo tra le principali parti interessate e per incoraggiare la condivisione delle migliori pratiche in questo settore. Il Forum ha inoltre colto l'occasione per discutere le implicazioni del caso Test- Achats sugli Stati membri, l'industria assicurativa e il suo impatto per le pensioni.

BUONO A SAPERSI

Nel dicembre 2011 la Commissione europea ha formulato orientamenti per l' applicazione della direttiva sui prodotti assicurativi alla luce del ruling Test- Achats, al fine di garantire la certezza del diritto e per guidare gli assicuratori nell'adattamento dei loro contratti.

PER PARTECIPARE

Le organizzazioni delle persone anziane dovrebbero monitorare l'attuazione della sentenza Test - Achats da parte delle loro autorità nazionali e riferire sulle eventuali persistenti pratiche discriminatorie del settore assicurativo a livello nazionale .

17 C-236/09
18 Direttiva 2004/113/EC: www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:011:0001:0011:EN:PDF

UGUAGLIANZA RAZZIALE

La Direttiva sull'uguaglianza razziale, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, è importante per le persone anziane appartenenti a minoranze etniche. Ha una portata molto più ampia rispetto alla Direttiva sull'occupazione e impone agli Stati membri di vietare la discriminazione in materia di occupazione, formazione, istruzione, accesso alla sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria, prestazioni sociali e l'accesso a beni e servizi, incluso le abitazioni.

PARI OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Anche se non tutte le persone anziane si confrontano con disabilità e molte delle sfide affrontate dalle persone anziane non sono correlate alla disabilità, il quadro giuridico dell'UE per le persone con disabilità potrà avere un impatto positivo sulla tutela degli anziani, soprattutto in termini di accessibilità, la capacità giuridica, la mobilità, l'inclusione e la partecipazione sociale.

La strategia europea sulla disabilità 2010-2020 prevede una serie di azioni volte a migliorare la parità per le persone con disabilità e di abbattere le barriere che impediscono loro di godere pienamente dei loro diritti di cittadini e consumatori. Essa mira a garantire l'accesso ai finanziamenti dell'UE, sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità e incoraggiare i governi membri a lavorare insieme per rimuovere gli ostacoli al loro inserimento nella società. Essa mira inoltre a soddisfare l'impegno dell'UE alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. (vedi parte I e III). Nei suoi sforzi per promuovere pari opportunità per le persone con disabilità, l'UE cerca di prendere a bordo le esigenze delle persone anziane e promuove il concetto di Design for All.

La strategia si basa sull'esperienza del Piano d'azione sulla disabilità (2004-2010) e si concentra sulla accessibilità, partecipazione, uguaglianza, occupazione, istruzione e formazione, protezione sociale, salute e azione esterna I suoi obiettivi per i primi cinque anni sono:

- Definizione delle politiche per un'istruzione inclusiva e di alta qualità
- Garantire che la Piattaforma europea contro la povertà comprenda una particolare attenzione alle persone con disabilità
- Operare per il riconoscimento delle carte di disabilità in tutta l'UE al fine di garantire la parità di trattamento quando si lavora, si vive o si viaggia nella UE
- Sviluppare standard di accessibilità nei locali dove si vota e nel materiale della campagna
- Prendere in considerazione nei programmi di sviluppo esterni e per i paesi candidati all'adesione all'UE i diritti delle persone con disabilità.

La Commissione sta inoltre riflettendo sullo sviluppo di un atto europeo sull'accessibilità (vedi parte II, sezione accessibilità) contenente misure per migliorare l'accessibilità ai beni e servizi nel mercato europeo.

IL RUOLO DEGLI ORGANISMI DI PARITÀ NELLA PROMOZIONE DELLA PARITÀ NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Gli organismi di parità sono organismi nazionali specializzati per la promozione della parità di trattamento. Sono finalizzati a promuovere la parità di trattamento in uno o più dei seguenti motivi: religione e di credo, razza o origine etnica, età, disabilità, sesso, orientamento sessuale, origine sociale, nazionalità e altri. Il loro ruolo può includere consulenza giuridica e di rappresentanza, monitorare l'attuazione delle norme di parità, sostenendo le parti interessate ad adottare buone pratiche di parità in materia di occupazione e di prestazione di servizi, lo sviluppo di una base di conoscenze attraverso la ricerca e la sensibilizzazione dei diritti ai sensi della legislazione di parità di trattamento e contribuendo così ad una cultura favorevole a tali diritti. Un certo numero di organismi di parità lavorano a diversi livelli in relazione alla discriminazione fondata sull'età, a volte andando al di là del settore dell'occupazione.

L'attività operativa degli organismi di parità denunciano i principali settori in cui le persone anziane vivono la discriminazione tra cui: annunci di lavoro, accesso al lavoro e assunzione, licenziamento e pensionamento forzato, l'accesso alle assicurazioni (viaggio, automobilismo, pensionistici, assicurazioni vita e della salute), i servizi bancari (crediti al consumo, carte di credito, prestiti, mutui e conti), custodia, protezione sociale, assistenza sociale e sanitaria.

Lo scambio di cooperazione e di informazioni tra gli organismi di parità in tutta Europa è facilitato dalla Equinet, il coordinamento europeo degli organismi di parità. Questa rete ha lo scopo di aiutare gli organismi di parità ad assolvere i loro mandati dalla creazione di una rete e di risorsa di base sostenibile per lo scambio di conoscenze giuridiche, le strategie di contrasto, di formazione e di migliori pratiche, nonché di fornire una piattaforma per il dialogo con le istituzioni europee. Questo viene fatto al fine di sostenere l'attuazione uniforme del diritto della non discriminazione nell'UE e l'allargamento della tutela legale alle vittime di discriminazione.

Come contributo concreto per l'Anno europeo 2012 dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, Equinet ha condotto un sondaggio[19] tra i propri organismi di parità nel periodo aprile-giugno 2011 per raccogliere dati ed esplorare il loro lavoro sul campo dell'età, nella lotta contro la discriminazione in base all'età e nella promozione dell'uguaglianza per le persone anziane. Questo rapporto ha rivelato che molte persone nella società non sanno o non pensano che la discriminazione nei confronti delle persone anziane è vietata e tendono a sottovalutare l'importanza della discriminazione in base all'età, rispetto ad altre forme di discriminazione. Questo porta a diminuire le segnalazioni di discriminazione in base all'età e presenta un ostacolo significativo al lavoro degli organismi di parità.

PER PARTECIPARE

Gli organismi di parità sono una fonte vitale di informazioni per gli anziani ed è importante per le organizzazioni degli anziani stabilire buoni contatti con i rispettivi organismi nazionali di parità. Ciò fornisce vie attraverso le quali le organizzazioni delle persone anziane possono dare il loro contributo nei processi nazionali di parità e garantire che la discriminazione fondata sull'età sia adeguatamente affrontata a livello nazionale. I membri di AGE sono incoraggiati a monitorare le attività del loro organismo sulla uguaglianza e provare a diventare punti di riferimento per il loro rispettivo ente nazionale di parità .

L'AGENZIA DELL'UNIONE EUROPEA PER I DIRITTI FONDAMENTALI

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali è stata lanciata a Vienna il 1° marzo 2007. E' il successore dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC). L'agenzia è un centro indipendente di consulenza sui diritti fondamentali e i suoi compiti principali sono la raccolta di informazioni e analisi, fornitura di consulenza e di sensibilizzazione. Tra gli altri temi, ha il compito di lavorare sulla discriminazione basata sull'età.

L'agenzia svolge i suoi compiti in modo indipendente. Essa ha il diritto di esprimere pareri alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri quando attuano il diritto comunitario, sia su propria iniziativa o su richiesta del Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea o della Commissione europea. Non ha il mandato di esaminare denunce individuali, né ha poteri decisionali normativi.

L'agenzia ha anche stabilito la piattaforma dei diritti fondamentali come forum strutturato con le organizzazioni della società civile e dei diritti umani in cui AGE è membro.

19 www.equineteurope.org/Tackling-Ageism-and-Discrimination

AGE fa continuamente pressioni per garantire che le priorità dell'Agenzia per i diritti fondamentali comprendono la lotta contro la discriminazione basata sull'età e l'interconnessione dell'età con altri motivi di discriminazione. AGE vuole porre una particolare enfasi sulla discriminazione di genere affrontata dalle donne anziane, nonché una particolare attenzione sui diritti sociali, la riduzione della povertà e l'inclusione sociale, che dovrebbe includere la protezione dei lavoratori più anziani e dei consumatori.

LINK E RISORSE UTILI

- Affrontare la discriminazione nell'Unione europea: http://ec.europa.eu/justice/discrimination/index_it.htm
- Direttiva 2000/78/CE, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e impiego : www.eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:303:0016:0022:EN:PDF
- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale : www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52008PC0426:EN:NOT
- Istituto europeo per l'uguaglianza di genere : www.eige.europa.eu
- Strategia per la parità tra donne e uomini: www.ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=6568&langId=en
- Relazioni annuali sulla parità di genere: http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/index_it.htm
- Direttiva 2000/43/CE che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica : www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32000L0043:en:NOT

- Strategia europea sulla disabilità 2010-2020 : http://ec.europa.eu/justice/discrimination/disabilities/index_en.htm
- Equinet: www.equineteurope.org
- Agenzia dei diritti fondamentali : www.fra.europa.eu
- Lobby europea delle donne : www.womenlobby.org
- Forum Europeo della Disabilità : www.edf-feph.org
- Rete europea contro il razzismo : www.enar-eu.org
- Ufficio Informazioni europea per i Rom : www.erionet.eu
- ILGA -Europe : www.ilga-europe.org

Occupazione

La speranza di vita nell'UE continua ad aumentare. Eppure l'età effettiva di pensionamento non segue la stessa tendenza. Un obiettivo chiave della strategia Europa 2020 è quello di raggiungere il 75 % tasso di occupazione entro il 2020, un obiettivo ritenuto necessario per garantire la sostenibilità a lungo termine dei nostri sistemi di protezione sociale, alla luce dell'invecchiamento demografico che l'Europa sta vivendo. Questo obiettivo sembra molto ambizioso nel contesto odierno di crisi economica e di crescita lenta.

Il primo esame annuale sull'impiego e sulla evoluzione sociale in Europa 2011 (ESDE), pubblicata dalla Commissione europea nel febbraio 2012 sottolinea che un mix di politiche occupazionali e sociali è necessaria per garantire una ripresa a lungo termine dell'economia europea e creare abbastanza posti di lavoro per tutti nel clima attuale di aumento della pressione fiscale e di prospettive poco rosee sul piano economica.

L'analisi effettuata dimostra in particolare che, mentre le disuguaglianze sono diminuite o cresciute solo leggermente nei paesi storicamente più diseguali (come l'Italia o la Grecia), sono aumentate in molti Stati membri tradizionalmente egualitari come i paesi nordici e la tendenza generale resta alta. Aumentare la partecipazione all'occupazione, una migliore spesa sociale e una più equa tassazione dei migliori redditi più alti e della ricchezza può contribuire a mitigare le disuguaglianze.

L'Unione europea attua una vasta gamma di iniziative per sostenere il prolungamento della vita lavorativa e per aiutare gli Stati membri a creare più posti di lavoro e combattere la disoccupazione di lunga durata.

NUOVI E MIGLIORI POSTI DI LAVORO

Per sostenere gli Stati membri nei loro sforzi per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 per la piena occupazione completa, la strategia europea per l'occupazione (EES) prevede una serie di misure a sostegno delle politiche per l'occupazione coordinata degli Stati membri. La EES mira a creare nuovi e migliori posti di lavoro in tutta l'UE e per aiutare alcuni gruppi svantaggiati come le donne, i lavoratori anziani e i disoccupati di lunga durata a rimanere o ritornare sul mercato del lavoro.

Le priorità della EES comprendono iniziative incoraggianti per il prolungamento della vita lavorativa. La EES è molto attiva nel monitorare i progressi, il coordinamento e la rendicontazione. Essa fornisce un quadro (il "metodo aperto di coordinamento") per i paesi dell'UE per condividere informazioni e discutere e coordinare le loro politiche occupazionali.

Nella primavera del 2012 è stato adottato un nuovo pacchetto per l'occupazione. L'insieme delle misure si concentrano sul lato della domanda di creazione di posti di lavoro, stabilendo modi per gli Stati membri per promuovere l'assunzione, riducendo le tasse sul lavoro o sostenendo di più la creazione di imprese . Esso individua anche le aree con il maggior potenziale di posti di lavoro per il futuro: i servizi della green economy, quelli sanitari e assistenziali e per nuove tecnologie.

La relazione comune sull'occupazione (JER) esamina la situazione occupazionale nell'UE e le politiche del mercato del lavoro connesse. Essa incoraggia gli Stati membri ad applicare i quattro orientamenti per l'occupazione[20] relative alla partecipazione al mercato del lavoro, le qualifiche, l'istruzione e la povertà. I principali problemi per gli anziani nella JER includono:

- La partecipazione al mercato del lavoro
- La creazione di occupazione
- Equilibrio Parità di genere
- Manodopera qualificata e l'apprendimento permanente
- Crescita inclusiva
- Sostenere le badanti che lavorano per gli anziani

FONDO SOCIALE EUROPEO

Il Fondo sociale europeo (ESF) è uno strumento di finanziamento chiave che può essere utilizzato da soggetti nazionali e locali per rafforzare la capacità dei responsabili politici, datori di lavoro e dei lavoratori a rimuovere gli ostacoli per le donne, facilitare una vita lavorativa più lunga e realizzare i progressi necessari per spingere l'occupabilità dei lavoratori più anziani di entrambi i sessi .

Il futuro del Fondo sociale europeo 2014-2020, con l'84 miliardi di euro da investire nel sostegno dell'occupazione, cercherà di sostenere una vita lavorativa sana e più produttiva e di più lunga durata.

20 register.consilium.europa.eu/pdf/en/10/st14/st14338.en10.pdf

PROMUOVERE APPROCCI PIÙ POSITIVI PER I LAVORATORI ANZIANI

Nonostante un elevato livello di disoccupazione, molti datori di lavoro affrontano crescenti difficoltà per trovare e mantenere la manodopera qualificata di cui hanno bisogno per rimanere competitive. Eppure sono ancora spesso riluttanti ad assumere lavoratori più anziani, perché i pregiudizi egisti nei confronti dei lavoratori più anziani continuano a prevalere.

La direttiva sull'occupazione che vieta la discriminazione per motivi di età, disabilità, razza, religione e orientamento sessuale ha portato significativi progressi nella sensibilizzazione di discriminazione in base all'età. Ma la legislazione non è ovviamente sufficiente e l'Unione europea attua anche alcune misure "soft" per promuovere la diversità d'età nei luoghi di lavoro e un'immagine più positiva dei lavoratori più anziani. Tali misure comprendono campagne e progetti delle parti sociali.

L'Unione europea cerca anche di affrontare gli ostacoli che i lavoratori più anziani devono affrontare per rimanere o reinserirsi nel lavoro e in particolare le pressioni per bilanciare la loro vita professionale con mansioni di cura per i familiari. Ad oggi insufficiente attenzione è stata dedicata al sostegno anziani per gli assistenti informali - che sono in gran parte donne di età 50 + - e AGE accoglie con favore le riflessioni in corso a livello europeo su un'eventuale proposta legislativa per i licenziamenti. Tali disposizioni sono necessarie nel contesto dell'invecchiamento e dei tagli al bilancio sociale, dove un gran numero di lavoratori anziani si trovano ad affrontare i doveri familiari per prestare assistenza ai genitori anziani e giovani nipoti e nulla viene fatto per aiutarli a rimanere nel mercato del lavoro.

LINK E RISORSE UTILI

- Revisione annuale dell'UE per l'occupazione e gli sviluppi sociali in Europa 2011: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=113&langId=en
- Fondo sociale europeo (FSE): www.ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=en
- Strategia europea per l'occupazione (EES): www.ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=101&langId=en
- Occupazione Pacchetto: www.ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/headlines/news/2012/04/20120418_en.htm
- Direttiva sull'occupazione: www.europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/employment_rights_and_work_organisation/c10823_en.htm

Istruzione e formazione permanente

L'organizzazione e il finanziamento dell'istruzione e della formazione permanente sono responsabilità degli Stati membri. Tuttavia l'azione degli Stati membri è sostenuta dall'UE per aiutarli a contribuire a raggiungere gli obiettivi economici e sociali della strategia Europa 2020. Istruzione e formazione 2020 (ET 2020) è il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione che si basa sul quadro precedente, "Istruzione e formazione 2010" (ET 2010).

UN'AGENDA EUROPEA PER L'APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI

La strategia Europa 2020 riconosce l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze per tutta la vita come elementi chiave nella risposta alla crisi economica, al problema dell'invecchiamento demografico ed alla più ampia strategia economica e sociale dell'Unione europea.

La crisi ha messo in evidenza il ruolo importante che l'apprendimento degli adulti può svolgere nella realizzazione degli obiettivi dell' "Europa 2020", consentendo agli adulti - in particolare i lavoratori meno qualificati e più anziani - di migliorare la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato del lavoro e nella società. L'apprendimento degli adulti offre un mezzo per la riqualificazione di coloro che sono colpiti dalla disoccupazione, ristrutturazione e transizioni di carriera, così come da un importante contributo per l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale.

Attraverso l'agenda europea per l'apprendimento degli adulti, la Commissione sfrutta i fondi disponibili a livello europeo per sostenere l'attuazione di tale programma per l'apprendimento degli adulti a livello nazionale e locale.

IL SOSTEGNO DELL'UE A PROGETTI DI APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI

Lanciato nel 2000, Grundtvig mira a fornire gli adulti più modi per migliorare le loro conoscenze e competenze, facilitare il loro sviluppo personale e aumentare le prospettive occupazionali. Aiuta anche ad affrontare i problemi connessi con l'invecchiamento della popolazione europea.

Gli obiettivi specifici del programma Grundtvig sono:

- Aumentare il numero di persone nell'educazione degli adulti a 25000 entro il 2013 e migliorare la qualità della loro esperienza, sia in patria che all'estero
- Migliorare le condizioni per la mobilità in modo che almeno 7000 persone all'anno entro il 2013 possono beneficiare di educazione degli adulti all'estero;
- Migliorare la qualità e la quantità della cooperazione tra le organizzazioni nella educazione degli adulti;
- Sviluppare pratiche di educazione degli adulti e di gestione innovativa e incoraggiarne una diffusa attuazione;
- Garantire che le persone ai margini della società abbiano accesso all'istruzione degli adulti, specialmente gli anziani e coloro che hanno lasciato gli studi senza conseguire qualifiche di base;
- Supportare contenuti innovativi basati sulle TIC-educazione attraverso i servizi e le pratiche.

ERASMUS + 2014-2020

Erasmus+ riunirà tutti gli attuali programmi, UE e internazionali, per l'istruzione, la formazione della gioventù e lo sport, sostituendo i sette programmi esistenti con uno. Erasmus è aperto a tutti gli studenti e formatori, attraverso qualsiasi ente pubblico o privato attivo nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Esso sosterrà le esperienze di apprendimento formale e non formale e attività in tutti i settori.

PER PARTECIPARE

Anche se il titolo suggerisce che il futuro programma Erasmus sarà per tutti e sostituirà i programmi esistenti, vale a dire Grundtvig, la descrizione sul sito web della Commissione si concentra sui giovani e non fa alcun riferimento all'educazione degli adulti più anziani. Si dovrebbero esortare i vostri deputati e il ministro per l'Istruzione nazionale per ottenere il loro sostegno a un bilancio adeguato per il programma Erasmus+ e per garantire che esso effettivamente possa includere il supporto alle attività a favore dei discenti adulti più anziani .

LINK E RISORSE UTILI

- Istruzione e formazione 2020 (ET 2020): www.europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/ef0016_en.htm
- Agenda europea per l'educazione degli adulti: http://ec.europa.eu/education/policy/adult-learning/index_en.htm
- Programma Grundtvig: http://ec.europa.eu/education/opportunities/index_en.htm
- Erasmus +: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_en.htm

Coordinamento della protezione sociale a livello dell'UE

Sotto l'attuale quadro giuridico europeo, gli Stati membri restano responsabili della progettazione, dell'implementazione e monitoraggio dei loro sistemi nazionali di sicurezza sociale.

I sistemi nazionali di sicurezza sociale sono comunque coordinati e la legge europea stabilisce norme e principi per garantire il diritto di libera circolazione delle persone nell'UE. Il regolamento UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale[21] non sostituisce i sistemi nazionali. Tutti i paesi sono liberi di decidere chi deve essere assicurato in base alla loro legislazione, quali prestazioni sono concesse e a quali condizioni. L'UE fornisce solo regole comuni per tutelare i diritti previdenziali dei cittadini che si spostano all'interno dell'Unione europea, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Queste regole vengono regolarmente aggiornati e la Commissione europea può applicare sanzioni agli Stati membri che non li rispettano. L'UE è stata tuttavia recentemente impegnata a promuovere una più stretta cooperazione tra gli Stati membri nella modernizzazione dei loro sistemi di protezione sociale, i quali si trovano ad affrontare sfide simili in tutta l'UE.

Il regolamento UE applica a tutti i cittadini di un paese dell'UE che sono o che sono stati coperti dalla legislazione di sicurezza sociale di uno Stato membro dell'Unione Europea, nonché ai loro familiari e ai loro superstiti. Si applica anche ai cittadini di paesi terzi residenti legalmente nell'UE e la cui situazione li collega a diversi Stati membri, ai loro familiari e ai loro superstiti. Secondo il principio della parità di trattamento, i cittadini di un paese e le persone che risiedono in quel paese senza esserne cittadini sono uguali in termini di diritti e obblighi previsti dalla normativa nazionale. Le disposizioni del presente regolamento si applicano a tutti i settori tradizionali della previdenza sociale: malattia, maternità, infortuni sul lavoro, malattie professionali, prestazioni di invalidità, indennità di disoccupazione, assegni familiari, pensione e prestazioni di pensionamento anticipato in caso di morte.

BUONO A SAPERSI

Quando ci si sposta all'interno dell'Unione europea, in applicazione del **principio della totalizzazione dei periodi di assicurazione**, devono essere prese in considerazione l'occupazione o il cambio di residenza negli altri paesi dell'Unione europea. Questo significa che l'acquisizione del diritto alle prestazioni in uno Stato deve tener conto dei periodi di assicurazione sanitaria, pensione, lavoro, lavoro autonomo o di residenza in un altro Stato membro dell'UE.

LINK E RISORSE UTILI

- I diritti di sicurezza sociale quando si spostano all'interno dell'Unione europea (in tutte le lingue dell'UE): www.ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=854&langId=en
- I diritti di previdenza sociale paese per paese: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=858&langId=en

21 Regolamento n. 883/2004: www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:166:0001:0123:en:PDF

Pensioni

Ci sono notevoli differenze nella struttura e nella composizione dei sistemi pensionistici in tutta l'UE che riflettono la diversità culturale e sociale tra gli Stati membri. Sebbene gli Stati membri restano responsabili della progettazione, l'implementazione e il monitoraggio dei loro regimi pensionistici nazionali, di recente il ruolo dell'UE nel dibattito pensione è aumentata a causa dell'effetto domino sugli altri Stati membri dovuto dalla crisi del debito pubblico in alcuni paesi.

ADEGUATEZZA DELLE PENSIONI

Anche se in misura diversa, gli Stati membri devono affrontare sfide simili per quanto riguarda l'adeguatezza e la sostenibilità a lungo termine dei loro sistemi pensionistici. Con la popolazione europea che sta invecchiando e dal momento che le persone vivono più a lungo e hanno meno figli, gli Stati membri dell'UE devono affrontare la sfida nel garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche a causa dell'impatto sul bilancio. L'impatto del cambiamento demografico è aggravato dalla crisi del debito pubblico in corso che rende difficile per gli Stati membri rispettare i vincoli del patto di crescita e di stabilità, visto che la legislazione europea vieta agli Stati membri di avere deficit PIL superiore al 3%.

L'UE ora gioca un ruolo più importante per quanto riguarda le pensioni dal momento che i programmi nazionali di riforma (NRPs), che gli Stati membri presentano contemporaneamente al loro di convergenza e di stabilità e questi sono valutati a livello UE per monitorare i progressi verso gli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Dal 2012 gli Stati membri dovrebbero inoltre presentare le loro proposte politiche in campo sociale nelle loro **relazioni sociali nazionali** (NSRs) - che seguono il focus tematico del metodo aperto di coordinamento sociale in materia di pensioni, inclusione sociale e sanitaria e assistenza a lungo termine - per garantire che le loro riforme soddisfino gli obiettivi della strategia Europa 2020.

BUONO A SAPERSI

Il nuovo trattato di Lisbona consente all'UE di mantenere e sviluppare ulteriormente le conquiste sociali nel pieno rispetto delle prerogative nazionali. Art . 9, la cosiddetta "**clausola sociale orizzontale**" proclama che l'Unione deve tener conto [...] della garanzia di un'adeguata protezione sociale [...] in sede di attuazione di nuove politiche. Il Trattato di Lisbona è quindi importante nel contesto del dibattito sulle pensioni, in quanto riconosce e rispetta il diritto alle prestazioni di sicurezza sociale e ai servizi sociali che assicurano protezione in casi quali la dipendenza e la vecchiaia.

Nel 2010 la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica (Libro verde) per raccogliere pareri delle parti interessate su come garantire pensioni adeguate, sostenibili e sicure, cercando anche di definire il ruolo dell'UE per sostenere gli Stati membri nelle loro riforme. A seguito della consultazione, la Commissione ha proposto nel febbraio 2012 un 'Libro bianco : un' Agenda per pensioni adeguate, sicure e sostenibili', delineando le misure a livello europeo per sostenere e completare le riforme pensionistiche nazionali. La Commissione propone un approccio più olistico alle riforme delle pensioni - una proposta che AGE sostiene - ad esempio, attraverso la ricerca di sinergie tra tutti i temi rilevanti, quali: il prolungamento della vita lavorativa, la parità di genere, il mercato interno delle pensioni, la mobilità delle pensioni in tutta l' UE, il futuro regime di solvibilità per i fondi pensione per proteggere meglio i diritti dei lavoratori, un processo decisionale informato e la governance a livello UE .

La Commissione europea, insieme al Comitato per la protezione sociale ha pubblicato a metà 2012 una "relazione congiunta sull'adeguamento delle pensioni 2010-2050'. Questa analisi comune ha lo scopo di aiutare gli Stati membri, nel contesto della Piattaforma europea contro la povertà, a valutare l'adeguatezza dei sistemi pensionistici nel lungo termine sia per le donne e gli uomini. Usando gli indicatori comuni europei, questo rapporto fornisce un'analisi comparativa di come gli Stati membri riescono ad affrontare sia la sostenibilità e che i problemi di adeguatezza. La relazione riguardante

l'adeguatezza pensionistica completa la prima pubblicazione della Commissione '2012 Ageing Report', redatta in collaborazione con il Comitato di politica economica che valuta l'impatto economico e di bilancio dell'invecchiamento. I link a questi documenti sono disponibili nei collegamenti utili alla fine di questa sezione.

L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Mentre donne e uomini anziani soffrono di disparità in termini di protezione sociale, le donne sono ulteriormente condizionate dalla responsabilità di cura informale che limitano il loro accesso ad un lavoro di buona qualità. Questo divario di carriera e la segmentazione del mercato del lavoro riduce le pensioni delle donne, esponendo molte di loro ad un elevato rischio di povertà.

La Commissione europea promuove la parità di genere nell'accesso ai diritti pensionistici, attraverso un migliore monitoraggio sull'attuazione della legislazione sulla parità di genere dell'UE e a livello nazionale (cfr. sezione Anti- discriminazione), misure per facilitare la conciliazione tra lavoro e vita familiare e di un migliore accesso alla previdenza integrativa privata. La legislazione europea garantisce il rispetto del principio della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di sicurezza sociale. La direttiva 79/7/CEE[22] si applica alla sicurezza sociale (malattia, invalidità, infortuni sul lavoro e malattie professionali, disoccupazione e rischi legati alla vecchiaia) ed all'assistenza sociale che integra o sostituisce i servizi di base. La direttiva 96/97/CE[23] applica il principio della parità di trattamento fra uomini e donne ai regimi professionali di sicurezza sociale. Dal momento che molti Stati membri tendono a fare sempre più affidamento sui regimi pensionistici a capitalizzazione privata per garantire un adeguato tasso di sostituzione ai pensionati; questo può portare anche ad un ulteriore aumento del rischio di povertà tra le donne anziane, se non si fa nulla per affrontare la discriminazione che le donne subiscono dentro questi sistemi.

Il dibattito UE sulla parità di genere nelle pensioni si basa anche sulla ' tabella di marcia per la parità tra uomini e donne 2006-2010' e le sue raccomandazioni per il rafforzamento dell'efficacia della legislazione sulla parità di genere in materia di pensioni di vecchiaia.

PER PARTECIPARE

Nel contesto della "iniziativa faro" della Piattaforma europea contro la povertà, le organizzazioni delle persone anziane possono fare pressione sui loro governi nazionali per affrontare tutte le cause di disuguaglianze di genere e garantire adeguati diritti pensionistici per tutti, compresi quelli con interruzioni di carriera giustificati - soprattutto donne - per garantire una vita dignitosa per tutti in età avanzata. I membri possono anche impegnarsi affinché ci sia un sostegno pubblico per realizzare adeguati diritti individuali alla pensione per le donne, visto il declino del matrimonio per tutta la vita e il crescente numero di famiglie monoparentali. Una riflessione più ampia è necessaria al fine di affrontare tutti i cambiamenti sociali che in futuro saranno sempre più grandi .

TRASFERIBILITÀ DEI DIRITTI A PENSIONE COMPLEMENTARE

Oltre al coordinamento tra l'UE e quello nazionale sulla sicurezza sociale, per garantire ai pensionati che non perdano i propri diritti pensionistici obbligatori se si spostano in un altro paese dell'UE, esiste anche una direttiva europea[24] che tutela il diritto a ricevere una pensione complementare dei lavoratori subordinati e dei lavoratori autonomi che si spostano all'interno della comunità. Pur garantendo alcuni diritti e obblighi per i partecipanti ai regimi pensionistici complementari, questa direttiva, tuttavia, non copre quella che viene spesso chiamata "portabilità" delle pensioni complementari cioè la possibilità di trasferire i diritti pensionistici acquisiti ad un nuovo regime in caso di mobilità professionale.

22 www.europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/equality_between_men_and_women/c10907_en.htm

23 www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31996L0097R%2801%29:EN:NOT

24 Direttiva 98/49/EC: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=468&langId=en

La Commissione ha presentato nel 2005 un progetto di proposta normativa di direttiva sul miglioramento della trasferibilità dei diritti per la pensione complementare[25]. L'obiettivo era quello di garantire che i diritti alla pensione complementare non vengano persi quando le persone si muovono all'interno e attraverso le frontiere e la perdita dei loro diritti acquisiti a ricevere la pensione complementare non sia un ostacolo per la loro mobilità. L'obiettivo della Commissione è quello di incoraggiare gli Stati membri a ottimizzare le condizioni di acquisizione dei diritti alla pensione complementare e di armonizzare le norme che regolano i diritti alla pensione e il trasferimento dei diritti acquisiti.

Tuttavia, di fronte alle obiezioni di molti Stati membri, la Commissione ha presentato alla fine del 2010 un progetto di revisione delle disposizioni controverse riguardanti il trasferimento dei regimi pensionistici attraverso le frontiere. Come annunciato nel Libro bianco sulle pensioni, la Commissione nel 2012 - in collaborazione con il Consiglio e il Parlamento europeo – ha ripreso a lavorare sulla definizione di regole minime per l' acquisizione e la salvaguardia dei diritti alla pensione complementare e la portabilità della pensione. Grazie al trattato di Lisbona, la direttiva può essere approvata a maggioranza qualificata anziché all'unanimità, come avveniva prima.

Al fine di affrontare le conseguenze della libera circolazione dei lavoratori per quanto riguarda l'erogazione delle pensioni aziendali e professionali, è stato istituito un Forum europeo pensionistico. Questo comitato consultivo è composto da esperti proposti dai governi, dalle parti sociali e organizzazioni rappresentative di livello europeo, tra cui AGE Platform Europe. Il suo mandato è limitato a permettere uno scambio su come migliorare la previdenza complementare. Nel Libro bianco, la Commissione afferma tuttavia che "in considerazione della crescente interdipendenza degli Stati membri, è importante monitorare, in stretta collaborazione con la CPS e CPE, i progressi che gli Stati membri stanno compiendo verso pensioni adeguate, sostenibili e sicure, anche con l'analisi comparativa degli indicatori nel contesto della strategia Europa 2020. Coinvolgendo una vasta gamma di soggetti interessati e rafforzando il ruolo del Forum delle pensioni, verrà sviluppato un approccio olistico sulle pensioni auspicate dal Libro verde sulle pensioni.

25 www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0507:FIN:EN:PDF

PER PARTECIPARE

Le Organizzazioni delle persone anziane devono contattare e cercare di convincere i loro responsabili politici nazionali ed europei sulla necessità di ampliare il campo di applicazione del Forum europeo sulle pensioni e, più in generale, di adottare un approccio olistico alle riforme delle pensioni, per coprire tutti i regimi pensionistici e valutare tutte le opinioni politiche che hanno un impatto sull'adeguamento delle pensioni.

LINK E RISORSE UTILI

- Patto di stabilità e di crescita : http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/index_en.htm
- Libro bianco su pensioni adeguate, sicure e sostenibili (2012): www.ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=7341&langId=en
- Relazione sulla pensione adeguatezza 2010-2050: www.ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=7805&langId=en
- Rapporto 2012 sull'invecchiamento (solo in inglese): www.ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2012/pdf/ee-2012-2_en.pdf
- Tabella di marcia per la parità tra uomini e donne 2006-2010 : www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52006DC0092:EN:NOT

L'inclusione e la partecipazione sociale

Sulla base dei risultati politici dell'anno europeo della lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, 2010, la strategia Europa 2020 prevede un'azione prioritaria, denominata 'iniziativa faro' sulla lotta contro la povertà. La Carta dei diritti fondamentali è uno strumento specifico per migliorare la coesione sociale complessivo all'interno dell'UE ed a livello nazionale (vedi parte I). Dal punto di vista degli anziani, una combinazione di fattori come il reddito basso, la cattiva salute, la vecchiaia e di discriminazione basata sul genere, la ridotta capacità fisica o mentale, la disoccupazione, l'isolamento, l'abuso e l'accesso limitato ai servizi possono in parte determinare ed anche aumentare il loro rischio di povertà ed esclusione sociale. Anche se la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è principalmente di competenza dei governi nazionali, i valori fondamentali sanciti nei trattati dell'UE e l'obiettivo della crescita inclusiva della strategia Europa 2020, stanno a significare che il lavoro deve essere fatto a livello UE.

PIATTAFORMA EUROPEA CONTRO LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE

Lanciata nel 2010, questa piattaforma europea è parte della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La Piattaforma si propone di svolgere un ruolo di coordinamento tra le politiche nazionali di inclusione sociale, individuando le migliori pratiche e favorendo l'apprendimento reciproco, la creazione di norme a livello UE rendendo i fondi disponibili per sostenere la lotta contro la povertà e la promozione della coesione sociale. Nel quadro della piattaforma, gli Stati membri hanno convenuto per la prima volta un obiettivo comune dell'UE per ridurre il numero di persone che vivono in condizioni di povertà e di esclusione sociale di 20 milioni entro il 2020. I governi nazionali devono realizzare questo obiettivo generale di riduzione della povertà nei loro contesti nazionali.

BUONO A SAPERSI

Il "**tasso di deprivazione materiale**" misura la capacità di procurarsi beni e servizi considerati necessari dalla maggior parte delle persone ad avere una vita decente. Tale indicatore è una affidabile alternativa complementare al più comunemente usato "**tasso di rischio di povertà**", che considera povere le persone che vivono con un reddito disponibile inferiore al 60% della media nazionale. Differenze molto rilevanti tra i due indicatori riguardano la popolazione più anziana in diversi paesi dell'Europa orientale, dove gli anziani sono molto più in condizione di privazione materiale rispetto ai paesi occidentali. Questo metodo di misura complementare, valutando le condizioni di vita, fornisce la prova contro il opinione spesso condivisa che le persone anziane in Europa orientale non devono essere interessate da strategie di inclusione sociale.

LA CONVENTION ANNUALE DELLA PIATTAFORMA EUROPEA CONTRO LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE

La Convenzione annuale è organizzata nel quadro della Piattaforma europea contro la povertà. Essa si basa sulle indicazioni venute dall'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010 e fa da ponte tra i risultati e la politica di quest'anno e gli obiettivi sociali della strategia Europa 2020. La Convenzione ha lo scopo di dare visibilità e peso politico alla Piattaforma europea contro la povertà e dare sostegno, attraverso varie politiche e istituzioni, ai diversi livelli di governo ed agli attore della società civile.

AGE è stata attivamente coinvolta nel dibattito europeo sulla riduzione della povertà, invitando i responsabili politici dell'UE ad assicurare che le future convenzioni faranno un regolare rapporto dei progressi compiuti negli Stati membri per affrontare la specificità della povertà in età avanzata e la inclusione e partecipazione sociale degli anziani. AGE e i suoi membri continueranno a promuovere in particolare la necessità di adeguati standard di vita nel contesto nazionale, utilizzando gli **standard di bilancio nazionali** per la popolazione anziana e dei suoi sottogruppi.

INCLUSIONE ATTIVA

La Commissione europea ha adottato a fine 2008, **una raccomandazione sulla inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro**, promuovendo una strategia globale basata sull'integrazione delle tre pilastri della politica sociale, vale a dire:

- Un adeguato sostegno al reddito;
- Mercati del lavoro inclusivi;
- L'accesso a servizi di qualità.

Questa raccomandazione non si riferisce direttamente alle persone anziane come target gruppo, ma affronta le questioni di lavoro, l'adeguatezza dei sistemi di reddito minimo e l'accesso ai servizi dal punto di vista della popolazione attiva in generale. Come risultato ne viene che le strategie nazionali di inclusione attiva sono troppo spesso limitate all'inserimento al lavoro. La Commissione prevede di presentare una relazione sulla valutazione dell'attuazione della raccomandazione 2008 da parte degli Stati membri nel secondo semestre del 2012. Il follow-up sulla raccomandazione servirà anche come guida verso direzioni future in materia di inclusione attiva.

AGE è favorevole a misure di lotta contro la discriminazione basata sull'età praticata dai datori di lavoro e contro quella che discrimina pensionati che lo vogliono di continuare a lavorare, ma la vulnerabilità degli anziani di oggi è più spesso legato alla loro mancanza di risorse finanziarie. AGE mette in guardia contro lo sviluppo di regimi di reddito minimo che sono principalmente un incentivo per l'attivazione di occupazione senza garantire allo stesso tempo il diritto universale di un reddito minimo adeguato per una vita dignitosa .

REDDITO MINIMO ADEGUATO PER UNA VITA DIGNITOSA

Esiste una grande varietà di sistemi pensionistici negli Stati membri e delle loro specificità che possono essere considerate come un reddito minimo garantito per le persone anziane. Si possono individuare tre tipi principali di reddito minimo specificamente dedicati agli anziani:

- Prestazioni minime all'interno di pensioni legate al reddito
- Prestazioni forfettarie per le persone anziane (generalmente per le persone di 65 anni o più) e
- Prestazioni di assistenza sociale

Nella sua risoluzione del 20 ottobre 2010 sul 'ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva in Europa' il Parlamento europeo ha dichiarato che un reddito minimo dovrebbe essere garantito nell'UE nell'ambito di una direttiva quadro. L'accordo per una definizione comune europea di adeguatezza e di metodi comuni per stabilire l'adeguatezza delle pensioni dovrebbe essere inserito in una direttiva quadro UE sul reddito minimo e segnare un passo storico nella cooperazione europea per raggiungere standard sociali di livello superiore. La proposta di una direttiva quadro dell'UE nel contesto odierno - quando vengono introdotti molti tagli drastici in tutta l'UE e che metteranno ulteriormente a repentaglio il benessere, la qualità della vita e la dignità delle persone - è necessaria più che mai.

PER PARTECIPARE

Nel contesto attuale, dal momento che la maggior parte degli Stati membri introducano ulteriori tagli nella fornitura di prestazioni complementari per le persone anziane, ad esempio, prestazioni in natura per aiutare con una serie di spese, i Membri di AGE possono promuovere presso i responsabili politici la proposta di "provvedimenti nel bilancio nazionale" per gli anziani per garantire regimi di reddito minimo per le persone anziane.

LINK E RISORSE UTILI

- Ulteriori informazioni sull'UE lavori sulla protezione sociale e l'inclusione sociale: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=750
- Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=961
- Sito web dell'Anno europeo 2010 della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: www.ec.europa.eu/employment_social/2010againstpoverty/index_en.htm
- Raccomandazione CE Coinvolgimento attivo delle persone escluse dal mercato del lavoro: www.eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32008H0867:EN:NOT

Volontariato

Nell'Unione europea, quasi 100 milioni di cittadini di tutte le età investono il loro tempo, talento e denaro per dare un contributo positivo alla loro comunità attraverso il volontariato in organizzazioni della società civile, club giovanili, ospedali, scuole, nei club sportivi, ecc. Molti di questi i volontari sono di età compresa tra 50 +.

I volontari svolgono un ruolo importante in settori vari e diversi come l'istruzione, la gioventù, la cultura, lo sport, l'ambiente, la salute, l'assistenza sociale, la protezione dei consumatori, gli aiuti umanitari, la politica di sviluppo, la ricerca, le pari opportunità e le relazioni esterne. Questo è particolarmente importante in questo momento di crisi economica.

Anche se il volontariato non è di per sé un settore in cui l'UE ha competenze, è considerato un espressione attiva di partecipazione civica che rafforza i valori comuni europei come la solidarietà e la coesione sociale ed è quindi promosso attraverso diverse iniziative.

Il volontariato degli anziani è una delle priorità tematiche del 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, ed è stato anche promosso durante l'Anno europeo del volontariato 2011, che ha sensibilizzato l'importante contributo che i volontari, tra i quali molti sono di età compresa tra 50 +, danno alla società e alle comunità in cui vivono attraverso diversi programmi comunitari offrendo opportunità di finanziamento per i progetti che si occupano di anziani volontari e la cittadinanza attiva degli anziani dove c'è una transnazionalità o una chiara dimensione europea.

IL PROGRAMMA "EUROPA PER I CITTADINI"

Il Programma "L'Europa per i cittadini" sostiene una vasta gamma di progetti e gruppi di cittadini che mirano a promuovere una cittadinanza europea attiva, vale a dire aiutare i cittadini europei di ogni età e gruppi di cittadini in tutta l'UE che vengono attivamente coinvolti nella realizzazione dei valori e degli obiettivi dell'Unione europea. Particolare attenzione è rivolta all'interno di questo programma alla promozione del volontariato.

AZIONI GRUNDTVIG : PROGETTI DI VOLONTARIATO SENIOR

Questa azione permette ai cittadini senior europei (di età compresa tra 50 +) di partecipare a progetti di volontariato in un paese europeo diverso dal proprio, permettendo loro di imparare e condividere le loro conoscenze ed esperienze.

I progetti sostengono i partenariati e gli scambi di volontari senior tra le organizzazioni locali situate in due paesi partecipanti al programma di apprendimento permanente. Ogni organizzazione invia e può ospitare fino a sei volontari nel corso di un progetto di due anni. I volontari che dovrebbero essere di 50 anni, di solito trascorrono da tre a otto settimane all'estero a lavorare per progetti in settori che comprendono la protezione sociale, l'ambiente, lo sport e la cultura.

PER PARTECIPARE

Se volete partecipare, come organizzazione che ospita o che invia organi o individualmente, potete trovare tutte le informazioni necessarie (in inglese, francese e tedesco) su come partecipare a: http://ec.europa.eu/education/opportunities/adult-learning/index_en.htm

ERASMUS + 2014-2020

La Commissione europea propone che il futuro programma di apprendimento permanente diventi il programma "Erasmus +". Questo programma è ancora in fase di negoziazione al Parlamento europeo e al Consiglio (vedi quadro finanziario pluriennale ai sensi della Parte I). Si dovrebbe iniziare nel 2014 e aumenterebbe significativamente i fondi stanziati per lo sviluppo di conoscenze e competenze. Erasmus per tutti si basa sulla premessa che investire nell'istruzione e nella formazione è la chiave per sbloccare il potenziale delle persone, indipendentemente dalla loro età o origine. Li aiuta ad accrescere il loro sviluppo personale, acquisire nuove competenze e accrescere le loro prospettive di lavoro.

PER PARTECIPARE

Potete impegnarvi a sollecitare i vostri euoparlamentari e ministri della educazione affinché sostengano lo stanziamento di finanziamenti adeguati per il programma "Erasmus+" capace di coinvolgere anche le persone anziane volontarie.

PROPOSTA DEL PARLAMENTO EUROPEO: ANZIANI IN AZIONE INITIATIVE

Martin Kastler, membro tedesco del Parlamento europeo, che è stato relatore del Parlamento europeo sul "2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni", propone che nell'ambito del programma Erasmus +, ci sia una specifica iniziativa dedicata agli anziani in azione per promuovere l'invecchiamento attivo e il volontariato degli anziani.

AGE sta lavorando con Martin Kastler per sviluppare un'iniziativa che sosterrà la formazione e il coordinamento dei volontari più anziani in tutta l'UE, al fine di fare una mappa delle esigenze della nostra popolazione nelle loro comunità e contribuire allo sviluppo di soluzioni innovative che supportano l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni. Tale programma andrebbe ad integrare il Patto europeo dei sindaci sui cambiamenti demografici che AGE e una vasta gamma di parti interessate chiedono (vedere paragrafi sulla salute e accessibilità).

PER PARTECIPARE

Unisciti a noi e coinvolgete i vostri deputati europei e le autorità nazionali per ottenere una iniziativa che riguarda gli Anziani in azione per una UE di "Age-friendly". Per informazioni su come fare lobby con i vostri deputati, vedere la sezione relativa al Parlamento europeo nella Parte III .

LINK E RISORSE UTILI

- Programma Europa per i cittadini : http://ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm
- Erasmus+ Programme: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_en.htm
- Anno europeo del volontariato: http://ec.europa.eu/news/employment/110106_it.htm

Promozione della salute e coordinamento dei sistemi sanitari nazionali

Ai sensi della legge UE, l'azione dell'Unione deve mirare a migliorare la salute pubblica, prevenire le malattie e le infezioni e identificare le fonti di pericolo per la salute umana. Così, sebbene gli Stati membri abbiano la responsabilità per l' organizzazione e la fornitura di servizi sanitari e di assistenza sanitaria nel loro paese, l'UE svolge un ruolo significativo nel migliorare la salute pubblica in Europa e agisce in vari settori in cui l'azione dell'UE apporta un valore aggiunto alle azioni degli Stato membri.

La strategia dell'UE per la salute si concentra principalmente sul rafforzamento della cooperazione e del coordinamento, sostenendo lo scambio di informazioni e conoscenze e vigilare sui processi decisionali nazionali. A tal fine, l'Unione europea sta sviluppando un sistema completo di informazione sanitaria per fornire a tutta l'UE l'accesso a informazioni affidabili e aggiornate su argomenti chiave legati alla salute e quindi una base per un'analisi comune dei fattori che incidono sulla salute pubblica .

In secondo luogo, l'UE intende rafforzare la capacità di reagire rapidamente alle minacce per la salute. Per questo è il motivo sta rafforzando la sorveglianza epidemiologica ed il controllo delle malattie infettive.

Ulteriori obiettivi sono garantire la sicurezza del paziente e la qualità dell'assistenza sanitaria per facilitare l'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché la mobilità degli operatori sanitari e dei pazienti.

Politiche sanitarie e di tutela dei consumatori sono particolarmente strettamente collegati. La sicurezza dei prodotti e dei servizi - compresa la sicurezza alimentare e avvisi alimentari rapidi - sono priorità fondamentali.

Ci sono altri settori di particolare importanza per garantire un livello elevato di protezione della salute. La Salute e sicurezza sul lavoro mira a garantire protezione contro i rischi sul posto di lavoro, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Politiche ambientali e sanitarie hanno bisogno di lavorare in tandem per raggiungere un elevato livello di protezione della salute. Gli sviluppi tecnologici e dei programmi della società dell'informazione comprendono anche attività rilevanti per i sistemi sanitari e la salute pubblica.

Investimenti regionali in materia di salute sono stati sostenuti attraverso i fondi strutturali, al fine di contribuire a ridurre le disuguaglianze di salute tra e all'interno degli Stati membri e quindi a favorire la coesione sociale ed economica in tutta Europa. Diversi specifici progetti di ricerca sono destinati a fornire un sostegno scientifico ai problemi relativi alla salute.

La valutazione e l'autorizzazione dei medicinali è un altro argomento chiave correlato.

L'invecchiamento della popolazione pone sfide importanti per gli Stati membri che hanno bisogno di soddisfare una maggiore domanda di assistenza sanitaria e di adeguare i loro sistemi sanitari alle esigenze della propria popolazione che invecchia. L'UE sostiene attivamente gli Stati membri nei loro sforzi per promuovere un invecchiamento sano con iniziative per migliorare la salute degli anziani, i lavoratori, i bambini ei giovani e per prevenire le malattie per tutta la vita. L'UE prende anche iniziative volte a migliorare le condizioni di vita delle persone anziane.

In poche parole l'Unione coordina i sistemi sanitari nazionali per garantire che sia facilitata la libertà di circolazione all'interno dell'UE; fa il monitoraggio sulle minaccia per la salute in tutta l'UE, valuta e sorveglia medicinali per uso umano e veterinario; coordina la donazione e trapianto di organi in tutta l'UE; destina risorse sulle malattie rare e i tumori; ottimizza la sicurezza sanitaria; sostiene gli Stati membri nella loro azione per gestire le malattie croniche e trasmissibili, ridurre le disuguaglianze sanitarie, migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità dei sistemi sanitari.

SOSTEGNO AD UN SANO INVECCHIAMENTO

Nei prossimi decenni, la sfida principale sarà quella di promuovere l'invecchiamento sano e attivo. Altri anni in buona salute significano una migliore qualità della vita, maggiore indipendenza e la possibilità di rimanere attivi. L'invecchiamento della popolazione in buona salute significa anche meno pressione sui sistemi sanitari e meno persone che vanno in pensione a causa di problemi di salute. Ciò dovrebbe avere un impatto positivo sulla crescita economica dell'Europa .

La Commissione europea prende numerose iniziative in questo campo soprattutto per migliorare la cooperazione tra i soggetti interessati (enti pubblici, operatori sanitari, industria, i pazienti, le organizzazioni dei consumatori e degli anziani, i ricercatori, ecc), ad esempio, la strategia dell'UE sull'alcool, la Piattaforma UE per l' interventi sulla dieta, l'attività fisica per la salute, l'azione congiunta sul cancro. Un'altra iniziativa interessante è nel campo della salute mentale: nel 2008, un Patto europeo per la salute mentale e il benessere (vedi link utili alla fine di questa sezione) è stato approvato dalla diverse parti interessate, sotto la guida della Commissione europea. Per facilitare la sua attuazione, sono state individuate diverse aree, tra cui la salute mentale delle persone anziane.

IL PARTENARIATO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE RIGUARDANTE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN BUONA SALUTE

Nel novembre 2011 con il lancio dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione", la Commissione europea ha avviato un partenariato pilota europeo dell'innovazione riguardante l'invecchiamento attivo e in buona salute (EIP AHA). L' EIP AHA intende perseguire tre obiettivi per l'Europa:

- Consentire ai cittadini dell'UE di condurre una vita sana, attiva e indipendente, durante l'invecchiamento;
- Migliorare la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi sociali e sanitari;
- Rafforzare e migliorare la competitività dei mercati per i prodotti e servizi innovativi, rispondendo alla sfida dell'invecchiamento a livello sia europeo che globale, creando così nuove opportunità per le imprese.

L'obiettivo generale di questo partenariato pilota è quello di aumentare la vita media in buona salute di due anni. AGE Platform Europe è stata rappresentata nel gruppo di esperti di alto livello, che ha concordato un piano di attuazione strategico (SIP) nel novembre 2011 con l'impegno di tutte le parti interessate. Sono state definite tre aree principali: la promozione della salute e la prevenzione, la cura e la vita indipendente. L'EIP non è un programma di finanziamento dell'UE, ma piuttosto un nuovo processo che cerca di riunire le principali parti interessate (utenti finali, enti pubblici, industria); tutti gli attori del ciclo di innovazione, dalla ricerca, insieme a coloro che sono impegnati in standardizzazione e regolamentazione. Questo partenariato pilota fornisce a questi attori un forum in cui possono collaborare, uniti intorno ad una visione comune che valorizzi le persone anziane e il loro contributo alla società, individua e supera gli ostacoli alle potenziali innovazioni e mobilita gli strumenti necessari.

Utilizzando l'opportunità offerta dal partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e sano (EIP AHA), AGE Platform Europe ha istituito una rete virtuale in ambienti Age-friendly per mobilitare varie parti interessate e autorità locali/regionali. Questa rete si baserà sul lavoro svolto dall'Organizzazione mondiale della sanità, adattando le loro linee guida agli ambienti Age-friendly nel contesto europeo e facilitando lo scambio di informazioni sulle relative politiche e gli strumenti dell'UE. Inoltre, con una grande coalizione delle parti interessate, AGE sta sostenendo il lancio di un Patto dei sindaci sui cambiamenti demografici per creare il quadro politico necessario a riunire le autorità locali e regionali in tutta l'UE che vogliono trovare soluzioni intelligenti e innovative per sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute e sviluppare ambienti Age-friendly.

Affrontare le disuguaglianze riguardanti la salute è una priorità politica a livello europeo ed è compresa nella Piattaforma contro la povertà in quanto questa deriva principalmente dalle disuguaglianze sociali. Questa è un ambito nel quale è molto importante la cooperazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS o WHO in inglese). Un riesame viene fatto a livello europeo, per capire meglio le cause e le conseguenze delle disuguaglianze riguardanti la salute tra i paesi europei e gruppi di popolazione. I primi risultati tendono a dimostrare che la discriminazione di età è tra i problemi più importanti che rimangono nascosti.

COORDINAMENTO DEI SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nonostante le competenze molto limitate dell'UE in materia di sanità, i recenti sviluppi dimostrano che vi è la necessità di un maggiore e di un miglior coordinamento tra gli Stati membri dell'UE nel settore della fornitura di assistenza sanitaria ed in particolare perché il diritto alla libertà di circolazione all'interno dell'UE richiede all'UE un intervento in questo settore. Inoltre, tutti gli Stati membri devono affrontare sfide comuni in questo settore, visto la crescente domanda di assistenza sanitaria e l'aumento dei vincoli di bilancio.

Per questo motivo la Commissione europea sta cercando di facilitare la cooperazione tra gli Stati membri in diversi settori come quello della salute e delle cure dei lavoratori in cui la questione della migrazione all'interno dell'UE è in aumento sollevando questioni quali il riconoscimento della qualifica, carenza di personale, fuga di cervelli tra gli Stati membri, ecc. Diverse iniziative cercano di rispondere a queste sfide nell'ambito dell'iniziativa faro "nuove competenze per nuovi lavori" che affrontano la necessità di formare più personale nel settore sanitario e sociale (vedere la sezione per l'occupazione).

Un altro problema è la mobilità transfrontaliera dei pazienti. Anche se è ancora un fenomeno limitato, il suo potenziale impatto sui sistemi sanitari nazionali è attentamente monitorato dalla UE. Ad esempio, l'UE ha adottato nel 2011 una direttiva sui diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera[26] che integra il coordinamento esistente dei sistemi di sicurezza sociale nell'UE.

BUONO A SAPERSI

L'accesso all'assistenza sanitaria quando ci si sposta all'interno dell'UE.

La tessera europea di assicurazione malattia (EHIC) è una tessera gratuita che consente di accedere all'assistenza sanitaria fornita durante un soggiorno temporaneo in uno dei 28 paesi dell'Unione europea, in Islanda, Lichtenstein, Norvegia e Svizzera. Quando si mostra la EHIC, riceverete un trattamento alle stesse condizioni e allo stesso costo (gratuito in alcuni paesi) delle persone assicurate in quel paese. Dovete sapere che il sistema sanitario di ogni paese è diverso. I servizi che costano niente a casa potrebbero non essere gratuiti in un altro paese. Per ulteriori informazioni contattare il proprio ente assicurativo che vi fornirà le regole e le procedure precise da seguire (vedi link anche al sito internet TEAM sotto Link utili alla fine di questa sezione).

26 Direttiva 2011/24

IL METODO APERTO DI COORDINAMENTO NEL CAMPO DELLA SANITÀ E ASSISTENZA A LUNGO TERMINE

Sebbene l'UE ha competenze limitate nel campo della salute e assistenza a lungo termine, il coordinamento è sempre più necessario a livello comunitario per vari motivi: i risultati di salute nell'Unione europea sono notevolmente diverse a seconda di dove vivete, la vostra etnia, genere e la condizione socio -economico; l'UE persegue un approccio che include la salute in tutte le politiche; i fondi strutturali dell'UE possono essere utilizzati per sostenere la riforma sanitaria e il potenziamento delle capacità in regioni che necessitano di particolare assistenza; la forte domanda di personale sanitario da parte di alcuni paesi richiama risorse qualificate da altri da altri, sottolineando la necessità di un approccio a livello UE; l'accesso di tutti al progresso tecnologico e una maggiore scelta del paziente deve essere rapportato alla sostenibilità finanziaria; dal momento che la spesa per l'assistenza sanitaria nei paesi dell'Unione europea sta crescendo più velocemente di quanto la loro ricchezza nazionale, le priorità devono essere selezionate e deve essere realizzato un migliore rapporto qualità-prezzo.

Per tutte queste ragioni, l'UE promuove il coordinamento delle politiche sanitarie nazionali attraverso il metodo aperto di coordinamento, con una particolare attenzione per l'accesso, la qualità e la sostenibilità.

Gli obiettivi principali sono:

Migliorare l'accesso alla promozione della salute, alla prevenzione delle malattie e alle cure mediante:

- Tempi di attesa più brevi
- Raggiungere tutte le parti della popolazione attraverso la copertura assicurativa universale e l'accessibilità
- Ridurre le differenze geografiche nella disponibilità e qualità delle cure
- Affrontare le barriere culturali e linguistiche per l'utilizzo dei servizi

Migliorare la qualità dei servizi sanitari attraverso

- Più cura centrata sul paziente
- Trattamento e attrezzature efficaci e sicure
- Un maggiore uso della medicina e delle tecnologie sanitarie mediante una valutazione basata sull'evidenza (EUnetHTA)
- Un maggiore utilizzo di programmi efficaci di prevenzione per il cancro, le malattie cardiovascolari e le malattie infettive (vaccinazione)
- Una migliore integrazione/coordinamento tra: cura primaria, ambulatoriale e di assistenza secondaria e terziaria e tra paziente, medico, infermieri, cure sociale e cure palliative

Garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari attraverso un uso più razionale delle risorse finanziarie:

- Un maggiore utilizzo di farmaci generici
- Concentrandosi su cure primarie sistemi di riferimento per cure secondarie
- Ridurre i pazienti, aumentando pazienti esterni
- Semplificare le procedure amministrative
- Concentrare le cure specialistiche in centri di eccellenza
- Rafforzare la promozione della salute e prevenzione delle malattie

Evitare la carenza di risorse per i sistemi sanitari e stabilire una base di contribuzione basilare attraverso :

- Un migliore coordinamento delle cure
- Assicurare sufficienti risorse umane per la salute attraverso: una buona formazione, la motivazione e le condizioni di lavoro; il superamento di squilibri tra le diverse categorie di personale

Le valutazioni fra le parti devono essere regolarmente organizzate per permettere agli Stati membri di discutere e di avere scambi su temi specifici. Un paese propone un argomento e presenta un documento da discutere con altri paesi e soggetti esterni. AGE Platform Europe è regolarmente invitata a partecipare all'esame delle relazioni e i suoi contributi sono costruiti grazie all'intervento dei suoi esperti.

Di fronte all'importanza rilevata di questo argomento, la Commissione europea ha avviato una profonda analisi del settore della cura a lungo termine e discusso insieme al Comitato per la protezione sociale.

Nel 2010 il Consiglio ha adottato il Quadro europeo di qualità per i servizi sociali volontari sviluppato dal Comitato per la protezione sociale. Questo quadro del volontariato mira a sviluppare una comprensione comune sulla qualità dei servizi sociali all'interno dell'UE, individuando principi di qualità che tali servizi devono rispettare. Inoltre, proponendo una serie di orientamenti metodologici, il quadro mira anche ad aiutare le autorità pubbliche, che hanno il compito di organizzare e finanziare i servizi sociali, a sviluppare strumenti adeguati per la definizione, la misurazione e la valutazione della qualità dei servizi sociali. Pertanto, lo scopo è quello di servire come riferimento per definire, assicurare, valutare e migliorare la qualità dei servizi sociali.

Considerando quanto i servizi sociali sono ampi, il passo successivo sarà quello di adattare questo quadro ai diversi settori. L'assistenza a lungo termine è un settore in cui questo è previsto, per motivi diversi e, in particolare, perché non vi è una crescente tendenza a privatizzare questo settore e i prestatori di servizi operano sempre più oltrefrontiera, utilizzando la possibilità offerta dal

mercato interno. L'assistenza a lungo termine è anche un "mercato" in rapida crescita e mutamento a causa dell'invecchiamento della popolazione, laddove la qualità diventa una questione fondamentale quando si tratta di tutela dei consumatori.

Il Comitato per la protezione sociale (SPC) ha istituito un gruppo di lavoro sulle questioni legate all'età in cui la maggior parte degli Stati membri hanno un rappresentante. AGE è regolarmente invitato alle riunioni del SPC - WG - AGE per discutere le questioni di assistenza a lungo termine e gli aggiornamenti presenti sul progetto WeDO (www.wedo-partnership.eu), un progetto europeo guidato da AGE per promuovere il benessere e la dignità di persone anziane bisognose di cure ed assistenza e prevenzione degli abusi sugli anziani attraverso la promozione della qualità dell'assistenza a lungo termine.

L'ABUSO SUGLI ANZIANI

Negli ultimi anni, l'abuso sugli anziani ha acquisito importanza nei dibattiti europei. Nel marzo 2008 la Commissione europea ha organizzato una conferenza sul tema" Tutela della dignità delle persone anziane - la prevenzione degli abusi sugli anziani e l'abbandono" e le successive presidenze dell'UE hanno dimostrato il loro impegno nel combattere l'abuso sugli anziani. Il Parlamento europeo ha adottato a larga maggioranza una risoluzione sulla assistenza a lungo termine per le persone anziane che chiedono alla Commissione Europea di organizzare una consultazione sul maltrattamento degli anziani e la tutela degli anziani nella comunità e nei contesti sanitari. Altre iniziative da parte di alcuni membri del Parlamento europeo hanno sollecitato un ruolo più attivo dell'UE sulla lotta contro l'abuso sugli anziani. Nel 2011 la Commissione europea ha organizzato una grande conferenza sugli abusi e la dignità, dove le diverse parti interessate hanno avuto la possibilità di accrescere la loro conoscenza dei dossier europei che potrebbero avere un impatto sulla lotta contro l'abuso sugli anziani, su come migliorare la qualità nelle cure a lungo termine e la promozione dei diritti dei consumatori vulnerabili, offrendo una migliore tutela e sostegno per carriere informali, investendo nella formazione del personale, ecc.

Infine, la Commissione europea sostiene progetti europei volti a combattere l'abuso sugli anziani e soprattutto i progetti volti a migliorare le conoscenze su questo argomento: scambio di buone pratiche, creazione di strumenti a livello dell'UE per prevenire l'abuso sugli anziani attraverso l'informazione agli accompagnatori, e progetti di ricerca sull'aumento e l'impatto degli abusi sugli anziani, ecc.

Attraverso il futuro programma dell'UE sui diritti, l'uguaglianza e la cittadinanza, che inizia nel 2014, l'Unione europea sarà in grado di continuare a sostenere le iniziative di lotta contro l'abuso sugli anziani, come un conseguenza del programma Daphne il cui obiettivo è quello di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza sui gruppi a rischio.

Con il sostegno del Programma Daphne, AGE ha sviluppata con una rete di 11 organizzazioni partner una "Carta europea dei diritti e delle responsabilità delle persone anziane bisognose di cure a lungo termine e di assistenza" e un libretto di accompagnamento, nell'ambito del 'progetto Eustacea - una strategia europea per la lotta contro l'abuso sugli anziani' (2008-2010). Tali documenti possono essere consultati all'indirizzo: http://www.age-platform.eu/age-projects/previous-projects/1676-daphne-2

QUESTIONI FARMACEUTICHE

Il settore farmaceutico è ampiamente regolamentato dalla UE nel duplice interesse di:

- Garantire i medicinali più sicuri, più efficaci e di più alta qualità possibile;
- Continuare a sviluppare un mercato unico europeo dei prodotti farmaceutici e rafforzare la competitività e la ricerca dell'industria farmaceutica europea.

Questioni importanti sono attualmente oggetto di negoziati tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. Nel 2008, la Commissione europea ha proposto diversi testi raccolti nel "pacchetto farmaceutico". Esso contiene più specificamente tre proposte legislative importanti per le persone anziane:

- Legislazione in materia di medicinali falsificati, adottata nel giugno 2011, per impedire l'ingresso di medicinali contraffatti nella filiera farmaceutica legale.
- Legislazione in materia di farmacovigilanza che inizia ad essere applicata nel luglio 2012 ed è destinata ad una migliore monitoraggio dei medicinali e, quindi, garantire una migliore sicurezza per i pazienti, facilitando il coordinamento delle informazioni tra il livello nazionale e comunitario, rendendo il processo di rendicontazione più facile, sia per i professionisti sanitari e i pazienti e meglio informando i pazienti sui nuovi farmaci ancora sotto controllo.
- La legislazione sulle informazioni fornite ai pazienti per i medicinali consegnati su prescrizione proposta dalla Commissione nel febbraio 2012 (ancora da adottare), il cui obiettivo è di definire il giusto equilibrio tra la necessità per i pazienti di essere informati e il necessario controllo sulle informazioni date.

BUONO A SAPERSI

Come partecipare alla rendicontazione sui farmaci

Con la nuova normativa in materia di farmacovigilanza, i pazienti saranno in grado di riferire sui problemi che possono incontrare con i loro farmaci attraverso il loro medico o direttamente all'autorità di regolamentazione nazionale dei medicinali nel proprio paese[1]. Le segnalazioni di reazioni avverse del farmaco vengono poi trasmesse all'Agenzia europea per i medicinali (vedi sotto) che pubblica questi dati in modo che i suoi interlocutori, compreso il pubblico in generale, possono accedere alle informazioni che le autorità europee di regolamentazione usano per riesaminare la sicurezza di un farmaco o del principio attivo.

1 www.adrreports.eu/EN/national.html

L'Unione europea intende rivedere altri due importanti testi giuridici che sono rilevanti per le persone anziane:

- Le sperimentazioni cliniche, direttiva 2001: questa potrebbe essere l'occasione per garantire che le persone anziane siano incluse negli studi clinici, rendendo più sicuri ed efficaci i farmaci dedicati ai pazienti più anziani.
- Le direttive sui dispositivi medici che sono state adottate negli anni 90 per migliorare la sicurezza di una vasta gamma di prodotti quali pacemaker o protesi d'anca e il modo in cui ci sono autorizzati sul mercato dell'UE.

In aggiunta alla vasta gamma di testi legislativi che regolano l'intero settore farmaceutico, l'Unione europea ha una propria agenzia del farmaco: **l'Agenzia europea per i medicinali (EMA)**. EMA è un organo decentrato con sede a Londra la cui responsabilità principale è la tutela e la promozione della salute pubblica e degli animali, attraverso la valutazione e la vigilanza dei medicinali.

EMA ha un ruolo importante da svolgere nella tutela della salute di tutti i cittadini, comprese le persone anziane. Si impegna con le autorità di regolamentazione, le aziende farmaceutiche, i pazienti e le organizzazioni dei consumatori e gli operatori sanitari al fine di sviluppare norme armonizzate per lo sviluppo, il test, l'approvazione e l'uso di farmaci.

A metà degli anni 2000è stato creato il **Gruppo di lavoro "pazienti e consumatori"** per fornire raccomandazioni per EMA ed ai suoi comitati scientifici su tutte le questioni di interesse diretto o indiretto dei pazienti e dei consumatori in relazione ai medicinali.

AGE è un membro di EMA. Due esperti designati dall' AGE Platform Europe sono regolarmente invitati a partecipare a riunioni a EMA. Inoltre, essi sono regolarmente invitati a rivedere volantini dei pazienti o materiali specifici relativi ai medicinali e per dare consigli e pareri su specifici vecchie questioni connesse delle persone. AGE sta anche diffondendo informazioni e avvisi pubblicati da EMA sui farmaci che vengono utilizzati da persone anziane, aiutando a diffondere la notizia tra gli anziani nell'UE.

BUONO A SAPERSI

Nel 2011, EMA ha adottato una strategia di medicina geriatrica[1]. Questa strategia fa eco l'attuale strategia sui farmaci pediatrici, ed è di grande importanza considerando le sfide future in termini di sicurezza, medicinali adatti, gli effetti di reazioni avverse tra le persone anziane, politerapia, ecc Un gruppo di esperti geriatri è stato istituito per sostenere il lavoro di EMA, che è per il momento composto prevalentemente da geriatri EMA ha anche una sezione speciale sul proprio sito internet sui farmaci per le persone anziane[2].

1 www.ema.europa.eu/docs/en_GB/document_library/Other/2011/02/WC500102291.pdf
2 www.emea.europa.eu/ema/index.jsp?curl=pages/special_topics/general/general_content_000249.jsp&mid=WC0b01ac058004cbb9

SALUTE

La promozione della salute è un'altra priorità fondamentale dell'UE. I lavori in questo settore coprono questioni diverse come il trasferimento di informazioni tra operatori sanitari e le istituzioni, l'uso di soluzioni eHealth dai pazienti per monitorare la loro condizione. eHealth offre interessanti opportunità come facilitare il coordinamento tra assistenza sanitaria e sociale, che è una questione cruciale per le persone anziane, ma solleva anche problemi legati alla protezione dei dati e questioni etiche che sono molto sensibili in materia di salute.

L'iniziativa faro "Un'agenda digitale per l'Europa" (uno dei 2020 sette iniziative faro Europa menzionati nella parte I) intende contribuire a questo settore un piano d'azione eHealth 2012-2020 ed è sviluppato dalla Commissione europea, invitando gli Stati membri a avviare strategie eHealth nazionali e regionali su misura per rispondere alle loro esigenze specifiche. Parallelamente, le iniziative sono impostati per migliorare la cooperazione tra gli Stati membri in questo settore, in particolare per discutere di questioni come standard, l'interoperabilità e la connettività di contenuti e sistemi.

FORA SANITARIA DELL'UE

Il Forum della politica sanitaria mira a riunire le piattaforme europee che rappresentano gli operatori del settore sanitario al fine di garantire che la strategia UE per la salute è aperta, trasparente e risponde alle preoccupazioni del pubblico. Si offre l'opportunità di organizzare consultazioni, di scambiare opinioni ed esperienze su una vasta gamma di argomenti, e per assistere in attuazione e il follow up di iniziative specifiche .

Il Forum si propone di coprire uniformemente quattro gruppi di organizzazioni:

- Le organizzazioni non governative nel settore della sanità pubblica e le organizzazioni dei pazienti.
- Organizzazioni che rappresentano gli operatori sanitari e sindacati.
- Fornitori di servizi sanitari e l'assicurazione sanitaria.
- Gli operatori economici con un interesse e impegno per la promozione della salute, tutela e miglioramento.

Il Forum di politica sanitaria dell'UE si riunisce due volte l'anno a Bruxelles e organizza un Open Forum ogni due anni. La European Public Health Alliance (EPHA) agisce come segreteria del Forum.

Il gruppo eHealth Stakeholder è stato istituito dalla Commissione europea qualche anno fa ad organizzare un dialogo con i diversi attori coinvolti nelle questioni di sanità elettronica : principalmente l'industria, i rappresentanti degli utenti tra cui operatori sanitari, pazienti e rappresentanti dei consumatori, ospedali e assicuratori sanitari. Il suo ruolo principale è quello di contribuire allo sviluppo della legislazione e delle politiche in materia di eHealth .

AGE è membro sia del Forum della politica sanitaria dell'UE che del gruppo eHealth Stakeholder così come di EPHA, dove esprime le preoccupazioni e le aspettative delle persone anziane per quanto riguarda problemi della salute .

LINK E RISORSE UTILI

- Portale sulla salute UE: http://ec.europa.eu/health/index_en.htm
- Patto europeo per la salute mentale e il benessere: http://ec.europa.eu/health/mental_health/docs/mhpact_it.pdf
- L'Unione dell'innovazione: http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm
- Agenda digitale per l'Europa: www.ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/index_it.htm
- Partenariato per l'innovazione europea sull'invecchiamento attivo e in buona salute: www.ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?section=active-healthy-ageing
- TEAM - Tessera europea di assicurazione malattia (informazioni in tutte le lingue dell'UE): www.ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=559
- Il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale a livello UE: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=850
- Quadro di qualità volontario europeo per i Servizi Sociali: http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=6140&langId=en
- Agenzia Europea dei Medicinali: www.ema.europa.eu/ema
- Agenzia esecutiva per la salute ei consumatori: www.ec.europa.eu/eahc
- OMS Europa: www.euro.who.int /it
- Disuguaglianze sanitarie e OMS: www.instituteofhealthequity.org
- Forum di politica dell'UE Salute: http://ec.europa.eu/health/interest_groups/eu_health_forum/policy_forum/index_it.htm
- European Public Health Alliance: www.epha.org
- Daphne III Programma di finanziamento: http://ec.europa.eu/justice/grants/programmes/daphne/index_en.htm

Ricerca e Innovazione

La ricerca sull'invecchiamento è stata una priorità chiave per molti anni. Diversi programmi di ricerca dell'UE hanno finanziato grandi progetti di ricerca in materia di salute e di assistenza a lungo termine, di nuove tecnologie, di trasporti, dell'impatto sociale ed economico dell'invecchiamento, di lavoratori più anziani, di questioni di genere, ecc.. Considerate le tendenze demografiche in Europa, la ricerca sull'invecchiamento rimarrà una priorità politica e scientifica e le persone anziane hanno guadagnato notevole attenzione sia nel campo della ricerca che della politica. Tutti questi sforzi mirano a sostenere gli Stati membri nello sviluppo di soluzioni innovative per rispondere alle diverse sfide poste dall'invecchiamento demografico.

I PRINCIPALI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELLA RICERCA

L'Unione europea fornisce molte opportunità per finanziare progetti di ricerca. Le più importanti sono:

- **Il 7 ° Programma Quadro** (7° PQ 2007-2013), che si evolverà in Horizon 2020 dal 2014. E' uno dei principali strumenti di finanziamento per i progetti europei e sostiene progetti di grandi dimensioni dedicati alla ricerca a lungo termine (un lasso di tempo di 5-10 anni).
- **Il Programma Quadro sulla competitività e l'innovazione (CIP)** incoraggia un migliore diffusione e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e promuove un maggiore utilizzo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Essa si concentra sulla fase di realizzazione e quindi sostiene prove e lo sviluppo del business case.

IL COORDINAMENTO E LA CONDIVISIONE DELLE RISORSE UE

Inoltre, dal 2008 la Commissione europea promuove un miglior coordinamento della ricerca a livello europeo incoraggiando gli Stati membri a sviluppare iniziative di programmazione congiunta (JPI). L'obiettivo generale della programmazione congiunta è quello di unire gli sforzi nazionali di ricerca, al fine di utilizzare al meglio le preziose attività di ricerca e sviluppo pubblica (R&D) delle risorse europee e di affrontare le sfide europee comuni in modo più efficace in alcuni settori chiave. Due dei JPC sono di particolare importanza per le persone anziane:

- L'Ambient Assisted Living Joint Program (AAL JP) mira a migliorare la qualità della vita delle persone anziane e rafforzare la base industriale in Europa attraverso l'uso delle ITC. La Commissione europea non è parte delle strutture di attuazione, ma contribuisce con un consistente sostegno finanziario; l'attività di finanziamento è comunemente attuato dall'Associazione AAL i cui membri sono le organizzazioni nazionali di finanziamento della ricerca in 20 Stati membri dell'UE.

Azione AGE: A livello di UE, AGE fa parte del Comitato Consultivo AAL Association ed è quindi in grado di dare un feedback su questo programma, le sue priorità ei progetti finanziati attraverso di essa.

- **JPI "More years - Better Lives "** : ricerca sulla popolazione su come, mantenere le persone nel mercato del lavoro, come aiutare gli anziani a rimanere attivi il più a lungo possibile e in buona salute e con una migliore qualità della vita e come rendere sostenibili in futuro i nostri sistemi di assistenza.
- **Programma UE sulle malattie neurodegenerative** (JPND), il cui obiettivo finale è quello di trovare cure per le malattie neurodegenerative (es. Alzheimer, demenza) e per consentire la diagnosi precoce per i trattamenti mirati e urgenti, coordinando meglio gli sforzi di ricerca e le risorse a livello UE .

UN APPROCCIO GLOBALE PER RILANCIARE LA CRESCITA E AFFRONTARE LE ATTUALI SFIDE SOCIALI

Adottando un approccio più generale e integrato nell'affrontare i diversi aspetti specifici della ricerca sull'invecchiamento e tenendo conto delle opinioni e degli interessi delle diverse parti interessate è ora necessario affrontare la complessità della questione e le sfide poste dall'invecchiamento demografico.

Complementare al "partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute" (EIP AHA) (vedere la sezione sulla salute della parte II) l'Istituto europeo di tecnologia (IET) lancerà una iniziativa che partirà nel 2014 per accrescere "Conoscenza e l'innovazione" (CCI) sui temi riguardanti una vita sana e un invecchiamento attivo nel corso di tutta la vita.

COINVOLGIMENTO DEGLI UTENTI: UN PRINCIPIO FONDAMENTALE DELL'UE

La ricerca UE adotta diversi criteri di efficacia ed efficienza tra i quali il coinvolgimento dei beneficiari finali della ricerca. Il coinvolgimento degli utenti "ha dimostrato di essere la chiave decisiva: ricerca, innovazione e investimenti avrebbero un impatto ridotto, se non fossero guidati dai bisogni e dalle preoccupazioni della popolazione alle quali si rivolgono. Di conseguenza, le persone anziane sono sempre più chiamate a svolgere un ruolo e le loro organizzazioni di rappresentanza sono sempre invitati a esprimere i bisogni delle persone anziane su una vasta gamma di argomenti di ricerca, sia a livello nazionale che europeo.

Le persone anziane possono essere coinvolte in diverse fasi: dalla definizione dell'agenda di ricerca alla definizione delle domande, alla diffusione dei risultati ed alla partecipazione di un eventuale sviluppo del progetto.

Le organizzazioni della società civile, come l'AGE Platform Europe, svolgono un ruolo importante nel sostenere il coinvolgimento degli utenti finali in progetti di ricerca finanziati dall'UE. Il loro ruolo è quello di esprimere i punti di vista, le preoccupazioni e le valutazioni degli anziani e la messa a fuoco la loro idea sulla qualità della vita, i loro bisogni di salute, la loro riluttanza ad utilizzare le nuove tecnologie, la mobilità e problemi di accessibilità.

PER PARTECIPARE

A livello nazionale, le organizzazioni delle persone anziane possono aderire a progetti europei o programmi congiunti condotti da università, PMI, autorità locali e regionali, ecc. . La partecipazione è la chiave per assicurare che la prospettiva degli utenti vengano preso in considerazione. Per ogni opportunità di finanziamento la Commissione europea non solo fornisce tutte le informazioni on-line, attraverso siti web dedicati, ma stabilisce anche punti di contatto nazionali (NCP). Informazioni su NCP si possono trovare su ogni sito web del programma (vedi link utili qui sotto)

LINK E RISORSE UTILI

- Istituto europeo di tecnologia (EIT): http://eit.europa.eu/
- Conoscenza e dell'innovazione (CCI): www.eit.europa.eu/kics1/knowledge-and-innovation-communities/overview.html
- Iniziative di programmazione congiunta: http://ec.europa.eu/research/era/joint-programming_en.html

- Programmi di ricerca del Settimo Programma Quadro della Commissione europea: www.cordis.europa.eu/fp7/home_en.html
- Orizzonte 2020: www.ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm?pg=h2020
- Competitività e l'innovazione (CIP) : http://ec.europa.eu/cip/
- Ambient Assisted Living Joint Programme (AAL JP): www.aal-europe.eu
- JPI "More years - Better Lives": www.jp-demographic.eu
- Programma congiunto UE sulle malattie neurodegenerative (JPND): www.neurodegenerationresearch.eu/home
- Per una visione completa di meccanismi di finanziamento: www.ec.europa.eu/contracts_grants/grants_en.htm

L'accessibilità a beni e servizi

Nonostante il fatto che la nostra popolazione stia invecchiando, l'ambiente in cui la maggior parte degli europei vive non è adatta per il crescente numero di persone anziane e persone con disabilità. Le barriere fisiche impediscono a molti l'accesso ai servizi, beni e prodotti. La mancanza di accessibilità è particolarmente rilevante in settori della vita quotidiana, come l'ambiente costruito (ad esempio marciapiedi, impianti esterni, ecc.), le tecnologie, l'alloggio (ad esempio ascensore negli edifici), l'informazione e la comunicazione (ad esempio, computer, telefono), trasporti (gli autobus, automobili), terminali self-service (ad esempio bancomat, biglietterie automatiche), ecc. Costruire servizi accessibili a tutti è indispensabile per sostenere l'invecchiamento della popolazione nel vivere autonomamente, svolgere un ruolo attivo nella società e soddisfare i loro diritti e doveri di cittadini uguali agli altri.

Questo è un problema proposto a livello dell'UE e ci sono molte possibilità per migliorare l'accessibilità.

L'Anno europeo 2012 dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni offre una buona opportunità per sottolinere questo tema nell'agenda politica che auspica la creazione di un'Unione europea di age-friendly come requisito per rendere l'invecchiamento attivo una realtà. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) (cfr. parte I) implica che sia l'Unione europea che gli Stati membri che hanno ratificato questo strumento devono adottare le misure necessarie per conformarsi alle indicazioni contenute nel testo internazionale. A livello UE, esistono diversi strumenti per ottimizzare l'accessibilità, soprattutto la legislazione e le iniziative di standardizzazione.

Insieme ad una vasta rete di soggetti interessati, AGE ha attivato una campagna per sostenere la creazione di ambienti age-friendly a livello locale. nazionale e comunitario, regionale attraverso il lancio di un Patto dei sindaci dell'UE per il cambiamento demografico[1]. Per ulteriori informazioni e / o aderire alla rete, si prega di visitare il sito: www.age-platform.eu/en/component/content/article/1457

1 Esiste già un patto fra sindaci sul cambiamento climatico: www.eumayors.eu/participation/as-a-local-authority_en.html

LA LEGGE EUROPEA SULL'ACCESSIBILITÀ

Nel suo programma di lavoro per il 2012, la Commissione europea prevede l'adozione della legge sulla Accessibilità e una serie di misure legislative volte a migliorare l'accesso ai beni e servizi per le persone con disabilità e delle persone anziane, basata sul concetto di "Design for All". Questa proposta intende coinvolgere le autorità pubbliche che acquistano beni e servizi, da un lato, e i produttori di merci, distributori, venditori e fornitori di servizi, dall'altro che potranno beneficiare di un quadro armonizzato europeo per i beni e servizi accessibili.

BUONO A SAPERSI

Basandosi sul rispetto della diversità umana, "Design for All" significa adattare gli ambienti, i prodotti e servizi per tutti, indipendentemente da età, sesso, capacità o background culturale, poter partecipare su base paritaria nella costruzione della nostra società in tutti i tipi di attività (ad esempio quelle economiche, sociali, culturali, di intrattenimento e ricreative).

PER PARTECIPARE

La legge europea sull'accessibilità sarà fondamentale per creare un UE age-friendly. Quando sarà pubblicata dalla Commissione, si può contribuire a farla adottare dal Parlamento europeo e dal Consiglio sollecitando i vostri deputati e le autorità nazionali competenti (quelli che si occupano di non discriminazione e di questioni legate alla disabilità)a farsi garanti che sia il Consiglio che il Parlamento europeo la prendano in considerazione con attenzione.

CAMPAGNA SULLA ACCESSIBILITÀ DEL WEB

La Commissione sta inoltre valutando le possibili opzioni per fare una proposta di indirizzo sulla accessibilità dei siti web del settore pubblico e dei siti web che forniscono servizi di base al pubblico. Questa proposta è stata infatti prevista nell'iniziativa faro "Agenda digitale per l'Europa" (una delle sette iniziative menzionate di "Europa 2020" nella parte I), che sottolinea l'importanza dell'accessibilità per le persone con disabilità e delle persone anziane nel campo delle nuove tecnologie (ICT) ed per promuovere la parità di accesso all'informazione a tutti, soprattutto perché anziani e consumatori disabili si trovano ad affrontare grandi difficoltà ad accedere ai servizi pubblici on line in molti settori come l'istruzione, la salute, la protezione sociale, l'occupazione, trasporti, banche e abitazioni. Si invitano gli Stati membri a garantire che i servizi elettronici e siti web pubblici, in particolare i sistemi di voto elettronico, siano accessibili a tutti, un requisito essenziale per consentire ai cittadini di partecipare alle elezioni. Insiste particolarmente affinché le esigenze delle persone anziane e delle persone con disabilità vengano prese in considerazione fin dall'inizio e lungo tutta la catena di produzione per sviluppare prodotti e servizi ICT accessibili, compresi i prodotti per la salute on line.

Per combattere questo divario digitale, AGE Platform Europe è entrata nel 2011 nella campagna gestita da ANEC (Associazione europea che rappresenta i consumatori nella standardizzazione), EBU (Unione Europea dei non vedenti) e EDF (European Disability Forum) per fare siti web accessibile a tutti.

PER PARTECIPARE

A seguito della proposta lanciata dalla Commissione europea, le organizzazioni delle persone anziane hanno ancora un ruolo da svolgere a livello nazionale per convincere i loro governi e membri del Parlamento europeo sull'importanza di rendere i siti web accessibili a tutti.

REGOLAMENTAZIONE: UN PERCORSO TECNICO PER L'ACCESSIBILITÀ

La regolamentazione è di grande importanza per migliorare l'accessibilità affinché questo strumento tecnico sia in grado fin dall'inizio di facilitare lo sviluppo di beni e servizi accessibili. Tuttavia, le norme non vanno automaticamente di pari passo con l'accessibilità, in quanto molto dipende dal loro contenuto e dal modo in cui vengono formulate. I rappresentanti dei consumatori sono sempre più attivamente coinvolti nel lavoro di regolamentazione a livello europeo tramite l'associazione europea che rappresenta i consumatori nella standardizzazione (ANEC). Inoltre, l' European Disability Forum (EDF) e AGE Platform Europe sono impegnati in questo lavoro per esprimere le opinioni e le preoccupazioni dei consumatori vulnerabili .

Un mandato per la regolamentazione è stato recentemente affidato dalla Commissione Europea per includere "Design for all" in iniziative di standardizzazione pertinenti e assicurarsi che gli standard siano corrispondenti alle esigenze di accessibilità. E' il cosiddetto Mandato 473 (M/473) che è stato accettato dal CEN - CENELEC, due degli organismi di regolamentazione a livello UE, e il lavoro si è ora avviato con il coinvolgimento delle organizzazioni degli utenti, quali ANEC, EDF e AGE .

Il coinvolgimento degli utenti nella regolamentazione

Nel giugno 2011 la Commissione europea ha proposto una serie di testi su una visione strategica per le norme europee, chiedendo agli Stati membri di garantire l'effettiva partecipazione dei soggetti interessati, NGOs ambientali e i rappresentanti dei disabili e degli anziani, nella regolamentazione a livello nazionale. Inoltre chiede agli organismi di regolamentazione di tener meglio conto dei fattori ambientali per i disabili.

A seconda del modo in cui il Consiglio e il Parlamento europeo modificheranno i testi proposti, si rafforzerà il ruolo e le possibilità sia per la Piattaforma Europa che le organizzazioni degli anziani a livello nazionale di essere coinvolte nel lavoro di regolamentazione.

PER PARTECIPARE

La regolamentazione avviene a livello UE che a livello nazionale, dove" i comitati mirror "sono predisposti per seguire il lavoro svolto a Bruxelles e dare conto della situazione a livello nazionale. A seconda del livello consapevolezza nazionale, le organizzazioni degli utenti sono più o meno coinvolte in questo lavoro. Il mandato 473 sul "Design for All" offre un'interessante opportunità in quanto richiede la consultazione con le organizzazioni degli utenti.

Il sito web del CEN fornisce l'elenco degli organismi nazionali di normalizzazione: www.cen.eu/cen/Members/Bulgaria/Pages/default.aspx

Inoltre ci sono diverse aree in cui le norme sono in corso di negoziazione con un impatto potenziale per le persone anziane. Ad esempio, AGE Platform Europe è coinvolta nel lavoro condotto dall'Agenzia ferroviaria europea per rivedere la "specifica tecnica sull'interoperabilità per le persone con mobilità ridotta (TSI PRM)", vale a dire le regole applicate per migliorare l'accessibilità della ferrovia per le persone anziane, le persone con disabilità e più in generale per tutti i passeggeri che hanno mobilità ridotta.

Un'altra area in cui la normalizzazione è molto importante sono le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Ad esempio un mandato su "Requisiti di accessibilità europee per gli appalti pubblici di prodotti e servizi nel settore ICT" (Mandate 376) è attualmente in discussione. La Commissione europea sta istituendo così una multistakeholder europea per la regolamentazione delle tecnologie dell'informazione: piattaforma dove tutte le parti interessate potranno incontrarsi e discutere l'ordine del giorno della regolamentazione in questo campo e contribuire a determinarne le priorità.

ULTERIORI INIZIATIVE DELL'UE A SOSTEGNO DELL'ACCESSIBILITÀ

Oltre la legislazione e le normative, l'Unione europea ha adottato una serie di "strumenti soft" per favorire l'accessibilità, tra cui:

- Il **piano d'azione dell'UE in materia di mobilità urbana** (2009): è un insieme di misure per promuovere la fornitura di soluzioni di trasporto interamente focalizzate sui cittadini nel contesto dell'invecchiamento demografico. Sostiene progetti innovativi a favore del trasporto urbano ecocompatibile, l'accessibilità, i diritti dei passeggeri e dei sistemi di trasporto intelligenti e la condivisione di esperienze e conoscenze tra gli Stati membri e le regioni attraverso diversi canali di finanziamento, (compresa la cooperazione del 7° PQ fondi di sviluppo regionale dei trasporti e il programma per una energia intelligente per l'Europa.
- **L'Access City Award UE** è stato creato nel 2010 per promuovere l'accessibilità nelle città europee premiando le città di campioni come Salisburgo/Austria (2011 vincitore) e Avila/Spain (2010 vincitore).

BUONO A SAPERSI

Le organizzazioni delle persone anziane e le organizzazioni dei disabili partecipano alle giurie nazionali Access City Award dell'UE. AGE e il Forum Europeo della Disabilità sono anche membri della Giuria dell'UE.

PER PARTECIPARE

Se ritenete che la vostra città abbia fatto molto per migliorare l'accessibilità alle persone con disabilità e gli anziani, si può incoraggiarle a inviare la loro candidatura per l'assegnazione di questo premio annuale.

- Ultimo ma non meno importante, **il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute** (vedi sezione sulla salute) offrirà interessanti opportunità per migliorare l'accessibilità in particolare attraverso l'area di azione in materia di ambiente Age -friendly.

AGE Platform Europe

AGE è anche coinvolta in una serie di progetti che promuovono l'users' accessbility per gli anziani nel settore dei trasporti, la mobilità e le nuove tecnologie: http://www.age-platform.eu/age-projects. Insieme con EDF, AGE si sono unite alla Fondazione Vodafone per lanciare le "Smart accessibility Awards" nel 2011 e 2012. Il concorso mira ad accrescere la consapevolezza della necessità di applicazioni per smartphone accessibili e motivare gli ideatori a creare servizi adeguati alle esigenze delle persone anziane e delle persone con disabilità.

LINK E RISORSE UTILI

- Atto di accessibilità: www.ec.europa.eu/justice/newsroom/discrimination/opinion/111207_en.htm
- Agenda digitale per l'Europa: www.ec.europa.eu/information_society/digital- agenda/index_it.htm
- Campagna congiunta sulla web-accessibilità (AGE - ANEC - EBU - EDF): http://www.age-platform.eu/age-policy-work/accessibility/age-position-statements/1341-age-a-nec-ebu-and-edf-joint-campaign-on-web-accessibility
- Mandate 376 sui requisiti di accessibilità europee per gli appalti pubblici di prodotti e servizi nel settore ICT: www.mandate376.eu
- Normalizzazione a livello europeo: la proposta della Commissione europea (giugno 2011) : www.ec.europa.eu/enterprise/policies/europe-an-standards/normalizzazione politica/index_it.htm
- Elenco di organizzazioni nazionali di normalizzazione: http://www.cen.eu/cen/Members/Bulgaria/Pages/default.aspx
- Piano d'azione dell'UE in materia di mobilità urbana: http://ec.europa.eu/transport/themes/urban/urban_mobility/action_plan_en.htm
- Accesso Premio Città UE: http://ec.europa.eu/justice/discrimination/disabilities/award/about-award/index_en.htm

Diritti dei consumatori

Il mercato unico è una delle principali realizzazioni dell'Unione europea ed è diventato una parte della vita quotidiana degli europei. Aiuta ad abbattere gli ostacoli alla libertà di movimento, permettendo ai cittadini di vivere e lavorare all'estero e acquistare beni e servizi da fornitori esteri. Il quadro giuridico e politico in materia di mercato interno dell'UE e la tutela dei consumatori è molto rilevante per le questioni che riguardano le persone anziane e su come hanno un

impatto sulla sicurezza dei prodotti e meccanismi di protezione, di decisioni informate sui piani pensionistici privati e la trasparenza dei servizi bancari. Inoltre gli anziani sono tra i consumatori più vulnerabili, soprattutto in materia di e- commerce, nell'uso di prodotti e servizi finanziari, le clausole contrattuali abusive e l'accessibilità. Con invecchiamento della popolazione dell'UE, le opportunità per nuovi mercati sono aperte, ma i servizi e i prodotti devono essere resi più accessibili ed essere adattati e tener conto delle esigenze in continua evoluzione di questo grande segmento della nostra popolazione.

PRESTAZIONE DI SERVIZI TRANSFRONTALIERI

La libera prestazione di servizi transfrontalieri è una delle libertà fondamentali dell'Unione europea ed è sancita dall'articolo 56 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Essa consente a un prestatore di servizi in uno Stato membro di offrire servizi su base temporanea in un altro Stato membro, senza dover essere stabilito in tale paese.

In realtà, le diverse normative nazionali rendono difficile per i fornitori di servizi stabilire operazioni in altri Stati membri o fornire i propri servizi attraverso le frontiere, mentre i consumatori europei devono affrontare numerose sfide quando si acquista servizi all'estero. La direttiva sui servizi[27] che è stata adottata nel 2006 mira ad affrontare questi problemi vietando pratiche discriminatorie, come ad esempio tariffe diverse, la promozione e la supervisione della qualità dei servizi e migliorare l'informazione e la trasparenza dei servizi. Nonostante la sua importanza, la direttiva ha quindi una portata limitata in quanto non si applica, tra gli altri, ai servizi finanziari, alle comunicazioni elettroniche, ai trasporti ei servizi sanitari.

SERVIZI FINANZIARI

L'accesso ai servizi finanziari è un tema di particolare interesse per le persone anziane ed è stato accentuato dalla crisi finanziaria per il suo impatto sui risparmi, le pensioni e l'individuazione dei rischi di salute, assistenza a lungo termine e la protezione sociale. La protezione dei consumatori in questo campo è ulteriormente ostacolata dalla mancanza di trasparenza dovuta all'uso di dati attuariali complessi e non comparabili.

Questo sta diventando un settore in crescita di lavoro per AGE grazie alla sua partecipazione alla User Group Financial Services (FSUG), il gruppo di dialogo istituito dalla Commissione sugli ostacoli all'accesso prodotti finanziari. La FSUG è stata istituita dalla Commissione nel tentativo di consultare le parti interessate che rappresentano gli utenti nello sviluppo della sua politica in materia di servizi finanziari. I temi su cui i lavori di gruppo sono inclusi, ma non sono limitati, riguardano: pensioni, ricorso collettivo, autoregolamentazione, ipoteche, la tutela dei consumatori, assicurazioni, mezzi di pagamento e trasparenza dei prezzi.

Nel 2012 la Commissione europea ha lanciato una consultazione per raccogliere le opinioni delle parti interessate sulla necessità di agire e sulle eventuali misure da adottare in relazione alle questioni della trasparenza e comparabilità delle commissioni di conto bancario, conto corrente di commutazione e accesso a un conto di pagamento di base. Questo dossier è importante per gli anziani, il modo in cui a troppi anziani vengono rifiutati o offerti tassi proibitivi per accedere a servizi finanziari fondamentali, come l'assicurazione complementare sanitaria, prestiti bancari, assicurazione di viaggio a causa della loro età, negando loro il diritto di partecipare pienamente al lavoro mercato, ad accedere a un alloggio decente o muoversi l'UE.

TUTELA DEI CONSUMATORI E IL DIRITTO AL RISARCIMENTO

Avere una legislazione forte, ma anche garantire la consapevolezza su questo argomento, sono elementi cruciali per la tutela efficace dei consumatori. L'UE ha intrapreso numerose iniziative in materia di diritti e l'informazione dei consumatori. Uno degli ultimi sviluppi è l'adozione della direttiva sui diritti dei consumatori[28] che dovrebbe essere applicata in tutti gli Stati membri entro il 13 giugno

27 Direttiva 2006/123/EC del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno: www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32006L0123:EN:NOT

28 Direttiva 2011/83/EU: www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:304:0064:0088:EN:PDF

2014. La presente direttiva si concentra sulle vendite on-line e prescrive a livello di Unione europea il diritto dei consumatori a cambiare idea su decisioni di acquisto entro due settimane, promuove la trasparenza dei prezzi e regole più chiare per la vendita su Internet, rafforzando la tutela dei consumatori in relazione ai prodotti digitali.

All'interno del mercato unico, le azioni illegali di un fornitore di servizi possono influenzare facilmente anche un numero molto elevato di individui. Tuttavia i crediti esteri sono ancora complicati e gli elevati costi legali possono dissuadere i consumatori nel rivendicare i propri diritti, soprattutto nel caso di singoli acquisti di basso valore. Questo è il motivo per cui l'Unione europea si sta muovendo sul campo per promuovere mezzi alternativi di risoluzione delle controversie (non giudiziario) e di ricorso collettivo.

Nel 2011 AGE ha unito le forze con altre ONG in una campagna guidata dalla Organizzazione europea dei consumatori (BEUC) nel chiedere alla Commissione di portare avanti le discussioni sui mezzi di ricorso collettivo con l'adozione di uno strumento giuridico. Il Parlamento europeo ha approvato la proposta di azione legale in materia di ricorso collettivo adottando una risoluzione nel febbraio 2012.

Un meccanismo di ricorso collettivo che consenta a tutti i cittadini europei di portare un gruppo di azione dinanzi al giudice e di chiedere di fermare il comportamento illecito ed il risarcimento da versare alle vittime in casi nazionali e esteri, se applicato in altre aree del diritto, potrebbe essere utile non solo per i consumatori, ma anche per i lavoratori, i gruppi vulnerabili, vittime di discriminazioni di età, le persone che soffrono di danni ambientali, ecc. .

PROTEZIONE DEI DATI

Per dati personali si intende qualsiasi informazione concernente una persona fisica, se si riferisce alla sua vita privata, professionale o pubblica. Le nuove tecnologie hanno creato nuovi modi di offrire informazione, di comunicazione, ma anche la promozione, l'acquisto e la ricezione di beni o servizi. Queste tecnologie comportano un rischio intrinseco per la privacy e la sicurezza in quanto gli individui sono spesso chiamati a dare il loro nome, indirizzo e-mail, coordinate bancarie o anche informazioni mediche al fine di utilizzare un servizio. Commenti postati o foto sui siti di social networking possono essere trasferiti al di fuori dell'UE in quanto non ci sono confini in internet.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale per tutti i cittadini residenti nell'UE ed è sancito dalla Carta dei diritti fondamentali[29], ma i cittadini non si sentono sempre nel pieno controllo dei propri dati personali. Anche se a livello di legislazione dell'UE la protezione dei dati esiste dal 1995[30], queste norme sono state attuate dagli Stati membri in modo diverso, con conseguenti divergenze nell'applicazione della normativa.

Nel 2012, la Commissione ha proposto un'importante riforma del quadro giuridico dell'UE in materia di protezione dei dati personali, al fine di rafforzare i diritti individuali e affrontare le sfide della globalizzazione e delle nuove tecnologie. Le proposte della Commissione includono un **regolamento** definito sul un quadro comunitario generale per la protezione dei dati[31] e una direttiva[32] sulla protezione dei dati personali trattati a fini di prevenzione, individuazione, indagine e perseguimento dei reati e delle attività giudiziarie connesse.

Questo quadro mira a proteggere le informazioni personali degli individui quando sono a casa, al lavoro, durante lo shopping, quando ricevono cure mediche, ad una stazione di polizia o su Internet, offrendo ai cittadini il diritto di cancellare i loro dati se non ci sono motivi legittimi per mantenere e prevede una maggiore responsabilità e per il trattamento dei dati personali.

29 Articolo 8 della carta europea dei diritti fondamentali
30 Direttiva relative alla protezione dei dati personali (95/46/EC)
31 www.ec.europa.eu/justice/data-protection/document/review2012/com_2012_11_en.pdf
32 www.ec.europa.eu/justice/data-protection/document/review2012/com_2012_10_en.pdf

BUONO A SAPERSI

Questo quadro è rilevante anche per i progetti di ricerca e le iniziative no-profit. Le organizzazioni delle persone anziane dovrebbero garantire che gli individui coinvolti nelle loro attività comprendano come i loro dati personali vengono raccolti e utilizzati, che il loro esplicito consenso sia dato e che possono rivolgersi alle autorità nazionali per la protezione dei dati e per ulteriori informazioni.

E-COMMERCE

E-commerce è un termine usato per riferirsi alla vendita di beni o servizi su Internet che va dai biglietti aerei all'acquisto online di mobili da giardino, abbonamenti a giornali, applicazioni per smartphone o la musica. La politica dell'UE in materia di e-commerce si occupa anche più in generale di ciò che un servizio commerciale offre alla società, come i conti gratuiti web based di posta elettronica, motori di ricerca, servizi di chiamata via Internet, servizi di notizie o social network. Questi servizi sono spesso finanziati dai ricavi pubblicitari.

La Commissione è attivamente impegnata a migliorare acquisti online e rafforzare la fiducia dei consumatori. Nel 2000 è stata adottata una direttiva sul commercio elettronico[33], contenente le norme che facilitano l'offerta di servizi on-line nell'Unione europea e garantiscono, nell'interesse della tutela dei consumatori, che tali servizi soddisfano determinati standard.

Nel 2012 la Commissione ha avviato un piano d'azione in vista di chiarire come debbano essere interpretate talune disposizioni della direttiva sul commercio elettronico e superare i problemi esistenti. Ad esempio, la Commissione intende: sviluppare ulteriormente il mercato dei pagamenti con carta, Internet o la telefonia mobile; proteggere i consumatori contro gli abusi su Internet; aiutare i consumatori che hanno un problema con una transazione online; garantire un'adeguata protezione dei pazienti che acquistano farmaci online attraverso l'applicazione della direttiva sui medicinali falsificati.

33 2000/31/EC: www.eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32000L0031:EN:NOT

I DIRITTI DEI PASSEGGERI

L'Unione europea ha un ruolo importante da svolgere nella promozione delle pari opportunità per tutti in ogni settore della società, compresi i trasporti pubblici.

I passeggeri hanno determinati diritti quando si tratta di informazioni sul loro viaggio, prenotazione, prezzo del biglietto, perdita del bagaglio o in caso di incidenti, ritardi e annullamenti, negato imbarco o problemi con le vacanze. Esiste una legislazione specifica per garantire ai passeggeri a mobilità ridotta dei servizi necessari e a non rifiutare ingiustamente il trasporto nel trasporto aereo, ferroviario, marittimo e stradale. Le persone con mobilità ridotta non sono solo le persone disabili, ma anche coloro che possono richiedere assistenza a causa della loro età, ridotta capacità mentale o stato di salute.

AGE Platform Europe

AGE è regolarmente consultata dalla Commissione Europea sui bisogni delle persone anziane nel settore dei trasporti pubblici. Ad esempio, AGE partecipa al gruppo di interesse dei Diritti del Passeggero aereo che consulta varie parti interessate sull'attuazione del regolamento dei diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

In realtà, per proteggere efficacemente i passeggeri e permettere viaggi senza soluzione di continuità, i diritti dei passeggeri dovrebbero andare di pari passo con i requisiti di accessibilità in edifici pubblici, informazioni, servizi, biglietteria e servizi (vedi sezione precedente per ulteriori informazioni sull'accessibilità) .

LINK UTILI :

- Guida rapida alla direttiva sui servizi: http://ec.europa.eu/internal_market/services/services-dir/index_en.htm
- Servizi finanziari Users Group (FSUG): http://ec.europa.eu/internal_market/finservices-retail/fsug/index_en.htm

- Informazioni per i consumatori: http://ec.europa.eu/consumers/index_en.htm
- Online Educazione al consumo: www.dolceta.eu
- Centri europei dei consumatori Network: www.ec.europa.eu/consumers/ecc/ index_it.htm
- Single Market Act: www.ec.europa.eu/internal_market/smact/ index_it.htm
- E- Commerce Framework: www.ec.europa.eu/internal_market/e-commerce/ docs/communication2012/COM2011_942_en.pdf
- Organizzazione europea dei consumatori (BEUC) : www.beuc.org
- Passeggeri Diritti a portata di mano: http://ec.europa.eu/transport/passenger-rights/it/

IV. Le istituzioni europee e internazionali e processi decisionali

Le principali istituzioni dell'UE sono il Parlamento europeo (che rappresenta i cittadini dell'UE), il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea (che rappresenta gli Stati membri) e la Commissione europea (che rappresenta l' UE).

Il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è l'istituzione europea che rappresenta i cittadini. Esso svolge un ruolo attivo nella stesura di una normativa che ha un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini: per esempio, sulla tutela dell'ambiente, diritti dei consumatori, pari opportunità, trasporti e libera circolazione dei lavoratori, dei capitali, dei servizi e delle merci. Il Parlamento ha anche il potere congiunto con il Consiglio sul bilancio annuale dell'Unione europea.

Il Parlamento europeo è eletto a suffragio universale ogni cinque anni. I presidenti del Parlamento europeo svolgono la carica per due anni e mezzo. Per la prima metà del mandato 2009-2014, il presidente era Jerzy Buzek, membro polacco del Partito popolare europeo (PPE). Il leader del gruppo socialista Martin Schulz l'ha assunto da gennaio 2012 fino a maggio 2014, quando si terranno nuove elezioni.

BUONO A SAPERSI

Il numero di seggi per paese e per gruppi politici, nonché l' elenco dei deputati in ciascuno Stato membro possono essere trovati sul sito web del Parlamento in : www.europarl.europa.eu/deputati/it/search.html

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Martin Schulz

The European Parliament in Brussels

The European Parliament in Strasbourg

Il Parlamento europeo ha tre funzioni principali:

Formulazione di leggi europee: in collaborazione con il Consiglio, in molti settori, il Parlamento ha il potere di approvare, respingere o emendare la legislazione proposta dalla Commissione europea; il fatto che il Parlamento europeo è eletto direttamente dai cittadini contribuisce a garantire la legittimità democratica del diritto europeo .

Controllo democratico sulle altre istituzioni dell'UE, e in particolare la Commissione. Il Parlamento ha il potere di approvare o respingere la nomina dei commissari e ha il diritto di censurare la Commissione nel suo insieme.

Il potere sul Bilancio. Il Parlamento condivide con il Consiglio il potere di bilancio dell'UE e può pertanto modificare le spese dell'UE. Al termine della procedura adotta o respinge il bilancio nel suo complesso.

IL LAVORO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo ha sede in Francia (Strasburgo), Belgio (Bruxelles) e Lussemburgo (il segretariato generale). Si riunisce ufficialmente in sessioni plenarie e delle commissioni parlamentari.

Sessioni plenarie - sono frequentate da tutti i deputati e sono normalmente convocati per una settimana al mese a Strasburgo (a volte anche per due giorni a Bruxelles). Il Parlamento esamina la legislazione e le votazioni sugli emendamenti proposti prima di giungere a una decisione sul testo complessivo.

Commissioni parlamentari - riunire piccoli gruppi di deputati specializzati in particolari settori della politica dell'UE. Fanno gran parte del lavoro preparatorio per i dibattiti e le votazioni effettuate successivamente in plenaria. Essi sono tenuti a Bruxelles (Belgio).

I comitati più importanti che si occupano di problemi degli anziani sono:

- Occupazione e affari sociali (EMPL)
- Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare (ENVI)
- Libertà civili, giustizia e affari interni (LIBE)
- I diritti dell'uomo (DROI)
- Affari economici e monetari (ECON)
- Diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM)
- Crisi finanziaria, economica e sociale (CRIS, commissione speciale)
- Cultura e turismo (CULT)
- Mercato interno e protezione dei consumatori (IMCO)
- Industria, ricerca ed energia (ITRE)
- Trasporti e turismo (TRAN)
- Politica regionale (REGI)
- I bilanci (BUDG)

BUONO A SAPERSI

La maggior parte delle sessioni plenarie e delle riunioni dei comitati possono essere seguite attraverso la televisione PE su Internet in tutte le lingue dell'UE : www.europarltv.europa.eu/it/Home.aspx

PER PARTECIPARE

Organizzazioni di cittadini come AGE sono regolarmente consultate da singoli deputati e Commissioni del Parlamento europeo e possono proporre emendamenti ai testi del Parlamento europeo. Questo è un processo di dialogo civile molto diretto ed efficace che permette agli anziani di influenzare le politiche e le iniziative dell'Unione europea attraverso i loro deputati eletti.

I deputati si incontrano anche in gruppi di volontariato non ufficiali, conosciuti come intergruppi per discutere questioni di interesse comune. Questi gruppi possono essere uno strumento importante per sensibilizzare questioni di particolare importanza. E ' importante per le ONG stabilire buoni contatti con gli intergruppi che condividono le loro preoccupazioni.

Intergroup on Ageing and Intergenerational Solidarity
European Parliament
Established 1982

Fondato nel 1982, l' Intergruppo sull'invecchiamento e la solidarietà tra le generazioni è il più anziano intergruppo nel Parlamento. L' Intergruppo da allora ha lavorato per rendere visibili le questioni dell'invecchiamento e adottare azioni appropriate a favore delle persone anziane.

Oggi l'Intergruppo sull'invecchiamento e della solidarietà intergenerazionale raccoglie circa 40 deputati di diversi gruppi politici. L'elenco completo è disponibile sul sito AGE nell'ambito delle istituzioni europee/Parlamento europeo.

L'Intergruppo è co-presieduta da Heinz Becker (PPE, IT), Milan Cabrnoch (ECR, CZ), Kinga Göncz (S&D, HU), Cristina Gutierrez - Cortines (PPE, ES, Jean Lambert (Verdi, UK), Kartika Liotard (GUE/NGL,NL), Claude Moraes (S&D, UK), Lambert van Nistelrooij (PPE, NL)

L'Intergruppo sull'invecchiamento è un importante veicolo di sensibilizzazione su questioni di interesse diretto per le persone anziane in seno al Parlamento europeo. Ad esempio, in occasione della 1° Giornata Elder Abuse Awareness mondiale il 15 giugno 2006, l'Intergruppo ha organizzato un seminario di sensibilizzazione al problema degli abusi. Questo ha contribuito a portare l'abuso sugli anziani all'ordine del giorno dell'UE e ha influenzato la Commissione a presentare una comunicazione e di organizzare conferenze europee nel 2008 e nel 2011 su abusi sugli anziani e sulle norme di qualità comunitarie per i servizi di assistenza delle persone anziane (vedi parte II).

Agorà del cittadino: l'Agorà dei cittadini mira a rafforzare il dialogo tra il Parlamento europeo e la società civile. Offre opportunità di discutere con i cittadini le questioni all'ordine del giorno del Parlamento.

La prima Agorà ha discusso sul futuro dell'Europa (novembre 2007). La seconda è stata nel giugno 2008 e ha affrontato il cambiamento climatico. La terza era sulla crisi economica e finanziaria e le nuove forme di povertà (27 e 28 gennaio 2011). AGE è tra le organizzazioni che partecipano attivamente a questo evento.

PROSSIME ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Le prossime elezioni europee si terranno maggio 2014. Dato il ruolo rafforzato e l'influenza del Parlamento europeo introdotto dal Trattato di Lisbona, è tanto più importante per i cittadini più anziani partecipare attivamente a queste elezioni per garantire che il prossimo Parlamento sia a conoscenza dei loro bisogni e proponga un'azione dell'UE per rispondere alle loro preoccupazioni.

In vista delle prossime elezioni i gruppi politici europei preparano manifesti che delineano i punti di vista dei loro membri sulle principali sfide e le azioni che l' Unione europea dovrebbe intraprendere per affrontarle.

I Partiti politici nazionali preparano manifesti per le elezioni del Parlamento europeo che presentano i programmi dei deputati candidati del loro paese.

PER PARTECIPARE

Le organizzazioni delle persone anziane dovrebbero essere coinvolte nella preparazione di questi manifesti per cercare di garantire che i loro deputati eletti possanno rispondere alle loro esigenze e aspettative e proporre azione all'UE. Gruppi di cittadini possono contattare i loro candidati separatamente o attraverso l'organizzazione di workshop in cui i candidati di diversi partiti potranno presentare i loro programmi e rispondere alle domande poste dai cittadini più anziani. Lo scopo di questo opuscolo è quello di aiutare i cittadini più anziani a capire le funzioni dell'UE e ciò può essere fatto a livello europeo al fine di facilitare una discussione utile con i candidati deputati.

BUONO A SAPERSI

Il Parlamento europeo ha un ufficio informazioni in ogni Stato membro. Il suo ruolo è quello di informare il pubblico sulle questioni dell'Unione europea e il ruolo del Parlamento europeo e di incoraggiare la gente a votare alle elezioni parlamentari europee.

I cittadini possono anche visitare il Centro Visitatori del Parlamento europeo a Bruxelles. Dinamici display multimediali interattivi guidano i visitatori attraverso il percorso di integrazione europea e l'impatto che questo ha sulla loro vita quotidiana. Il Centro è attivo in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea e l'ingresso è gratuito. Le strutture sono state progettate per renderli pienamente accessibili ai visitatori con bisogni speciali.

LINK E RISORSE UTILI

- Sito del Parlamento europeo: http://www.europarl.europa.eu/
- Cos'è l'Agorà dei cittadini: www.europarl.europa.eu/aboutparliament/en/00567de5f7/Agora.html
- Uffici d'informazione del PE: www.europarl.europa.eu/aboutparliament/en/0093fa514d/Parliament-near-you.html
- EP Visitors'Centre: www.europarl.europa.eu/visita/it/parlamentarium.html

Il Consiglio europeo

Il Consiglio europeo è stato creato nel 1974 con l'intento di creare un forum informale di discussione tra i capi di Stato o di Governo. Si è' rapidamente sviluppato nel quadro che ha fissato gli obiettivi per l'Unione e per impostare il corso della loro realizzazione, in tutti i settori di attività dell'UE. Esso ha acquisito uno status formale nel Trattato di Maastricht del 1992 che ha definito la sua funzione di fornire impulso e orientamenti politici generali per lo sviluppo dell'Unione. Il 1 ° dicembre 2009, con l' entrata in vigore del trattato di Lisbona, è diventato una delle sette istituzioni dell'Unione. Il suo primo presidente Herman Van Rompuy, un ex primo ministro belga, è stato nominato nel dicembre 2009 per un mandato di due anni e mezzo che è stato appena rinnovato fino alla fine del 2014. Un nuovo presidente dovrà poi essere nominato sulla base di un voto a maggioranza qualificata del Consiglio europeo.

RUOLO DEL CONSIGLIO EUROPEO

Il Consiglio europeo è composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri, dal suo presidente e dal presidente della Commissione. Partecipa ai lavori l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e per la politica di sicurezza.

Il ruolo del Consiglio europeo è quello di definire la direzione politica generale e le priorità dell'Unione europea. Esso non esercita funzioni legislative.

LAVORI DEL CONSIGLIO EUROPEO

Il Consiglio europeo si riunisce almeno due volte l'anno, di solito presso la sede del Consiglio dell'Unione europea nel palazzo Justus Lipsius a Bruxelles. Dall'inizio del 2012 il Consiglio europeo si riunisce più spesso per discutere e concordare azioni dell'UE in risposta alla crisi.

First President Herman Van Rompuy

BUONO A SAPERSI

Le riunioni del Consiglio europeo possono essere seguite in tempo reale e in tutte le lingue sul loro sito web[1].

1 www.european-council.europa.eu/council-meetings/video-streaming-archives?lang=en

LINK E RISORSE UTILI

- Sito del Consiglio europeo: www.european-council.europa.eu/home-page?lang=en

Il Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione europea è composto da un rappresentante di ciascun governo nazionale a livello ministeriale ed è l'istituzione europea che rappresenta gli Stati membri. Nel Consiglio ogni ministro ha il potere di impegnare il proprio governo ed è politicamente responsabile dinanzi al proprio parlamento nazionale. Ciò garantisce la legittimità democratica delle decisioni del Consiglio.

IL RUOLO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio è il principale organo decisionale dell'UE e in collaborazione con il Parlamento, ha il potere di adottare, modificare o respingere leggi (potere legislativo) avviate dalla Commissione europea.

La maggior parte delle decisioni del Consiglio sono fatte a maggioranza qualificata (un sistema di voto ponderato in base alle popolazioni degli Stati membri. L'unanimità rimane comunque applicabile in un numero limitato di settori quali la fiscalità e la difesa.

PER PARTECIPARE

Nel Trattato di Lisbona, le politiche contro la discriminazione sono ancora considerate come un 'area sensibile ' e quindi è necessaria l'unanimità. Questo rende il lobbying nazionale tanto più importante in quanto un governo riluttante può bloccare tutta la nuova legislazione anti-discriminazione a livello di UE.

BUONO A SAPERSI

Ogni Stato membro ha un numero fisso di voti, legati (anche se non proporzionalmente) alla popolazione del suo paese.

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Legalmente il Consiglio è una singola entità, ma in pratica lavora attraverso dieci settori. A seconda del settore, il Consiglio si riunisce più volte l'anno, fino a una volta al mese. Ogni settore è frequentato dai ministri competenti di ciascuno Stato membro che sono responsabili per la politica in questione. Ad esempio, occupazione, politica sociale, salute e consumatori (EPSCO) è composto dai ministri dell' occupazione, protezione sociale, tutela dei consumatori, della salute e delle pari opportunità. Si incontrano circa quattro volte l'anno.

La Presidenza del Consiglio è a rotazione ogni sei mesi tra gli Stati membri della UE. Il ruolo della Presidenza è quello di determinare il programma di lavoro, presiedere le riunioni, impostare gli ordini del giorno e facilitare il dialogo sia nelle riunioni del Consiglio che con le altre istituzioni dell'UE.

Al fine di garantire la continuità nel suo lavoro, il Consiglio opera sulla base di un programma comune di 18 mesi, stabilito dal trio della presidenza successiva.

PROSSIMI TRII DEL CONSIGLIO

- 1 gennaio 2013 al 30 giugno 2014: Italia - Lituania - Grecia
- 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2015: Italia - Lettonia - Lussemburgo
- 1 ° gennaio 2016 al 30 Giugno 2017: Olanda - Slovacchia - Malta

Le future presidenze dell'UE saranno contattate da AGE per segnalare le esigenze delle persone anziane. In stretta collaborazione con i suoi membri nel paese cui spetta il turno di presidenza, AGE propone temi per eventi e iniziative della Presidenza.

Tutto il lavoro del Consiglio viene preparato o coordinato dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER), composto dai rappresentanti permanenti degli Stati membri che lavorano a Bruxelles e i loro assistenti. Il lavoro di questa commissione è preparato da più di 150 comitati e gruppi di lavoro composti da delegati degli Stati membri. Ad esempio, il Comitato per la protezione sociale (SPC) e il Comitato per l'occupazione (EMCO)

IL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE (SPC)

Il Comitato per la protezione sociale è una commissione basato sul trattato, a carattere consultivo, mira a promuovere la cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione europea nel quadro del metodo aperto di coordinamento in materia di inclusione sociale, assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine, nonché le pensioni (vedi parte II, sezione inclusione sociale). In particolare, il Comitato svolge un ruolo centrale nella preparazione del dibattito in seno al Consiglio sulla relazione annuale congiunta sulla protezione sociale e l'inclusione sociale. SPC prepara anche le relazioni, formula pareri o si impegna in altre attività nei settori di sua competenza, su richiesta del Consiglio o della Commissione o di propria iniziativa.

I membri di questo comitato sono rappresentanti di alto livello degli Stati membri. Diversi gruppi di lavoro sono stati istituiti, come il gruppo di lavoro sull'età presieduto dalla Svezia. AGE è consultata regolarmente e invitata alle riunioni di questo gruppo di lavoro.

Il Comitato per la protezione sociale ha adottato un quadro europeo di volontariato per la qualità dei servizi sociali. Questo è un insieme di linee guida su come impostare, monitorare e valutare gli standard di qualità per i servizi sociali di interesse generale (SSIG) e mira a sviluppare una visione comune della qualità dei servizi sociali all'interno dell'UE. Serve come riferimento per le autorità pubbliche per migliorare la qualità di questi servizi.

E' volontario e sufficientemente flessibile per essere applicato e adattato negli Stati membri - a livello nazionale, regionale e locale - e per una varietà di servizi sociali.

Insieme ad altre ONG sociali, AGE stato consultato dal SPC per la stesura del quadro europeo volontario di qualità per i servizi sociali ed ha fatto tesoro di questa occasione per far valere i punti di vista dei suoi membri.

LINK E RISORSE UTILI

- Sito web del Comune : www.consilium.europa.eu/council?lang=en
- Comitato per la protezione sociale: www.ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=758
- Volontario quadro europeo di qualità per i servizi sociali: www.ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=6140&langId=en

La Commissione europea

La Commissione europea ha sede a Bruxelles, ma ha uffici anche a Lussemburgo e rappresentanze in tutti gli Stati membri dell'UE. Il termine "Commissione" è usato sia per riferirsi alla istituzione che al Collegio dei Commissari. Il collegio dei commissari tra cui il Presidente ei Vice-Presidenti si riunisce ogni Mercoledì a Bruxelles. I Commissari sono assistiti nel loro lavoro da staff che forniscono loro consulenza politica.

Il Presidente della Commissione è nominato dal Consiglio europeo e questa nomina deve poi essere approvata dal Parlamento europeo. Nel giugno 2009 José Manuel Barroso è stato nominato per un altro mandato di cinque anni e la sua nomina è stata approvata dal Parlamento europeo nel settembre 2009, dopo un lungo dibattito e un voto. Un totale di 718 deputati hanno partecipato alla votazione a scrutinio segreto, con 382 voti favorevoli, 219 contrari e 117 astensioni. Le discussioni sono in corso da diversi anni. A causa della mancanza di trasparenza della procedura di nomina, in cui i Capi di Stato e di governo decidono in gran segreto su chi sarà il prossimo Presidente della Commissione, molti cittadini e organizzazioni della società civile vorrebbe che il Presidente venga eletto a suffragio universale e diretto in modo a dare questa carica chiave piena legittimità democratica.

L'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza è anche vicepresidente della Commissione. Catherine Ashton (Regno Unito) è il primo alto rappresentante per gli affari esteri.

I Commissari sono nominati dagli Stati membri per un periodo di 5 anni. Ciascuno Stato membro nomina un Commissario, ma è il Presidente della Commissione che decide di quale portafoglio ogni Commissario sarà responsabile.

L'elenco completo dei commissari è disponibile all'indirizzo: www.ec.europa.eu/commission_2010-2014/index_en.htm

Il seguente elenco fornisce una panoramica di chi si occupa dei dossier più rilevanti per le persone anziane:

- **José Manuel Barroso (Portogallo):** Presidente, si occupa di Europa 2020
- **Viviane Reding (Lussemburgo):** Vicepresidente, responsabile per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, si occupa di Carta europea dei diritti fondamentali, diritti dei cittadini, la legislazione UE sulla non discriminazione, parità di genere, la protezione dei consumatori vulnerabili, la lotta contro l'abuso sugli anziani, eccetera
- **Siim Kallas (Estonia):** Vicepresidente dei trasporti, si occupa con la strategia UE sulla sicurezza stradale, accessibilità dei trasporti pubblici, i diritti dei passeggeri, ecc
- **Neelie Kroes (Olanda):** Vicepresidente, Agenda digitale, si occupa di einclusione delle persone anziane, l'accessibilità delle nuove tecnologie, la ricerca sulle TIC e l'invecchiamento, ecc
- **Michel Barnier (Francia):** Commissario per il Mercato interno e i servizi, si occupa di mercato unico per i servizi di assistenza a lungo termine, regolamentazione dei servizi finanziari
- **Johannes Hahn (Austria):** Commissario per la Politica regionale, si occupa di Mainstreaming di invecchiamento nelle politiche regionali

- **Androulla Vassiliou (Cipro):** Commissario per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, si occupa di formazione permanente, il volontariato anziani, multiculturalismo
- **Olli Rehn (Finlandia):** Commissario per gli Affari economici e monetari, si occupa l'impatto dell'invecchiamento sulle finanze pubbliche
- **László Andor (Ungheria):** Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, si occupa di occupazione dei lavoratori anziani, la protezione sociale, l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, la qualità dell'assistenza continuativa e la lotta contro l'abuso sugli anziani in servizi di assistenza, ecc.
- **Máire Geoghegan Quinn (Irlanda):** Commissario per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, si occupa di ricerca sull'invecchiamento
- **Tonio Borg (Malta):** Commissario per la Salute e la politica dei consumatori, si occupa con l'invecchiamento sano, Strategia europea sull'Alzheimer, Patto UE sulla salute mentale degli anziani, pacchetto farmaceutico, i diritti dei consumatori

IL RUOLO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea rappresenta e difende gli interessi comuni di tutti i cittadini dell'Unione. Essa agisce come Esecutivo dell'Unione europea. Ha il compito di proporre una normativa (diritto di iniziativa), attuare le decisioni, vegliare sul rispetto dei trattati dell'Unione (custode dei trattati), gestire il bilancio, gestisce giorno per giorno i programmi dell'Unione, assicurare il funzionamento generale dell'Unione europea.

IL LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Anche se i Commissari sono riconosciuti come il 'volto' della Commissione, il lavoro giorno per giorno della Commissione è svolto dalle Direzioni Generali (DG), che riguarda anche la preparazione più tecnica dei dossier. Ogni DG si occupa di un settore specifico, come i ministeri nazionali, ed ha proprie strutture di staff, ed è guidato dal Direttore Generale. Fa riferimento direttamente al Commissario politicamente responsabile del settore.

Accanto al DG, la Commissione è anche divisa in diversi servizi, che si occupano di questioni più generali amministrative o di un mandato specifico, per esempio la lotta contro la frode o la creazione di statistiche.

Il lavoro della Commissione deve essere proposto nell'interesse europeo e rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Ciò significa che la Commissione dovrebbe legiferare solo quando l'azione è più efficace a livello europeo e quindi non più del necessario per raggiungere gli obiettivi trattati. Se è più efficace agire a livello nazionale, regionale o locale, la Commissione dovrebbe astenersi dal legiferare.

PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Dal momento che la vocazione della Commissione è quella di lavorare per il bene della UE nel suo complesso e non favorire qualsiasi paese dell'UE o gruppo di interesse, in particolare, consulta ampiamente per garantire che tutte le parti potenzialmente interessate dall'atto legislativo previsto possono contribuire alla sua preparazione. In generale, una valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale di un determinato atto legislativo è pubblicato, allo stesso tempo come la proposta stessa.

Per la procedura tipica di una proposta legislativa dell'UE, la Commissione segue diverse fasi:

- Una decisione politica viene avviata dal Commissario (responsabile per l'area in questione). Un progetto di proposta dovrà essere elaborato dalla DG in questione.
- In tal senso, i membri del personale all'interno della DG interessata riceveranno istruzioni dall'alto. Essi prima di tutto lanciano ampie consultazioni con esperti, operatori economici, organizzazioni, associazioni e ministeri. Questo può essere fatto attraverso la pubblicazione di un Libro verde che funge da documento di consultazione con il quale chiede commenti, reazioni e dibattito entro un determinato lasso di tempo.

- Il personale redige un Libro bianco (bozza di proposta legislativa) sulla base dei risultati di tale consultazione, previa approvazione del Commissario responsabile.
- La proposta è discussa (con successive modifiche) con tutti i servizi competenti della Commissione e Staff.
- La proposta è quindi iscritta all'ordine del giorno di una riunione del Collegio dei Commissari dove viene presentata e difesa dal Commissario competente. Un voto a maggioranza semplice in seno alla Commissione è necessario perchè la proposta possa essere adottata e trasmessa al Consiglio e al Parlamento per l'esame e la decisione finale.

BUONO A SAPERSI

Sebbene il Parlamento e il Consiglio abbiano l'ultima parola sulla eventuale legislazione, l'importanza di fare lobbying con coloro che stanno elaborando la proposta in seno alla Commissione europea non può essere sottolineato abbastanza. Una volta che la proposta è passata al Consiglio e al Parlamento europeo è davvero più difficile aggiungere aspetti che non sono stati inclusi nel progetto originale dal momento che i governi e i deputati di solito tendono a limitare le proposte della Commissione piuttosto che ad estenderle. Poiché la Commissione difende il comune interesse europeo, questa azione di lobbying viene effettuata in modo più efficace a livello europeo. Questo è uno dei ruoli principali di AGE e la nostra azione è supportata dai contributi dei nostri membri.

Inoltre, la Commissione europea ha istituito vari gruppi consultivi con gli stakeholder esterni per informare sul suo lavoro. Questi gruppi si incontrano diverse volte ogni anno per contribuire con la loro esperienza ed aiutare la Commissione a preparare le sue comunicazioni e le altre iniziative.

AGE si trova nei seguenti gruppi consultivi per promuovere gli interessi delle persone anziane e influenzare le politiche dell'UE:

- Forum di politica sanitaria europea
- Forum europeo delle pensioni
- Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute
- Servizi finanziari User Group
- EHealth Stakeholder Group (dal 2012)
- Dialogo sulle assicurazioni
- Gruppo direttivo CE di sensibilizzazione nei settori della non discriminazione e della parità a favore delle organizzazioni della società civile
- Comitato direttivo CE del progetto 'Sostegno alle iniziative volontarie che promuovono la gestione della diversità sul posto di lavoro in tutta l'UE '

PROCEDURA D'INFRAZIONE

Ogni Stato membro è responsabile per l'attuazione del diritto dell'Unione (adozione di misure entro un termine stabilito, conformità e corretta applicazione) nel proprio ordinamento giuridico. Come "custode dei trattati", la Commissione è responsabile del fatto che il diritto comunitario sia applicato correttamente e ha il potere di avviare procedimenti di infrazione contro gli Stati membri che non hanno recepito la legislazione europea in modo corretto e, se necessario, può rinviare la causa alla Corte di giustizia europea. La Commissione prende le iniziative che riterrà opportune in risposta a una denuncia o alle indicazioni delle infrazioni da essa individuate.

BUONO A SAPERSI

Chiunque può presentare una denuncia presso la Commissione contro uno Stato membro per qualsiasi misura (legislative, regolamentari e amministrative) o una prassi imputabile a uno Stato membro ritenuta incompatibile con una disposizione o un principio del diritto comunitario, senza dover dimostrare un interesse personale ad agire, né che si è principalmente e direttamente interessato dalla violazione. Per essere ricevibile, la denuncia deve riguardare una violazione del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro, non può riguardare una controversia privata. Le informazioni su come presentare un reclamo sono disponibile in tutte le lingue dell'UE sul sito web della Commissione .

1 www.ec.europa.eu/eu_law/your_rights/your_rights_en.htm

LINK E RISORSE UTILI

- Sito web della Commissione europea: www.ec.europa.eu/index_it.htm
- Elenco delle direzioni generali (DG) : www.ec.europa.eu/about/ds_en.htm

Organi consultivi dell'UE

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è stato istituito nel 1957 con l'obiettivo di essere un organo consultivo di soggetti nominati in rappresentanza dei gruppi di interesse economico e sociale. Il Comitato ha 353 membri - il numero dei rappresentanti di ciascun paese UE riflette grosso modo la sua popolazione. I membri sono datori di lavoro, sindacalisti e diversi attori economici e sociali (ad esempio agricoltori, consumatori), che sono nominati dai governi dell'UE, ma lavorano in completa indipendenza politica. Essi sono nominati per quattro anni e possono essere nuovamente nominati.

Il Comitato si riunisce in Assemblea plenaria e le discussioni sono preparate da sei sottocomitati denominati 'sezioni ', ciascuna per affrontare particolari settori :

- Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente (NAT)
- Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale (ECO)
- Occupazione, affari sociali, cittadinanza (SOC)
- Relazioni esterne (REX)
- Mercato unico, produzione e consumo (INT)
- Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione (TEN)

Il CESE ha tre funzioni principali:

- Dare suggerimenti al Consiglio, Commissione e Parlamento europeo, sia su loro richiesta o di propria iniziativa;
- Incoraggiare la società civile a partecipare più attivamente al processo decisionale dell'UE;
- Rafforzare il ruolo della società civile nei paesi terzi e promuovere l'istituzione di strutture consultive.

Il Comitato deve essere consultato prima di prendere decisioni sulle politiche economiche e sociali. Di propria iniziativa, può anche formulare pareri su altre questioni che ritiene importanti.

Il gruppo di collegamento con le organizzazioni della società civile è stato istituito nel 2004 per assicurare l'interazione del CESE con le organizzazioni e le reti europee della società civile. E' progettato per essere un organismo di collegamento e una struttura per il dialogo politico con tali organizzazioni e reti. Attualmente, si compone di 15 membri del CESE e del rappresentanti dei 20 principali settori della società civile europea.

AGE è tra le organizzazioni che partecipano alle attività di questo gruppo di collegamento. Sito web: http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.liaison-group

COMITATO DELLE REGIONI

Il Comitato delle Regioni (CdR) è stato istituito nel 1994 come organo consultivo composto da rappresentanti designati delle autorità locali e regionali d'Europa al fine di garantire che le identità e gli interessi regionali e locali siano rispettate all'interno dell'UE. Il CdR ha 353 membri provenienti dai 28 paesi dell'Unione Europea e il suo lavoro è organizzato in 6 diverse commissioni:

- - Coesione territoriale
- - Politica economico e sociale
- - Sviluppo sostenibile
- - Cultura e istruzione
- - Affari costituzionali e governance europea
- - Relazioni esterne

EUROPEAN UNION
Committee of the Regions

Il Comitato delle Regioni deve essere consultato su questioni che riguardano le politiche locali e regionali, quali la politica dell'occupazione, l'ambiente, le infrastrutture, i trasporti, l'istruzione e la sanità. Può anche presentare pareri su qualsiasi proposta legislativa, con importanti implicazioni regionali o locali.

Considerando il ruolo chiave degli enti regionali e locali nell'affrontare le questioni che interessano gli anziani, AGE lavora a stretto contatto con il CdR attraverso l'azione congiunta (eventi, pubblicazioni ...).

LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

La Corte di giustizia europea (CGE) mira a garantire che la legislazione dell'UE sia interpretata e applicata allo stesso modo in tutta l'Unione europea.

Il Tribunale di primo grado è stato creato nel 1989 per ascoltare alcuni tipi di casi (in particolare quelli che coinvolgono i privati) al fine di condividere il carico di lavoro della ' Corte '. La Corte di giustizia si pronuncia sui casi di sua competenza.

La Corte di giustizia ha un giudice per Stato membro e otto avvocati generali. Il suo ruolo è quello di presentare pareri motivati sulle cause dinanzi alla Corte. Devono farlo pubblicamente e imparzialmente. Essi sono nominati dai governi degli Stati membri per un periodo di sei anni.

I tribunali nazionali in ogni paese dell'UE sono responsabili della corretta applicazione del diritto comunitario nel loro paese.

LA CORTE DEI CONTI EUROPEA

La Corte dei conti europea è stata istituita nel 1975. Ha sede a Lussemburgo e il suo ruolo è di controllare che i fondi UE, che provengono dai contribuenti, siano correttamente raccolti e spesi, sia giuridicamente che economicamente, per lo scopo previsto. Il suo scopo è quello di garantire che i contributi vengano utilizzati con il massimo risultato e ha il diritto di controllare qualsiasi persona od organizzazione che gestisce fondi dell'UE.

La Corte ha un membro per ogni paese dell'Unione, nominato dal Consiglio per un mandato rinnovabile di sei anni. I membri designano tra di loro il presidente per un mandato rinnovabile di tre anni. Vítor Manuel da Silva Caldeira, del Portogallo, è stato eletto presidente nel gennaio 2008. Il suo mandato è stato rinnovato il 12 gennaio 2011 per un secondo mandato.

IL MEDIATORE EUROPEO

Il Mediatore europeo è un'istituzione dell'UE istituita per indagare su denunce di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni ed organi dell'Unione europea. Ha diritto a ricevere ed esaminare le denunce da parte di cittadini dell'UE, delle imprese e delle organizzazioni e da chiunque risieda o abbia la sede sociale in un paese dell'UE.

Emily O'Reilly è stato eletto dal Parlamento europeo per guidare l'istituzione nel luglio 2013 e ha iniziato ufficialmente il suo incarico nell'ottobre 2013.

Il Mediatore può rilevare cattiva amministrazione qualora un'istituzione non rispetti i diritti fondamentali, le regole o principi giuridici o i principi di buona amministrazione. Ciò riguarda, per esempio, irregolarità amministrative, ingiustizia, discriminazione, abuso di potere, mancanza di risposta, rifiuto di informazioni e ritardi ingiustificati. Qualsiasi cittadino o residente dell'UE per affari, associazione o altro organismo con sede nella UE, può presentare un reclamo. Non c'è bisogno di essere colpiti individualmente dalla cattiva amministrazione per fare ricorso. Si prega di notare che il Mediatore europeo può trattare solo le denunce riguardanti l'amministrazione dell'UE e non le denunce di amministrazioni nazionali, regionali o locali, anche se le denunce riguardano questioni comunitarie.

Il Mediatore procede alle indagini a seguito di una denuncia o di propria iniziativa. Egli opera in piena indipendenza e imparzialità e non richiede, né accetta istruzioni da alcun governo o organizzazione.

BUONO A SAPERSI

Se si desidera lamentarsi per la cattiva amministrazione da parte di un'istituzione o un organismo comunitario, è necessario contattare prima i consueti canali amministrativi e cercare di convincerli a mettere in ordine la situazione. Se questo approccio non riesce, è possibile presentare denuncia al Mediatore europeo entro due anni dalla data in cui si è avuta conoscenza dell'atto di cattiva amministrazione.

Per indicazioni su come presentare denuncia, andare sul sito web del Mediatore www.ombudsman.europa.eu/start.faces

LINK E RISORSE UTILI

- A proposito di istituzioni e altri organismi: http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/index_it.htm
- Comitato economico e sociale europeo: www.eesc.europa.eu
- Comitato delle Regioni: www.cor.europa.eu en/Pages/Home.aspx
- La Corte di giustizia delle Comunità europee: www.curia.europa.eu
- La Corte dei conti europea: http://www.eca.europa.eu/Pages/Splash.aspx
- Il Mediatore europeo: www.ombudsman.europa.eu / home.faces

Procedure decisionali dell'UE

Le regole e le procedure per il processo decisionale dell'UE sono stabilite dai trattati (vedi parte I. e allegati). Ogni proposta per una nuova legge europea si basa su un articolo specifico del trattato, denominato ' base giuridica ' della proposta. Questo determina la procedura legislativa da seguire. Ci sono tre principali procedure legislative dell'UE:

CO – DECISIONE

Questa è diventata la "procedura legislativa ordinaria", prevista nel Trattato di Lisbona. La procedura di co-decisione richiede l'approvazione ufficiale da parte sia del Parlamento che del Consiglio. Entrambi sono sullo stesso piano e hanno la possibilità di proporre emendamenti al testo. Dal momento che è stato approvato il Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo ha un ruolo legislativo da svolgere in quasi tutti gli ambiti. Settori coperti dal presente procedura sono: governance economica, l'immigrazione, l'energia, i trasporti, l'ambiente e la tutela dei consumatori. La stragrande maggioranza delle leggi europee sono ora adottate congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

CONSULTAZIONE

Il Parlamento può accettare o rifiutare una proposta così come viene presentata dalla Commissione. Esso può anche suggerire emendamenti che la Commissione prenderà in considerazione, ma non è in grado di bloccare la proposta. Il Consiglio, tuttavia, non è obbligato ad accettare gli emendamenti e la sua decisione è definitiva. Settori rilevanti per le persone anziane contemplate dalla presente procedura sono: discriminazione in ragione dell'età, di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione politica, disabilità o per motivi di orientamento sessuale), le politiche economiche e fiscali.

ASSENSO

Il Parlamento può accettare o rifiutare una proposta così come viene presentata dalla Commissione. Tuttavia non può modificare la proposta. Questa procedura è la meno utilizzata, ma è applicata ad alcune zone molto delicate e importanti. Settori rilevanti per le persone anziane contemplate dalla presente procedura sono: i Fondi strutturali e il Fondo di coesione e alcune modifiche istituzionali.

BUONO A SAPERSI

Uno schema del processo decisionale dell'UE è disponibile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/codecision/stepbystep/diagram_en.htm

COOPERAZIONE RAFFORZATA

La cooperazione rafforzata significa che un gruppo di paesi può agire insieme in una determinata area, senza che necessariamente ci siano tutti i 28 partecipanti. Esso consente agli Stati membri di rimanere fuori se non vogliono unirsi, senza impedire agli altri Stati membri di agire insieme. Esempi di cooperazione rafforzata comprendono la zona euro e l'accordo di Schengen.

PER PARTECIPARE

L'importanza del Consiglio e del Parlamento nel processo decisionale dell'UE sta a significare che essi sono riferimenti importanti per le attività di lobbying. Dal momento che i membri del Consiglio rappresentano gli Stati membri e gli eurodeputati rappresentano i loro elettori locali. Per questa ragione essi sono spesso più efficacemente chiamate in causa dalle organizzazioni nazionali e locali.

Altre istituzioni internazionali

Questa sezione fornisce una panoramica delle istituzioni internazionali rilevanti nel quadro dell'Unione europea.

IL CONSIGLIO D'EUROPA

Il Consiglio d'Europa, con sede a Strasburgo (Francia), ora copre quasi tutto il continente europeo, con i suoi 47 Stati membri. Fondato il 5 maggio 1949 da 10 paesi, il Consiglio d'Europa mira a sviluppare in tutta Europa principi democratici comuni basati sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e su altri testi di riferimento in materia di tutela delle persone.

Il Consiglio d'Europa non deve essere confuso con il Consiglio europeo, che è una riunione ordinaria dei capi di Stati membri dell'UE per pianificare la politica dell'Unione.

BUONO A SAPERSI

Il Consiglio d'Europa ha una pagina web dedicata che mira a distinguere tra l'UE e il Consiglio d'Europa per evitare confusione e migliorare la comprensione delle due organizzazioni[1].

1 www.coe.int/aboutCoe/index.asp?page=nepasconfondre&l=en

Il Consiglio d'Europa è molto attivo in termini di protezione dei diritti umani e della promozione di questioni sociali, molte delle quali sono di rilevanza per le persone anziane e sono illustrate di seguito. Questo è il motivo per cui AGE ha fatto domanda per uno status consultivo presso il Consiglio d'Europa per rafforzare la nostra partecipazione ai processi che sono rilevanti per le persone anziane.

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) è un trattato con il quale gli Stati membri del Consiglio d'Europa si impegnano a rispettare le libertà e i diritti fondamentali. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno ratificato questa Convenzione che è garantita dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Grazie al trattato di Lisbona, l'UE diventerà anche parte di questo trattato. I diritti proclamati in questa convenzione, nonché la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sono molto rilevanti per le persone anziane. AGE ha pubblicato una nota informativa[34] in cui si fa riferimento alle disposizioni della CEDU in termini di sfide per i diritti umani che le persone anziane devono affrontare. Inoltre, la Corte europea dei diritti dell'uomo pubblica regolarmente schede informative[35] su decisioni fondamentali adottate in diverse aree, tra cui le questioni della salute mentale, del benessere sociale, questioni etiche nell'uso delle nuove tecnologie e altre che interessano la vita delle persone anziane .

La Carta sociale europea è un trattato del Consiglio d'Europa che garantisce i diritti umani, sociali ed economici. Essa è stata adottata nel 1961 e riveduta nel 1996.

Il Comitato europeo dei diritti sociali si pronuncia sulla conformità della situazione negli Stati con la Carta sociale europea. I diritti fondamentali enunciati nella Carta riguardano gli alloggi, la sanità, l'istruzione, l'occupazione, la tutela giuridica e sociale, la circolazione delle persone e la non discriminazione. In base ad un protocollo addizionale alla Carta, i sindacati nazionali ed europei e le organizzazioni dei datori di lavoro e le ONG internazionali accreditati hanno diritto di presentare reclami collettivi di violazioni della Carta. Inoltre, le ONG nazionali possono presentare ricorsi se lo Stato interessato ha fatto una dichiarazione in tal senso. Quando il Comitato ritiene che ci sia una violazione della Carta, il Consiglio d' Europa e il Comitato dei Ministri invitano lo Stato convenuto di adottare misure specifiche per riportare la situazione in linea con la Carta. La giurisprudenza del Comitato europeo dei diritti sociali tocca molte questioni rilevanti per le persone anziane, come le pensioni, l'assistenza sociale e l'accesso ai servizi di base.

Il gruppo direttivo per i diritti umani del Consiglio d'Europa (CDDH) ha dato mandato a un gruppo di lavoro composto di esperti del Consiglio d'Europa agli Stati membri (CDDH - AGE), per elaborare uno strumento non vincolante sulla promozione della i diritti umani delle persone anziane. AGE e altri esperti rappresentanti di organizzazioni internazionali, della società civile e rappresentanti del Consiglio d'Europa dei comitati intergovernativi prendono parte ai lavori di questo gruppo che elaborerà raccomandazioni o orientamenti che dovranno essere adottati dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, concentrandosi sulle questioni della non discriminazione, l'autonomia, l'inclusione sociale, la protezione dalla violenza e dagli abusi e sostegno per l'assistenza .

PER PARTECIPARE

CDDH-AGE: le organizzazioni delle persone anziane hanno un ruolo importante da svolgere a livello nazionale, in collegamento con gli ufficia responsabili di questo settore nel loro paese, spiegando le questioni in gioco e promuovendo buone pratiche, in modo che questi possano essere presi in considerazione durante il processo di stesura.

LE NAZIONI UNITE

Quantunque molti documenti delle Nazioni Unite (ONU) dichiarano i diritti per tutti gli esseri umani e quindi anche per le persone anziane, le Nazioni Unite hanno a lungo lavorato in particolare sulle questioni dell'invecchiamento: nel 1991 l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato i Principi per le persone anziane, nel 2002 nella Conferenza internazionale di Madrid è stato adottato il piano di Azione sull'Invecchiamento (MIPAA), un piano d'azione globale per la costruzione di una società per tutte le età e, per facilitare la sua attuazione successivamente, nel 2010, è stato istituito un gruppo di lavoro per vigilare sui diritti umani delle persone anziane e le colmare le lacune esistenti nella loro protezione. Come descritto nella parte I della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) è vincolante per l'Unione europea anche il documento che fa riferimento agli anziani.

34 www.age-platform.eu/images/stories/EN/AGE_Briefing_OlderPeople_Fundamental_Rights_Nov11.pdf
35 www.echr.coe.int/ECHR/EN/Header/Press/Information+sheets/Factsheets

Il gruppo di lavoro aperto sull'invecchiamento (OEWG) è incaricato di prendere in considerazione il quadro internazionale dei diritti umani delle persone anziane e di individuare eventuali lacune e come affrontarle meglio, esaminando la possibilità di ulteriori strumenti e misure delle Nazioni Unite. Si sta valutando se vi è la necessità di un'azione a livello delle Nazioni Unite e le differenti opzioni sono state prese in considerazione: un nuovo strumento di verifica, in un Relatore speciale (esperti indipendenti che hanno il mandato di indagare, monitorare e suggerire soluzioni a specifici problemi dei diritti umani); una ulteriore riesame sui risultati e la valutazione del piano d'azione di Madrid sull'invecchiamento e un'attuazione più efficace dei meccanismi esistenti delle Nazioni Unite. AGE ha preso parte alla terza sessione del gruppo di lavoro e ad una riunione del gruppo di esperti delle Nazioni Unite nel 2012, portando il punto di vista dei cittadini senior europei e controbilanciare la prospettiva dei decisori dell'UE in questo dibattito. Attraverso la partecipazione di AGE a livello delle Nazioni Unite,le sfide che gli europei più anziani si trovano ad affrontare vengono prese in considerazione nel lavoro di questo gruppo.

PER PARTECIPARE

Le persone anziane possono essere coinvolte nei lavori delle Nazioni Unite fornendo contributi alla relazione del loro paese sull'attuazione della Strategia regionale del Piano d'azione di Madri[d], incoraggiando i loro paesi ad essere coinvolti nel gruppo di lavoro della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) sull'invecchiamento e nel gruppo di lavoro aperto e ad informare AGE delle violazioni dei diritti umani nel loro paese in modo che questi esempi di lesione dei diritti delle persone anziane possono essere sollevati nelle discussioni a livello legale e per proporre, se del caso, una nuova azione delle Nazioni Unite.

1 www.unece.org/fileadmin/DAM/pau/_docs/ece/2002/ECE_AC23_2002_2_Rev6_e.pdf

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (OMS)

L'OMS lavora in stretta cooperazione con l'Unione europea sulla promozione della salute e dell'invecchiamento sano. La Rete Globale delle Città e dei Comuni amici degli anziani (GNAFCC) è stata istituita per favorire lo scambio di esperienze e l'apprendimento reciproco tra le città e le comunità di tutto il mondo. Ogni città o comunità che si impegna a creare ambienti urbani inclusivi e accessibili a beneficio della loro popolazione è invitato a partecipare. GNAFCC aiuta le città e le comunità a sostenere l'invecchiamento attivo e sano per meglio rispondere ai bisogni delle persone anziane su otto temi: ambiente edificato, trasporto, alloggio, partecipazione sociale, rispetto e inclusione sociale, partecipazione civica e occupazione, comunicazione e supporto della comunità e servizi sanitari. AGE è un affiliato istituzionale GNAFCC e sta lavorando in modo collaborativo per promuovere ambienti di age -friendly a livello UE. Nella cornice dell'Anno Europeo 2012 AGE e i suoi partner chiedono alla Commissione europea di lanciare un Patto dei sindaci dell'UE sui cambiamenti demografici per cercare di creare il quadro politico per riunire enti locali e regionali in tutta l'UE che vogliano trovare intelligenti e innovative soluzioni per sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute e sviluppare ambienti di age -friendly.

La Rete Città Sane promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è un altra utile iniziativa che coinvolge i governi locali nello sviluppo della salute, attraverso un impegno politico per il cambiamento istituzionale, rafforzamento delle capacità di pianificazione basata sulla partnership e progetti innovativi. Circa 90 città sono membri del WHO European Healthy Cities Network e nelle 30 reti nazionali "Città Sane" sono presenti come membri, in tutta la Regione europea dell'OMS, più di 1400 città e paesi.

PER PARTECIPARE

Occorre incoraggiare le autorità locali a diventare più l'age-friendly e ad aderire al Global Network of Age-Friendly Cities and Communities e alla rete Città Sane. Si può anche incoraggiarli a sostenere la richiesta di un Patto europeo dei sindaci sul cambiamento demografico e ad unirsi a questo movimento, quando sarà lanciato. Se desideri essere informato degli ultimi sviluppi a livello europeo, registrati sulla rete virtuale europea sugli ambienti age-friendly, istituito da AGE (link disponibile sulla homepage AGE).

Nella sua nuova politica europea per la salute – "Health 2020"-, l'Ufficio regionale europeo della OMS delinea la sua visione, i sui valori principali, la direzione e propone di lavorare su sei obiettivi:

- Lavorare insieme: Sfruttare la forza congiunta degli Stati membri e l'Ufficio regionale per promuovere ulteriormente la salute e il benessere, affrontare le cause sociali delle disuguaglianze di salute e creare alleanze con altri settori e partner per rafforzare questo sforzo.
- Promuovere una salute migliore: aumentare ulteriormente il numero degli anni in cui le persone vivono in salute, migliorare la qualità della vita delle persone affette da malattie croniche, ridurre le disuguaglianze in materia di salute e affrontare l' impatto del cambiamento demografico.
- Migliorare la governance per la salute: Sfruttare gli epocali cambiamenti sociali a favore della salute in tutte le politiche e rafforzare la salute come motore di cambiamento per lo sviluppo sostenibile e il benessere, assicurando che i capi di governo, parlamentari e attori chiave e decisori in tutto il governo e in tutti i settori siano consapevoli delle loro responsabilità per la salute e il benessere e per la promozione della salute e la protezione e sicurezza.
- Fissare obiettivi strategici comuni: sostenere lo sviluppo di politiche e strategie nei singoli paesi affinché beneficiano di salute e di benessere come obiettivo sociale congiunto e a livello adeguato, fornendo ad interlocutori e partner meccanismi per il loro impegno e una chiara mappa della strada da seguire per affrontare le cause sociali delle disuguaglianze nell'ambito della salute.
- Accelerare la condivisione della conoscenza e dell'innovazione: Aumentare la base di conoscenze per lo sviluppo della politica sanitaria e affrontare le cause sociali della salute, potenziando la capacità dei altri professionisti per adeguarle al nuovo approccio alla salute pubblica e alle nuove esigenze della salute create dall'invecchiamento e dalla società multiculturale e facendo pieno uso delle innovazioni tecnologiche e gestionali disponibili per aumentare l'impatto e migliorare l'assistenza.
- Accrescere la partecipazione: dare maggior potere alle popolazioni della Regione Europea per essere partecipanti attivi nella definizione della politica sanitaria attraverso le organizzazioni della società civile, per rispondere alle sfide sanitarie che devono affrontare come individui, aumentando l'alfabetizzazione sanitaria e per garantire che la loro voce sia ascoltata.

LINK UTILI E RISORSE:

Il Consiglio d'Europa:

- Sito generale: www.coe.int/web/coe-portale
- Consiglio d'Europa lavora sui diritti delle persone anziane: http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/hrpolicy/other_committees/CDDH-age/default_EN.asp?
- Corte europea dei diritti dell'uomo: www.echr.coe.int/ECHR/homepage_en
- Convenzione europea dei diritti dell'uomo: http://conventions.coe.int/Treaty/ita/Treaties/html/005.htm
- Carta sociale europea: http://www.coe.int/T/DGHL/monitoring/SocialCharter/

Le Nazioni Unite:

- Sito generale:
  http://www.un.org/
- Principi per le persone anziane:
  http://www.unescap.org/ageing/res/principl.htm
- Madrid Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento (MIPAA):
  http://undesadspd.org/Ageing/Resources/MadridInternationalPlanofActiononAgeing.aspx
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD):
  http://www.un.org/disabilities/default.asp?id=150
- Gruppo di lavoro permanente sull'invecchiamento (OEWG):
  http://social.un.org/ageing-working-group/

L'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- Sito generale:
  www.who.int/en
- Gruppo di lavoro permanente sull'invecchiamento:
  http://social.un.org/ageing-working-group/
- Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) - Invecchiamento Unità :
  http://www.unece.org/pau/age/welcome.html
- Madrid Piano Internazionale d'Azione sull'Invecchiamento:
  http://undesadspd.org/Ageing/Resources/MadridInternationalPlanofActiononAgeing.aspx
- Punto focale delle Nazioni Unite sull'invecchiamento:
  http://social.un.org/ageing-working-group/desa-ageing.shtml
- CHI Age-friendly programma ambienti:
  http://www.who.int/ageing/age_friendly_cities/en/

V. Allegati

I trattati UE in un colpo d'occhio

Nel 1957 il Trattato di Roma che istituisce la Comunità economica europea è stato firmato da Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Germania Ovest. l'Unione europea è stata creata, come la conosciamo oggi, a seguito della adesione di altri paesi e di diversi emendamenti al Trattato.

L'Atto unico europeo (VAS) è entrato in vigore il 1 ° luglio 1987 ed ha definito gli adattamenti necessari per la realizzazione del mercato intern .

Il **trattato sull'Unione europea** è entrato in vigore il 1 ° novembre 1993. Il trattato di Maastricht ha cambiato il nome della Comunità economica europea in "Comunità europea". Ha inoltre introdotto nuove forme di cooperazione tra i governi degli Stati membri - per esempio in materia di difesa, e nella area della

"giustizia e affari interni". Con l'aggiunta di questa cooperazione inter-governativa al sistema "comunitario" esistente, il trattato di Maastricht ha creato una nuova struttura a tre "pilastri ", che è politica ed economica. Questo è l'Unione europea (UE).

Il **trattato di Amsterdam**, entrato in vigore il 1 ° maggio 1999. E' stato modificato e ha riorganizzato gli articoli dei Trattati UE e CE. Ha inoltre introdotto l'articolo 13 sulla non discriminazione. La versione definitiva del Trattati UE e CE sono collegati ad esso.

Il **trattato di Nizza** è entrato in vigore il 1 ° febbraio 2003. Si trattava per lo più di una riforma delle istituzioni affinché l'Unione possa funzionare in modo efficiente dopo l'allargamento a 25 Stati membri.

Il **trattato di Lisbona** è entrato in vigore il 1 ° dicembre 2009. Esso fornisce all'UE istituzioni moderne e metodi di lavoro ottimizzati per affrontare in modo efficiente ed efficace le sfide di oggi per il mondo di oggi .

Una sintesi delle principali modifiche introdotte dal trattato di Lisbona possono essere trovate all'indirizzo : http://europa.eu/lisbon_treaty/glance/index_it.htm

Il testo integrale del Trattato di Lisbona e la versione consolidata dei trattati, come modificato dal Trattato di Lisbona possono essere trovate all'indirizzo: http://europa.eu/lisbon_treaty/full_text/index_it.htm

Acronimi inglesi presenti nella pubblicazione

AAL	Ambient Assisted Living
ANEC	Associazione europea che rappresenta i consumatori nella standardizzazione
BEUC	Organizzazione europea dei consumatori
CEN	Comitato Europeo per la Standardizzazione
CENELEC	Comitato Europeo per la normalizzazione elettronica
CIP	Il Programma Quadro per la competitività e l'innovazione
COREPER	Comitato dei Rappresentanti Permanenti
DG	Direzione Generale
EBU	Unione Europea dei non vedenti
EC	Commissione Europea
ECI	Iniziativa dei Cittadini Europei
ECR	Gruppo dei Conservatori e dei Riformisti del Parlamento Europeo
EDF	Forum Europeo della Disabilità
EEP	Centro europeo dei datori di lavoro e delle imprese che forniscono servizi pubblici
EESC	Comitato economico e Sociale Europeo
EIP AHA	Partenariato pilota europeo dell'innovazione riguardante l'invecchiamento attivo e in buona salute
EIT	Istituto europeo di tecnologia
EMA	Agenzia europea per i medicinali
EP	Parlamento Europeo
EPP	Partito Popolare Europeo del Parlamento Europeo
EPHA	European Public Health Alliance
EPSCO	Consiglio occupazione, politica sociale, salute e consumatori
ESF	Fondo sociale europeo
EU	Unione Europea
FP7	Programmi di ricerca del Settimo Programma Quadro della Commissione europea
FSUG	Financial Services User Group
GNAFCC	La Rete Globale delle Città e dei Comuni amici degli anziani
GUE/NGL	Gruppo Confederale della Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica del Parlamento Europeo
ICT	Nuove tecnologie

JPI	Iniziativa di programmazione congiunta
MIPAA	Piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento
NGO	Organizzazione non governativa
NRP	Programma nazionale di riforma
NSR	Rapporto sociale nazionale
OEWG	Gruppo di lavoro permanente sull'invecchiamento
OMC	Metodo aperto di coordinamento
R&D	Ricerca e sviluppo
S&D	Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento Europeo
SIP	Piano di attuazione strategico
SPC	Comitato per la protezione sociale
TEU	Trattato dell'Unione Europea
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
TSI PRM	Specifica tecnica sull'interoperabilità per le persone con mobilità ridotta
UAPME	Associazione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese
UN	Nazioni Unite
UNCRPD	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
UNECE	Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa
WHO	Organizzazione Mondiale della Sanità

Ringraziamenti:

Quest'opuscolo è stato scritto dal Segretariato di AGE ed è in gran parte costituito dalle informazioni disponibili sui siti web delle istituzioni europee e di altre fonti d'informazioni pubblicamente disponibili. E' stato tradotto in italiano dall'organizzazione ENEA aps.

La traduzione, progettazione e stampa di questa pubblicazione in italiano è stata finanziata dal Programma "Europa per i Cittadini" attraverso il progetto Cittadini Anziani Attivi per l' Europa (2013-2014). Ringraziamo la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e i membri AGE per le fotografie inserite in questa pubblicazione.

AGE Platform Europe
Rue Froissart, 111
1040 Brussels, Belgium

Tel. + 32 2 280 14 70
Fax + 32 2 280 15 22
info@age-platform.eu

Con il sostegno dell'Unione Europea. Il documento risponde unicamente al punto di vista dell'autore.
La Commissione Europea non è responsabile delle informazioni contenute in questa pubblicazione.